Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 aprile 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3862 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RIPRESA ECONOMICA

Le attuali vicende del mercato finanziario e del mercato monetario, tra loro strettamente correlati, possono apparire, ad una superficiale analisi, in contrasto con la generale congiuntura economica della nazione; e, tuttavia, ove ci si stacchi sia dall'interpretazione interamente positiva sia da quella totalmente negativa, e si prenda un'ovvia posizione intermedia, i sedicenti fenomeni mutano volto e si riesce benissimo ad intravedere al di là delle cortine fumogene i lineamenti di logici concreti sviluppi. Tre sono gli elementi principali che occorre tener presenti:

1) l'eccezionale liquidità bancaria conseguente ad un duplice ordine di fattori: primo l'aumento dell'afflusso di nuovo risparmio alle banche nel corso del 1958. Si tratta di 1055,7 miliardi che sono andati ad alimentare una massa fiduciaria in tal modo salita al 31 dicembre u.s. a ben 7551,7 miliardi di lire. L'aumento percentuale è quindi pari al 16,25 per cento contro l'11,72 per cento dell'anno precedente. Il secondo fattore della liquidità bancaria è dato dal modesto aumento degli impieghi effettuati dal sistema: solo 300 miliardi. Pertanto, il rapporto impieghi-depositi, che al 30 settembre 1957 era di 75,51 (ossia per ogni 100 lire di depositi si avevano impieghi bancari per lire 75,51), un anno dopo, cioè al 30 settembre 1958, il rapporto era disceso a 69,59; ed attualmente si è ancora contratto.

2) I corsi delle azioni e delle obbligazioni sono impegnati in una dinamica ascendente pressochè ininterrotta da quasi dieci mesi a questa parte' L'origine prima deve ricercarsi, rispetto ai minimi dell'estate scorsa, nel fattore indicato sopra al n. 1), ossia nella crescente liquidità bancaria a causa della quale una sempre maggiore quantità di risparmio si è indirizzata verso il mercato mobiliare. Poi è venuta la «convertibilità» delle monete, stabilita alla fine dell'anno, ma di cui si incominciò a parlare qualche mese prima. Infine si sono avuti i massicci interventi dei nuovi *investment trust* fioriti in questi ultimi tempi in quel centro internazionale d'investimenti che è la Svizzera (Itac; Europa-Valor; Eurit; Eurunion, ecc.), che hanno acquistato elevati quantitativi di titoli azionari italiani per lucrare degli ancora ottimi tassi di interessi che essi fruttano. Non si deve infatti dimenticare che in tale settore un dividendo del 4,50 è logicamente allettante per chi è abituato a considerare già buona una rimunerazione media del 3 per cento.

3) Infine la coincidenza, nel 1958, con il rallentato ritmo di espansione della produzione industriale: il contraccolpo della recessione statunitense è arrivato con qualche ritardo ad investire l'economia italiana. Tuttavia, da chiari indici rivelatori, si può desumere che il nostro attuale momento sia classificabile come una fase di attesa e di riassestamento piuttosto che di arresto. Siamo dunque dinanzi ad un ciclo congiunturale di *pausa ad alto livello*, con tendenza di fondo improntata ad una spinta ascendente, che potrà spianare la strada ad una nuova ripresa non appena gli effetti positivi del processo di integrazione dell'economia europea e del processo tecnologico avranno avuto modo di farsi sentire appieno.

Giunti a questo punto, se il lettore terrà presenti tutti gli elementi che gli si sono sin qui prospettati, constaterà che la loro correlazione nei vari nessi di causa ed effetto non è più cosa estremamente difficile: innanzi tutto, il minor costo di approvvigionamento delle materie prime estere, la riduzione e la non ricostituzione delle scorte, il contratto ritmo di accrescimento della produzione come conseguenza di una prudenziale attesa degli imprenditori sono tra le principali cause della liquidità bancaria.

Ma la nostra stagnazione economica dovrebbe essere ormai sulla fine, anche perchè gli Stati Uniti sono già in ripresa; e, d'altronde, il rialzo dei valori azionari ed obbligazionari indica a sua volta che la Borsa valori presenta nell'aria proprio i sintomi inequivocabili di una ripresa dell'economia produttiva su scala molto ampia ed intensa, soprattutto a causa degli elementi positivi che si stanno accumulando e che non potranno esplodere se non in senso favorevole. Del resto, proprio queste conclusioni ha adombrato il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, nella qualificata sede della recente assemblea dell'Associazione bancaria italiana affermando: «Se è esatto che la liquidità attuale, per le sue origini, è di carattere eccezionale, qualche cosa di essa resterà anche quando fossero mutate le condizioni odierne, fortemente favorevoli, della bilancia dei pagamenti del Paese; poichè se non è probabile che si ripeta in quella bilancia la grossa eccedenza attiva del 1958, non è nemmeno probabile, se saremo saggi, il ritorno a situazioni deficitarie».

Se saremo saggi.

Alfio Titta

L'ITALIA E' ENTRATA UFFICIALMENTE NELL'ERA ATOMICA

GRONCHI METTE IN FUNZIONE IL REATTORE NUCLEARE «ISPRA I»

Al nuovo Centro di ricerche sorto sul Lago Maggiore è legato il futuro sviluppo industriale del Paese - Contributo americano per gli impianti

Ispra, 13

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane a Ispra, presso Varese, il primo reattore, destinato a scopi di ricerca, in funzione in Italia.

Il Centro di studi nucleari di Ispra rappresenta, come noto, una delle maggiori realizzazioni del Comitato nazionale per le ricerche nucleari ed il reattore «Ispra 1.o» costituisce uno dei più versatili mezzi da ricerca oggi esistenti, che potrà dare un contributo decisivo a tutti i campi della ricerca specializzata. Inoltre, essendo in grado di sviluppare un flusso di neutroni tra i più elevati in Europa e tra i più uniformi attualmente ottenibili nel mondo, l'«Ispra 1.o» permetterà ai ricercatori del C.N.R.N. di effettuare esperimenti su elementi combustibili e fluidi refrigeranti diversi, in condizioni molto prossime a quelle d'impiego dei reattori di potenza molto maggiore.

La spesa per le sue attrezzature è stata, fino al 30 giugno 1958, di oltre sette miliardi di lire e si calcola che per completare gli impianti saranno necessari ulteriori stanziamenti per un ammontare di altri 14 miliardi di lire. Attualmente il Centro ospita cinquecento tecnici, fra cui parecchi stranieri e, in avvenire, i tecnici stranieri rappresenteranno circa il 25 per cento del personale.

Il Centro è situato al limite occidentale della provincia di Varese, a due chilometri circa dalla riva lombarda del Lago Maggiore, ed occupa una superficie di circa 130 ettari, suddivisa in varie zone, ciascuna delle quali ha un carattere particolare. L'«Ispra 1.o», che costituisce l'impianto principale del Centro, risponderà tra l'altro agli scopi di addestramento del personale, dell'esecuzione di prove sul comportamento dei materiali, dello studio dei metodi chimici per la separazione, per la purificazione e per l'utilizzazione dei prodotti di fissione, dello studio dei problemi tecnologici che si presentano nei reattori destinati a produrre energia per usi industriali, della produzione di radioisotopi e di sperimentazione e studio dei fenomeni nucleari alle medie e basse energie.

Il reattore è alimentato con elementi combustibili di uranio arricchito al 20 per cento con l'isotopo uranio-235 ed è raffreddato con acqua pesante, che serve anche da moderatore, cioè per rallentare e quindi rendere utili ai fini della reazione a catena i neutroni sviluppati. La combinazione di questi due materiali consente, con un ritmo di consumo di combustibile molto modesto, un elevato flusso di neutroni veloci e termici, che può essere adoperato in una delle numerose aperture o «canali» di esperienze di cui l'«Ispra 1.o» è fornito in senso orizzontale e verticale per esperienza di irradiazione dei materiali. Per valutare appieno l'importanza di questi canali d'irradiazione basterà rilevare che in un anno vi si potrà sviluppare un livello di radiazioni paragonabile a quello di diversi chilogrammi di radium puro, e preparare radioisotopi a vita lunga e breve, specialmente adatti per terapia dei tumori.

Anche gli elementi combustibili già sfruttati nel reattore potranno trovare numerose utilizzazioni come fonti di raggi gamma per esperienze sulla conservazione dei prodotti alimentari, sulla vulcanizzazione della gomma, sulla polimerizzazione, sulla sterilizzazione dei prodotti farmaceutici ed altri esperimenti di preminente importanza scientifica, tecnica ed industriale. L'«Ispra 1.o» potrà inoltre colmare una lacuna nell'addestramento dei tecnici e degli scienziati che dovranno provvedere al funzionamento delle centrali elettronucleari e completare eccellentemente la preparazione dei giovani laureati di fisica, chimica ed ingegneria, ai quali è affidato l'avvenire del programma nucleare italiano.

L'edificio che contiene il reattore è collegato, mediante tre sistemi di porte a tenuta, con un grande laboratorio di appoggio nel quale sono tra l'altro provvisoriamente ospitati i gruppi di fisica dei reattori e il gruppo di chimica delle radiazioni.

Il primo, che dispone di alcune sorgenti di radioberillio, effettua tra l'altro le misure fisiche preliminari, relative alle operazioni di avvio e di calibrazione del reattore e sta realizzando anche un selettore di velocità neutronica per misure di sezioni d'urto di neutroni.

Il gruppo di chimica esegue misure chimico-fisiche e determinazioni delle impurezze nell'acqua pesante e avrà inoltre il compito di eseguire esperienze utilizzanti l'intensa attività gamma degli elementi di combustibile esauriti dopo il loro impiego nel reattore.

Oltre ai gruppi soprammenzionati, si trovano già ad Ispra il gruppo di elettronica e quello di fisica sanitaria, strumentazione nucleare e meteorologia. Il gruppo di elettronica ha, fra l'altro allestito in collaborazione col gruppo di fisica, un laboratorio mobile per misure di radioattività, che alla recente esposizione scientifica di Ginevra ha destato un notevole interesse fra i delegati di diversi paesi. La sezione di meteorologia che sta da tempo raccogliendo dati meteorologici nella zona di Ispra dispone di un osservatorio e di una torre metallica a traliccio alta circa 120 metri.

Gli altri gruppi di ricerca, infine, si trovano attualmente dislocati presso laboratori provvisori a Milano od ospitati, come quello di fisica dei solidi, presso l'Università di Pavia. Uno di questi, il «gruppo controlli servomeccanismi», ha progettato fra l'altro un grande simulatore elettronico per reattori e impianti nucleari che può essere considerato il più moderno simulatore analogico attualmente esistente in Europa.

L'edificio entro cui è installato il reattore è stato costruito in maniera da escludere ogni pericolo, sia per il personale addetto al Centro che per la popolazione circostante. E' da sottolineare, a tale proposito, che il Centro restituirà nel Lago Maggiore acque dieci volte meno radioattive della pioggia. I lavori per la sua costruzione ebbero inizio nell'autunno del 1957 e, a mano a mano che le opere in muratura venivano completate, cominciarono a giungere dagli Stati Uniti le singole parti componenti il reattore. Nel febbraio di quest'anno, con l'arrivo per via aerea di una partita di 32 barre di uranio arricchito con «U-235», fornito dalla Commissione americana per l'energia atomica, i lavori relativi al montaggio del reattore potevano considerarsi conclusi. Il 23 marzo 1959, alle 19.34, il reattore di Ispra raggiungeva il «livello critico», ossia sviluppava per la prima volta una reazione nucleare autosostenentesi. La entrata in funzione del reattore permetteva all'Italia di fare il suo ingresso nell'era atomica.

Nell'odierna inaugurazione del primo reattore nucleare italiano da ricerca, l'Italia e gli Stati Uniti trovano un valido motivo di comune compiacimento, non soltanto perchè il nuovo strumento scientifico cementa la collaborazione pacifica tra i due paesi da più di tre anni nel campo delle utilizzazioni di pace dell'energia nucleare, ma anche perchè consente alla nazione che dette i natali all'architetto dell'era atomica, Enrico Fermi, la possibilità di entrare nel novero dei paesi più progrediti nel settore nucleare, grazie all'apporto tangibile del popolo americano. Alle spese di costruzione del reattore gli Stati Uniti hanno infatti contribuito con un importo di 350 mila dollari (circa 219 milioni di lire) stanziati dal Governo americano nell'ambito del programma «Atomi per la pace» del Presidente Eisenhower.

Il Capo dello Stato è giunto ad Ispra alle ore 11.15. All'ingresso del Centro nucleare si trovavano ad attendere il Presidente della Repubblica il Prefetto di Varese, il sindaco di Ispra, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Varese, il presidente del Comitato nazionale ricerche nucleari, sen. Focaccia, il segretario generale prof. Ippolito e il direttore del Centro Salvetti. Fatto segno ad una viva manifestazione di simpatia, il Capo dello Stato ha poi preso posto sulla tribuna di onore avendo al suo fianco lo Arcivescovo di Milano, Cardinale Montini, il presidente del Senato Merzagora ed i Ministri Colombo e Bo. Il Cardinale Montini ha quindi impartito la solenne benedizione agli impianti, dopo di che ha preso la parola il presidente del C.N.R.N. sen. Basilio Focaccia, il quale ha sottolineato l'importanza del Centro di Ispra per lo sviluppo industriale del Paese e per il progresso generale delle applicazioni della energia atomica nel mondo. Ha quindi parlato il capo della delegazione americana John Floberg, il quale ha consegnato al Presidente Gronchi, a nome del Governo di Washington, l'assegno di 350 mila dollari quale contributo degli Stati Uniti alla realizzazione del Centro. A sua volta il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, ha posto in rilievo il cammino compiuto finora dal Paese nel campo dell'energia atomica e ha ribadito le aspirazioni e gli impegni di pace dell'Italia.

Il Presidente della Repubblica, fra l'attenzione generale, ha quindi premuto un pulsante che aveva dinanzi a sè mettendo in funzione a distanza il reattore. Nel grande silenzio che ha seguito il gesto, si sono nettamente sentiti scandire i dieci secondi che hanno preceduto l'annuncio dato da un altoparlante che «Ispra-1» era entrato nella «fase critica», cioè aveva preso regolarmente a funzionare. Vivissimi applausi di tutti i presenti hanno salutato questo avvenimento. Il Capo dello Stato ha poi tagliato il nastro alla porta d'ingresso dell'edificio dove è sistemato lo «Ispra-1» ed ha quindi iniziato la visita degli impianti.

Nel pomeriggio, alle 17, il Presidente della Repubblica è giunto al Palazzo Reale di Milano, dove è allestita, ad opera del Museo del Risorgimento la Mostra del '59 da Plombières a Villafranca. Gronchi ha passato in rassegna una compagnia d'onore con bandiera e musica schierata nel cortile. Erano ad attenderlo il Vicepresidente della Camera, on. Targetti, il sen. Cornaggia Medici, il giudice Jaeger, per la Corte costituzionale, l'Ambasciatore di Francia Palewski, il Sindaco di Milano Ferrari e altre autorita civili e militari.

La Mostra rievoca gli avvenimenti che cento anni or sono condussero all'unità d'Italia e raccoglie nei 21 saloni documenti di grande interesse storico, cimeli del Risorgimento, quadri rievocativi degli episodi famosi che contrassegnarono quel periodo storico. Le celebrazioni del '59 si concluderanno in giugno con la visita del Presidente De Gaulle e con la riaffermazione, cento anni dopo, della amicizia italo-francese, consacrata allora sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino.

Al termine della visita, il Capo dello Stato ha espresso il suo compiacimento agli ordinatori della Mostra ed ha lasciato il Palazzo Reale. In serata il Presidente Gronchi è ripartito per Roma.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il principe Alberto e la principessa Ruffo di Calabria nel parco del castello di Laeken, presso Bruxelles, ove la giovane coppia festeggia il fidanzamento. In seconda pagina due ampi servizi, da Bruxelles e da Roma, sull'avvenimento

NUOVO SUCCESSO DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Entrato in orbita il «Discoverer II»

Una capsula del peso di 88 chili si staccherà e dovrebbe cadere nei pressi delle isole Hawaii

Washington, 13

L'Aviazione americana ha lanciato il satellite «Discoverer II» che è entrato in orbita. Lo stadio finale del razzo pesa 585 kg. e reca un satellite del peso di circa 198 kg. La capsula che dovrà essere recuperata pesa circa 88 kg. La capsula dovrà essere sganciata mediante un segnale inviato da terra. All'invio del segnale, entrerà in azione un apposito razzo che ne ridurrà la velocità permettendole di scendere verso terra senza bruciarsi per l'attrito con gli strati inferiori della atmosfera. Quando la capsula avrà raggiunto una certa altezza si aprirà un paracadute che ne frenerà ulteriormente la discesa.

La capsula dovrebbe cadere nei pressi delle Hawaii. Otto aerei dell'Aviazione americana avranno dieci minuti di tempo per cercarla, aiutandosi con i segnali che invierà una radio contenuta nella capsula e, una volta individuatala, per tentare di agganciarla mediante un apposito congegno sospeso al di sotto delle carlinghe degli aerei. Se gli aerei non riusciranno ad agganciare la capsula durante la discesa di quest'ultima verso la superficie del mare, due cacciatorpediniere tenteranno a loro volta di recuperare la capsula che è capace di galleggiare.

Il satellite è destinato a essere collocato in un'orbita polare. Le dimensioni della capsula sono circa 42 cm. di lunghezza e 87 centimetri di diametro nel punto più largo. Nella capsula vi è un compartimento nel quale in occasione di futuri lanci potrebbero essere collocati topi o scimmie. Esso contiene congegni per il rifornimento di ossigeno, il controllo della temperatura e per regolare la pressione. Vi sono anche lastre fotografiche per misurare il contenuto di protoni e di elettroni nei raggi cosmici, bismuto metallico per la misura di neutroni e una pellicola per misurare il totale delle radiazioni.

Il lancio del «Discoverer II» è avvenuto alle 13.19 (ora locale, corrispondente alle 21.19 italiane) da una rampa collocata nel retroterra ad una distanza di circa 160 chilometri dallo Oceano Pacifico. Dal loro osservatorio posto a circa 3 km. i giornalisti hanno visto il razzo lungo poco più di 23 metri, librarsi elegantemente per alcuni secondi sulla sua coda mentre una grossa nuvola di vapori bianchissimi bruciavano i 75 mila kg. di carburante del primo stadio di un missile «Thor». Quindi il razzo si è levato in cielo ed in meno di tre minuti è scomparso alla vista degli osservatori.

E' stato reso noto che l'apogeo dell'orbita del «Discoverer II» è di 716 km. ed il perigeo di 254 km. I satelliti artificiali tuttora in «attività» sono: lo «Explorer Alfa» lanciato il primo febbraio 1958 e pesante 13,8 kg., il «Vanguard Beta» lanciato un mese e mezzo dopo e che non supera kg. 11,5; lo «Sputnik III» a forma di obice, del peso di 1327 kg. lanciato il 15 maggio 1958; l'«Explorer IV D» a forma di tubo lungo due metri e del peso di 17 kg. lanciato dagli USA il 26 luglio 1958.

Il 17 febbraio 1959, un mese e mezzo dopo il lancio del pianeta artificiale sovietico, gli Stati Uniti lanciavano il «Vanguard II» pesante poco meno di 10 kg. Il «Vanguard II» era seguito il 28 febbraio 1959 dal «Discoverer I» ed il 3 marzo dal «Pioneer IV».

BRUSCAMENTE INTERROTTA LA CONVALESCENZA IN FLORIDA

DULLES TORNA A WASHINGTON PER FARSI RICOVERARE IN OSPEDALE

Riproposto in modo drammatico il problema della sua sostituzione Eisenhower si riserva di decidere dopo il nuovo responso dei medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

La notizia del giorno riguarda le condizioni di salute del Segretario di Stato Foster Dulles. Per tutta la mattinata e sino alle prime ore del pomeriggio, si attendeva l'annuncio delle sue dimissioni. Negli ambienti politici, il fatto si dava per certo e imminente. Soltanto verso sera, il Capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, dichiarava ai giornalisti che il Presidente Eisenhower aveva deciso di attendere il risultato delle ulteriori cure mediche, cui si sottoporrà Foster Dulles, prima di prendere una decisione.

Il problema delle condizioni di Dulles si era ripresentato ieri d'improvviso. Il Segretario di Stato soggiornava da 13 giorni a Hobe Island, in California. Ogni giorno si bagnava in quelle tiepide acque, facendo grandi nuotate. Le notizie che giungevano da quella spiaggia lontana dicevano che Dulles riprendeva ogni giorno maggiori forze e già correva negli ambienti politici di Washington la voce di un suo eventuale ritorno al Dipartimento di Stato. Con molta sorpresa egli lasciava ieri Hobe Island, a bordo di un «Colombine III», faceva ritorno a Washington ed entrava nuovamente nell'ospedale «Walter Reed».

All'aeroporto della capitale, Dulles era stato ricevuto dal Vice Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, dal Sottosegretario agli Esteri, Christian Herter, che fa le veci al Dipartimento di Stato, e da altri alti funzionari. Affacciato al limite della scaletta dell'apparecchio presidenziale, Foster Dulles era apparso molto pallido e dimagrito. Un lieve sorriso gli muoveva il labbro. Ai giornalisti, che lo interrogavano, rispondeva, con tono rassicurante: «Sto meglio». Poi, salito in automobile con la moglie, si dirigeva verso l'ospedale.

Dopo l'arrivo a Washington di Dulles, si aveva notizia dalla Georgia che Eisenhower si predisponeva a interrompere il suo breve periodo di riposo ad Augusta e che stamane sarebbe rientrato alla capitale. Stamane, infatti, il Presidente prendeva l'aereo per Washington. Vi giungeva verso mezzogiorno e, accompagnato da Wilton Persons, suo capo di Gabinetto, dal capo dell'Ufficio stampa, James Hagerty e dal suo medico personale, Howard Snyder, si recava all'ospedale «Walter Reed» dove rimaneva a colloquio con Dulles per circa quarantacinque minuti.

Il colloquio si svolgeva, secondo informazioni ufficiali, sulle condizioni di salute del Segretario di Stato e su temi di attualità estera. Si suppone che sia stata esaminata tutta la situazione personale di Dulles e il connesso problema della sua eventuale sostituzione, all'uscita dall'ospedale, Eisenhower è stato interrogato da un giornalista sulle condizioni di Dulles. Egli rispondeva che stava molto bene. I giornalisti interrogavano anche James Hagerty, il quale riferiva che Foster Dulles era costretto a rimanere in ospedale per vari giorni per alcuni esami e per sottoporsi ad altre cure. Gli esami riguardavano gli accertamenti istologici delle parti affette da cancro. Sembra che il morbo persista tuttora e che la radioterapia non abbia prodotto i risultati sperati.

Alla domanda se il Presidente Eisenhower avrebbe preso qualche decisione sulla sostituzione del Segretario di Stato, il portavoce della Casa Bianca dichiarava che Eisenhower avrebbe prima atteso i risultati delle ulteriori cure. Indiscrezioni dicono che il colloquio tra Eisenhower e Dulles ha avuto passaggi drammatici ed emotivi. Pare che il Presidente si sia rifiutato per il momento di prendere in considerazione la successione del Segretario di Stato, nonostante le insistenze di Dulles.

Il problema si presenta alquanto difficile ed Eisenhower ha mostrato più volte la sua viva riluttanza a distaccarsi dai suoi intimi collaboratori. Molto probabilmente, la decisione di rinviare ogni decisione ai risultati delle nuove cure che verranno rivolte a Dulles è un pretesto per guadagnare qualche giorno di tempo e pensare a risolvere, come l'attuale situazione diplomatica lo esige, in modo valido ed efficiente la questione della scelta del successore.

Foster Dulles nonostante i suoi 71 anni, ha lottato strenuamente contro il tremendo suo male. Ha mostrato sempre coraggio e serenità. Ma il morbo anche per il suo caso si è manifestato irriducibile e spietato. Oggi si è davanti a nuovi segni della diffusione cancerosa. La speranza di poter arrestare e vincere il processo di metastasi sembra sia andata del tutto delusa. La successione si impone, tanto più che non si è molto fiduciosi dell'opera che potrebbe spiegare nelle sue prossime grandi riunioni diplomatiche con la Russia Sovietica il Sottosegretario Herter.

Il Presidente ha presenziato a Washington alcune pubbliche manifestazioni. Domani riceverà un gruppo di senatori repubblicani. E nella stessa giornata riprenderà l'aereo per Augusta.

Al Dipartimento di Stato si seguono con molta attenzione le notizie da Ginevra, dove le difficoltà intervenute nella conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari ha assai impressionato il Governo americano. Si è in attesa del rapporto della delegazione americana a Ginevra per esaminare nei suoi particolari l'intera situazione.

E' giunto a New York, per una visita negli Stati Uniti che durerà 18 giorni, il Ministro della Difesa della Germania di Bonn, Franz Joseph Strauss. Interrogato dai giornalisti, egli ha espresso il parere che esista «una probabilità pari al 90 per cento» che a succedere al dott. Adenauer quale Cancelliere federale siano chiamati o il Ministro dell'Economia Erhard o il Ministro delle Finanze Etzel. Egli ha aggiunto che la decisione di Adenauer di lasciare il cancellierato non avrà alcuna conseguenza per quanto riguarda la politica tedesca in materia di difesa ed ha poi espresso il parere che l'Occidente verrebbe messo in condizioni di grave svantaggio se accettasse piani di «disimpegno militare» per risolvere il problema di Berlino. Strauss ha detto anche che la decisione di Adenauer è stata presa per assicurare una continuità all'opera del Governo federale. Il Cancelliere — ha detto il Ministro — non si ritira affatto dalla vita politica ed il suo gesto non va qualificato come «dimissioni».

Bonaventura Caloro

La situazione

Le voci pessimistiche su Dulles hanno avuto una conferma; il Segretario del Dipartimento di Stato sarà sottoposto a nuove cure mediche per tentare di arrestare lo sviluppo della sua malattia. Non ha presentato finora le dimissioni ed Eisenhower non prenderà decisioni finchè non avrà conosciuto l'esito degli esami clinici cui Dulles sarà nuovamente sottoposto. Forse entro 48 ore si arriverà a una decisione. Si era pensato che Dulles riuscisse a partecipare alla conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri almeno nella parte iniziale. Ma dato che le sue condizioni non sono migliorate ogni speranza sulla sua presenza a Ginevra cade, praticamente, e al tavolo dei Ministri degli Esteri siederà forse colui che sembra il suo naturale sostituto, Herter. Tutto sta a vedere se arriveremo alle dimissioni di Dulles o se Eisenhower insisterà nel mantenere l'attuale situazione. A una conferenza così importante come quella di Ginevra sarebbe consigliabile però mandare Herter non in veste di «vice» ma in veste di reggitore ufficiale del Dipartimento di Stato. Naturalmente è da escludersi che, o con o senza le dimissioni di Dulles, si abbia un repentino mutamento nella politica estera americana. Ufficialmente continuerà la politica di Dulles. Ma è anche chiaro che gradualmente tale politica assumerà quegli orientamenti che più sembreranno confacenti a colui che sostituirà l'attuale Segretario di Stato.

Debré, il Premier francese, si è recato a Londra per tentare di raggiungere un'azione unitaria con gli inglesi nelle trattative ginevrine.

Si iniziano le riunioni degli esperti anglo - franco - americani - tedeschi per concordare un piano comune di trattative con la Russia sul problema germanico. Il piano sarà sottoposto al vaglio dei quattro rispettivi Ministri degli Esteri.

Il Dalai Lama ha deciso di stabilirsi nell'India settentrionale, a Mussoorie. Avrà prossimamente un incontro con Nehru. Gli americani e gli alleati della Seato hanno deciso di riunirsi a Manila per esaminare la situazione del Tibet.

In Italia la congregazione del Santo Uffizio ha decretato che non è lecito ai cattolici appoggiare i partiti comunisti e filo-comunisti, o che, pur non essendo in contrasto con la dottrina cattolica, tuttavia di fatto si uniscono alle sinistre e le favoriscono. La risoluzione approvata dal Papa riguarda il caso del Governo siciliano Milazzo. Ma è stata decisa per impedire nel futuro altre «operazioni» del genere.

GIOVANNI XXIII APPROVA UNA IMPORTANTE RISOLUZIONE DEL SANT'UFFIZIO

Condannata ogni collaborazione dei cattolici con i filocomunisti

La decisione è stata originata dal caso Milazzo nel Governo regionale siciliano in cui si è verificata la convergenza fra i cristiano-sociali e le sinistre

Roma, 13

Giovanni XXIII ha approvato una risoluzione dei Cardinali che presiedono la Congregazione del Santo Uffizio con la quale si vieta ai cattolici di votare per i filocomunisti. La risoluzione cardinalizia stabilisce che nella scelta dei rappresentanti del popolo «non è lecito ai cattolici dare il voto a quei partiti o a quei candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica, o addirittura si attribuiscano la qualifica di cristiani, tuttavia di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono».

Tale risoluzione è stata presa dai Cardinali in una adunanza plenaria del 25 marzo scorso per rispondere a quesiti al riguardo pervenuti al massimo dicastero ecclesiastico. Essa venne approvata dal Papa il 2 aprile nel corso di una udienza accordata al Cardinale Alfredo Ottaviani Prosegretario del Santo Uffizio.

Lo speciale comunicato, che viene pubblicato dall'«Osservatore Romano», afferma che la decisione è stata presa a norma del decreto del Santo Uffizio in data 1.o luglio 1949, il quale alla domanda «se sia lecito iscriversi a partiti comunisti o dare ad essi appoggio», rispondeva negativamente: «Il comunismo, infatti, è materialista ed anticristiano; i dirigenti, poi, del comunismo, benchè a parole dichiarino qualche volta di non combattere la religione, di fatto però con la teoria e con l'azione si dimostrano ostili a Dio, alla vera religione ed alla Chiesa di Cristo».

L'episodio determinante del nuovo richiamo della congregazione del Santo Uffizio è senza dubbio quello che ha avuto per protagonista in Sicilia l'on. Milazzo, cristiano-sociale, di cui è nota la collusione, almeno in funzione elettorale, con i comunisti. In seguito alla dichiarazione del Santo Uffizio, l'Episcopato siciliano che già nel novembre scorso, sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Palermo Cardinale Ruffini, aveva lanciato un appello per denunziare «il turbamento sorto in molte anime per una certa propaganda tendente a far ritenere che l'antitesi fra comunismo e cattolicesimo è finita, almeno in Sicilia», ha provveduto a prendere decisa posizione contro il Governo regionale Milazzo. Questo appare quindi all'origine della odierna «risoluzione» della Congregazione del Sant'Uffizio, tuttavia questa riveste un carattere generale per evitare che episodi del genere si ripetano, sia in Sicilia, ove non sono lontane le elezioni regionali, sia in ogni altra parte d'Italia e del mondo. La decisione del Santo Uffizio è destinata perciò ad avere una eco rimarchevole. Essa praticamente viene ad impedire ogni possibilità di convergenze con le sinistre, anche tattiche e occasionali.

Il comunicato degli Arcivescovi e Vescovi di Sicilia riuniti sotto la presidenza del Cardinale di Palermo, Ruffini, è redatto nei seguenti termini: «Compiamo il dovere di portare a conoscenza dei fedeli una dichiarazione emanata dalla Santa Sede, mediante la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, che esprime il pensiero della massima autorità dottrinale della Chiesa, riguardo alla collaborazione tra cattolici e comunisti. Già nel nostro comunicato del 18 novembre u. s., in relazione a certa propaganda tendente a fare ritenere che l'antitesi tra cattolicesimo e comunismo fosse cessata, era stata ricordata la permanente validità della condanna della Santa Sede, non solo per chi apertamente aderisce al comunismo o lo propaga, ma altresì per coloro che, direttamente o indirettamente, con la parola o con l'azione lo favoriscono. Il recente decreto del Sant'Uffizio viene ora a confermare tale condanna, e i termini usati corrispondono pienamente anche alla dolorosa situazione che, purtroppo, si è creata in alcune parti della Sicilia».

Dopo aver riportato il decreto del Sant'Uffizio il comunicato così prosegue: «In obbedienza a questa autorevole decisione, resa ancor più solenne dall'esplicita approvazione del Santo Padre, (fermo restando quanto è stato già comunicato in occasione delle precedenti elezioni regionali), ricordiamo a tutti i figli devoti della Chiesa il grave e preciso dovere — che ne deriva — di non dare alcun appoggio, nè direttamente nè indirettamente, a movimenti od associazioni che abbiano accettato o si propongono di accettare la collaborazione dei social-comunisti, accreditandoli o avvalorandoli, con fatti o con discorsi, nelle varie manifestazioni della vita amministrativa e sociale della regione».

378 miliardi stanziati per le spese dell'istruzione

Roma, 13

In un sessennio, e cioè dall'esercizio finanziario 1954-55 all'esercizio finanziario 1959-60, gli stanziamenti per l'istruzione elementare, tecnica, classica, per la scuola media, per l'istruzione superiore e per la educazione fisica, hanno registrato un incremento di 179 miliardi e 411 milioni passando da 198 miliardi e 524 milioni a 377 miliardi e 935 milioni.

Ecco gli stanziamenti per lo esercizio finanziario 1959-60 raffrontati con quelli dell'esercizio finanziario 1954-55: istruzione elementare 208 miliardi e 886 milioni (in confronto a 114 miliardi e 777 milioni); istruzione tecnica 69 miliardi e 539 milioni (in confronto a 35 miliardi e 481 milioni); istruzione classica, scientifica e magistrale 26 miliardi e 644 milioni (in confronto a 14 miliardi e 313 milioni); scuola media 37 miliardi e 869 milioni (contro 15 miliardi e 973 milioni); istruzione superiore 26 miliardi e 602 milioni (contro 14 miliardi e 312 milioni); educazione fisica 8 miliardi e 392 milioni (contro 3 miliardi e 664 milioni).

Va poi rilevato che nel bilancio dell'esercizio 1959-60 sono stanziati 3 miliardi e 131 milioni per la scuola popolare e la lotta contro l'analfabetismo (in confronto a 2 miliardi e 300 milioni), 991 milioni per gli istituti di educazione (in confronto a 749 milioni) e 280 milioni per gli istituti dei sordomuti e dei ciechi (in confronto a 232 milioni).

Il corridoio aereo

RESPINTA DAGLI S.U. la tesi dei sovietici

Washington, 13

Gli Stati Uniti hanno respinto oggi il punto di vista sovietico secondo il quale gli aerei americani che percorrono i corridoi aerei tra Berlino e lo Occidente non hanno il diritto di volare a quote superiori ai 3000 metri.

OGGI SI INIZIA A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO SUI MISSILI

I SOCIALCOMUNISTI PREANNUNCIANO UN'ESASPERANTE AZIONE DEMAGOGICA

«Faremo durare questa battaglia anche venti giorni» - Arresto dell'attività legislativa
Colloqui di Pella con il Ministro degli Esteri turco Zorlu «in visita di lavoro» a Roma

Roma, 13

Politica estera all'ordine del giorno, domani: alla mattina alla Commissione esteri della Camera, alla sera al Senato. La Commissione esteri della Camera continuerà ad occuparsi delle dichiarazioni fatte dal Ministro Pella sul suo viaggio negli Stati Uniti e sulla situazione internazionale. Parleranno l'ex Ministro degli Esteri Martino (PLI), l'on. Pacciardi (PRI), l'on. Pintus (DC) e l'on. Saragat (PSDI). Replicherà, infine, l'on. Pella. Non è prevista alcuna votazione.

La discussione sui «missili» imperniata sulle mozioni presentate dalle sinistre — Pastore (ed altri) comunista e Lussu (ed altri) socialista — avrà inizio domani pomeriggio a Palazzo Madama. Il dibattito occuperà parecchie sedute e, secondo le previsioni più attendibili, non sarà possibile giungere al voto prima di giovedì sera. Nella stessa giornata di giovedì, se necessario, si terranno due sedute.

Lo svolgimento delle interpellanze — una del sen. Gaiani (PCI) sui missili e due, dei senatori Mammuccari (PCI) e Caleffi (PSI) sulle dichiarazioni attribuite all'on. Pella — avverrà parallelamente al dibattito sulle mozioni. Gli iscritti a parlare, finora, sono 17, dei quali 11 comunisti (Mencaraglia, Palermo, Caruso, Mammuccari, Ruggeri, Pastore, Gaiani, Secchia, Spano, Gianquinto, Pellegrini), 3 socialisti (Lussu, Tolloy e Caleffi), 2 democristiani (Menghi e Cerica), un missino (Ferretti). Si ritiene che la lista aumenterà. Lussu ha dichiarato di aver avuto uno scambio di idee con l'on. Nenni, il quale ha confermato di essere d'accordo sulla sostanza della mozione per i missili presentata al Senato dal gruppo socialista e sulla necessità di discuterla.

Il problema dei missili — secondo l'editoriale odierno della «Voce Repubblicana» — «non è in realtà di politica internazionale, come vogliono far credere i comunisti e come sono indotti a credere i socialisti, ma un semplice problema di politica militare collocato nell'ampio quadro dei rapporti nostri con la Nato e con gli Stati Uniti», che prescinde dal grande tentativo di distensione internazionale in corso. Nessun democratico — prosegue il giornale — può assumersi la responsabilità di ridurre la funzionalità delle Forze armate del proprio paese in vista di un evento che può avere risultato positivo, ma può anche avere risultato opposto, così come nessuno si è sognato di chiedere ai sovietici un arresto della utilizzazione dei missili prima dell'esito delle trattative. Nè possono aver peso su un giudizio di fondo i riferimenti al comportamento dei vari paesi del Patto atlantico, gli accenni alla natura difensiva o offensiva della nuova arma, i pareri sui criteri di installazione espressi da membri dello Stato maggiore. Ci sono paesi, infatti, all'avanguardia della politica distensiva che pure si sono armati potentemente con il consenso delle forze politiche di destra e di sinistra; e ci sono paesi che hanno rifiutato gli armamenti per ragioni di prestigio nazionalistico e non certo per spirito evangelico.

In quanto alla discussione sulla natura offensiva o difensiva dell'arma, la «Voce» ritiene «fin troppo evidente che, se al di là delle frontiere occidentali i missili avranno vocazione difensiva, non vi è ragione che abbiano opposta vocazione al di qua di esse». Infine il ricorso alla diversa opinione dei capi o ex capi di Stato maggiore appare agli occhi dei repubblicani un misero pretesto di chi non accetta a priori l'acquisizione della nuova arma.

Negli ambienti dell'estrema sinistra, si tende a drammatizzare il dibattito sui missili. Esponenti del PSI e del PCI hanno dichiarato che la maggioranza non si dovrà stupire se si troverà di fronte a situazioni simili a quelle che caratterizzarono le discussioni sul Patto atlantico e sulla legge maggioritaria. «Se sarà necessario — ha detto un senatore comunista — faremo durare questa battaglia anche venti giorni, perchè il paese sappia che l'opposizione di sinistra è decisa ad impedire l'installazione dei missili in Italia».

In realtà, da questi atteggiamenti si rileva che l'estrema sinistra è decisa ad una cosa sola: fare del chiasso, per galvanizzare le proprie masse e far loro credere che essa svolge una funzione in difesa della pace. Al contrario, si comporta in modo del tutto difforme dagli interessi del paese e della pace, inasprendo un problema vitale per l'Italia e per l'Occidente e offrendo ai dirigenti del blocco sovietico nuovi pretesti per considerare la penisola italica un obiettivo per i missili albanesi.

E' evidente peraltro che sul piano parlamentare l'azione dei socialcomunisti non produrrà alcun effetto, in quanto la politica del Governo, in questo settore, è confortata dall'appoggio di una larga maggioranza che trova rispondenza nell'opinione pubblica. L'eventuale azione demagogica dei socialcomunisti avrà quindi unicamente l'effetto di ritardare l'attività parlamentare e di far rinviare l'approvazione di provvedimenti utili alla collettività.

E' arrivato oggi a Roma il Ministro degli Esteri turco Zorlu che ha già avuto un colloquio con l'on. Pella. I due Ministri hanno esaminato in un vasto giro di orizzonte, i principali problemi internazionali e le questioni economiche ai quali Italia e Turchia sono interessate. A tale riguardo vi è da segnalare che subito dopo il colloquio tra Pella e Zorlu, ha avuto luogo una riunione, con l'intervento del Sottosegretario al Commercio Estero on. Spagnolli. Domani mattina il Ministro Zorlu avrà un secondo incontro con l'on. Pella.

Al pranzo offerto in serata a Villa Madama in onore dell'ospite il Ministro Pella si è così espresso: «La felice concordanza di vedute manifestatasi ancora una volta nel corso dei colloqui odierni è per me motivo di viva soddisfazione ed io penso che, nel corso di questo nostro incontro, potremo porre le basi di una ancora più proficua e attiva collaborazione italo-turca non solo politica, ma anche economica». Zorlu ha risposto con calorose parole, sottolineando gli stretti rapporti di amicizia fra l'Italia e il suo paese e auspicando una sempre più proficua e concreta collaborazione nell'interesse comune.

Il Ministro degli Esteri turco, la cui visita a Roma su invito del Governo italiano non riveste carattere ufficiale essendo intesa come «visita di lavoro», partirà alla volta di Lisbona mercoledì. Zorlu raggiungerà il Primo Ministro Menderes, che andrà a Madrid in visita ufficiale.

La Spagna ha abolito il visto sui passaporti

Madrid, 14

Il Ministro degli Esteri spagnolo ha annunciato che tutti i cittadini di paesi europei non comunisti potranno da oggi entrare in Spagna senza visto di ingresso.

Dimissionari per protesta i consiglieri d.c. di Reggio C.

Reggio Calabria, 13

Il sindaco di Reggio Calabria, prof. Vittorio Barone Adesi, ha consegnato oggi nelle mani del Prefetto di Reggio dott. Leoluca Longo le dimissioni rassegnate da lui e dai consiglieri comunali.

I 22 consiglieri comunali democristiani di Reggio, hanno deciso di presentare le dimissioni dalla carica per protestare contro la decisione della commissione consultiva del Ministero di Grazia e Giustizia che ha espresso parere contrario alla integrazione territoriale della Sezione di Corte d'Appello con i Tribunali di Palmi e Locri.

Arrestato in Sicilia un deputato comunista

Palermo, 13

E' stato arrestato ieri sera ad Agrigento il deputato regionale comunista Giuseppe Palumbo, colpito da ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Palma Montechiaro per una condanna a dieci giorni di arresto pronunciata dallo stesso Pretore nel 1957 e divenuta esecutiva a seguito della conferma della pena in appello e della decisione della Corte di Cassazione che ha respinto il relativo ricorso.

L'on. Palumbo fu denunciato, a suo tempo, per contravvenzione all'art. 18 del T.U. di Pubblica Sicurezza, per avere indetto, promosso e diretto una manifestazione pubblica senza il preventivo avviso alle autorità di P.S.

L'on. Penazzato precisa i compiti delle ACLI

Reggio Emilia, 13

L'on. Dino Penazzato, presidente centrale delle Acli parlando a Reggio Emilia su «gli impegni delle Acli nel momento attuale» ha anzitutto ricordato la «insostituibile funzione del movimento aclista per la formazione sociale dei lavoratori e quale interprete delle esigenze di progresso del mondo del lavoro».

L'on. Penazzato dopo aver accennato a recenti polemiche fondate, ha detto, su una erronea conoscenza delle Acli, ha affermato che «il movimento operaio cristiano non si pone soltanto come una forza di rappresentanza di interessi categoriali, ma come una forza di sviluppo della intera società.

«I lavoratori cristiani infatti — ha proseguito — propongono una politica di sviluppo della occupazione, del reddito, della cultura, che valgano a garantire l'ordinato concorso delle masse lavoratrici al progresso generale del paese e al consolidamento della democrazia, che sarà tanto più compiuta e sicura, quanto più si fonda sulla consapevole dedizione di tutte le categorie popolari. In questo quadro si pone l'attesa espressa dalle Acli nei confronti del Governo Segni, dal quale i lavoratori cristiani, ha concluso l'on. Penazzato, si attendono una azione realizzatrice che valga a deludere quanti sperano in una impossibile involuzione politico sociale e a rinsaldare nelle coscienze e nelle opere la democrazia e il progresso del nostro paese».

Più di 7662 miliardi depositati nelle banche

Roma, 13

Al 28 febbraio 1959 l'ammontare totale dei depositi presso le aziende di credito risultava di lire 7662 miliardi 400 milioni con un incremento di 36 miliardi e 500 milioni in confronto al 31 gennaio scorso. Va rilevato che nel corso del febbraio mentre i depositi fiduciari a risparmio hanno registrato un incremento di 43 miliardi e 500 milioni, i depositi fiduciari in conto corrente hanno registrato una diminuzione di 200 milioni e i conti correnti di corrispondenza con i clienti hanno registrato anch'essi una diminuzione di 6 miliardi e 800 milioni.

Roma: i delegati della Federazione mondiale degli ex combattenti, guidati dal presidente Auriol e dall'on. Badini Confalonieri, hanno reso omaggio al sacrario delle Fosse Ardeatine

L'ON. SEGNI A COLLOQUIO CON TAMBRONI E TAVIANI

Il problema degli statali sottoposto a un nuovo esame

Richieste del Silulap al Ministro delle Poste

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Segni, ha ricevuto stasera al Viminale i Ministri del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, e delle Finanze, on. Taviani. E' stato compiuto un ulteriore esame del problema degli statali, in vista dell'incontro che il Presidente del Consiglio avrà con i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti e della prossima riunione del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale sarà esaminata la questione.

Oggi la segreteria generale del Silulap (Sindacato italiano lavoratori uffici locali ed agenzie postetelegrafiche aderente alla Cisl) è stata ricevuta dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Spataro, al quale ha prospettato i problemi più urgenti che interessano le categorie e per i quali aveva in precedenza fatto pervenire all'amministrazione apposito promemoria. Fra questi figurano: 1) equiparazione giuridica ed economica dei procaccia al portalettere; 2) disegno di legge sulla quiescienza; 3) estensione scatti anticipati di stipendio per benemerenze combattentistiche e demografiche; 4) conferma in servizio ufficiali giornalieri; 5) ripristino quote aggiunte familiari dei titolari di agenzie per congiunti coadiutori; 6) assunzione nuovi giornalieri da scegliersi tra coadiutori, ex supplenti estivi, ex apprendisti e fattorini telegrafici; 7) pagamento straordinari quando manca il personale previsto dall'assegno di ogni ufficio.

Il Ministro ha preso atto di quanto gli hanno esposto i sindacalisti, assicurando che i diversi argomenti sono allo studio dei competenti uffici ministeriali e che egli li segue con benevolo interessamento.

La segreteria della Federazione nazionale lavoratori autoferrotramvieri ed internavigatori aderente alla Cisl ha esaminato con la Confederazione i problemi riguardanti la riforma della previdenza degli autoferrotranvieri e l'estensione della legge di equo trattamento ai lavoratori addetti agli autoservizi extraurbani.

L'attività di governo di Adenauer a Cadenabbia

Cadenabbia, 13

Il Cancelliere Adenauer, dopo il disbrigo delle varie pratiche attinenti il suo ufficio e la firma della posta, ha ricevuto oggi la visita del Sottosegretario Von Scherpen Bergen. In compagnia della figlia riceveva quindi il Segretario di Stato Globher, uscendo poi con il suo ospite nel parco di Villa Carlotta e rientrando alle 13 con l'ospite alla piccola Cancelleria per la colazione.

Nel pomeriggio, dopo l'abituale riposo, Adenauer passeggiava a lungo in giardino fino alle 18, ora in cui anche il Segretario di Stato Globher lasciava Griante Cadenabbia per far ritorno a Bonn, mentre il Cancelliere si portava sul campo di gioco per la solita partita di bocce dimanendovi fino all'ora di cena.

Due fidanzati muoiono in un incidente stradale

Biella, 13

Due giovani fidanzati che si recavano ieri sera a portare le bomboniere di nozze agli amici sono deceduti sul colpo quando la moto che li trasportava è andata a cozzare contro un carro trainato da un mulo che procedeva sulla strada senza luci.

Vittorina Caraceto di 19 anni e Claudio Diana di 28, ambedue da Brusnengo, erano diretti ieri sera su una moto verso Buronzo sulla provinciale da Masserano. Ad un tratto, nello incrociare un automezzo, sia il Diana che l'automobilista hanno abbassato i fari. Questo fatto ha impedito al giovane di scorgere proprio davanti a lui il carro agricolo trainato dal mulo e condotto dall'agricoltore Emilio Vigna di 29 anni. Come i carabinieri hanno poi accertato, il carro non aveva la luce regolamentare. La moto si è schiantata con violenza contro la parte posteriore del veicolo e i due giovani, scaraventati sulla strada, sono morti sul colpo.

Il Diana è stato proiettato verso la sinistra della strada e il guidatore dell'autovettura Mario Vai di 30 anni da Torino, ha cercato disperatamente di non investirlo e si è buttato fuori strada finendo nella scarpata laterale. La vettura ha subito gravi danni, ma il Vai è rimasto illeso. Contemporaneamente, il mulo spaventato, dal fracasso ha preso la corsa e dopo poche decine di metri è precipitato con il carro nella scarpata laterale in quel punto profonda una decina di metri. Il carro si è fracassato, ma sia il mulo che il conducente se la sono cavata senza gravi danni.

Nuovo complesso industriale della O e K inaugurato a Milano

Durante la sua permanenza a Milano, il Ministro Colombo ha inaugurato un nuovo importante stabilimento appartenente alla Società Orenstein & Koppel, sorto su una vasta area nella zona di Lorenteggio.

Il nuovo complesso industriale della O & K, destinato alla produzione di escavatori, compressori stradali, gru, dumpers, ecc., è stato attentamente visitato dal Ministro, che ha espresso il suo vivo compiacimento per la superba realizzazione al presidente della società, comm. Mastracchi ed al consigliere delegato signor Cabassi.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato le autorità cittadine, si è conclusa con la premiazione dei dipendenti più anziani e con brevi parole del Ministro ai dirigenti ed alle maestranze.

BRUXELLES IN FESTA PER L'ARRIVO DELLA FIDANZATA DEL PRINCIPE ALBERTO

Prima giornata felice di Paola nel castello dei sovrani del Belgio

Un anello di brillanti infilato al dito della futura sposa da Re Baldovino durante una cerimonia ufficiale nel parco - Una delicata storia d'amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 13

I giornali belgi pubblicano oggi nelle prime pagine grandi fotografie del principe Alberto e della principessa Paola Ruffo di Calabria, il cui fidanzamento ufficiale fu annunciato inaspettatamente ieri in un comunicato della Casa reale. Nelle strade, nelle case, nei luoghi pubblici, il romanzo d'amore che unisce il nome del fratello di Re Baldovino a quello della bellissima principessa italiana costituisce l'argomento del giorno, che si arricchisce di nuovi particolari via via che informazioni più precise vengono fornite sui brevi incontri dei due giovani prima del fidanzamento e sulla vita della fidanzata.

Le strade della città si sono straordinariamente affollate in queste ultime ore dopo che si era sparsa la voce secondo cui il principe Alberto del Belgio avrebbe condotto ad Ostenda la principessa con la sua veloce e potente macchina sportiva. Nella speranza di poter veder passare, sia pure di sfuggita, i fidanzati, la popolazione di Bruxelles ha vissuto oggi, si può dire, nelle vie, sulle quali splende un tiepido sole primaverile. Ma nè Alberto nè Paola si sono visti e non si esclude che essi abbiano rinunciato al progettato viaggio per non correre il rischio di essere oggetto delle esuberanti manifestazioni di simpatia della folla.

Alberto e Paola hanno trascorso la prima giornata dopo il fidanzamento ufficiale nel Palazzo reale di Laeken. Il principe ha presentato la sua fidanzata e la madre principessa Luisa a numerose personalità del Governo belga e ai più alti dignitari della Corte. Ieri sera, la coppia ha ricevuto la visita del Primo Ministro Gaston Eyskens; poi, dopo il ritiro di quest'ultimo, Alberto e Paola, avvolti in impermeabili, hanno a lungo passeggiato per i viali del secolare parco del palazzo.

Da tutte le parti del mondo sono giunti nelle ultime ore migliaia di telegrammi, con i quali conoscenti ed amici esprimono le loro congratulazioni e formulano i migliori auguri per la coppia. Tra i telegrammi figurano quelli dei cinque fratelli di Paola ed in primo piano il messaggio augurale del primogenito della famiglia Ruffo, il principe Fabrizio, che vive a Torino con la moglie Elisabetta.

Donna Paola, figlia del defunto principe Fulco Ruffo di Calabria, ha ventun anni ed è alta e biondissima. La madre Luisa Gazelli è stata dama di Corte della regina Elena. Le nozze fra Luisa Gazelli dei conti di Rossana e Fulco Ruffo vennero celebrate a Torino il 30 giugno quero sette figli (uno morì di pochi mesi): Maria Cristina, sposata a Torino con l'ing. Casimiro San Martino marchese di San Germano; Laura, sposata al nobile Bettino Ricasoli; Augusto, nato a Torino nel 1925, morto nel 1943 in combattimento sul mare di Pescara; Fabrizio, che ha il titolo di principe; Antonello, nato a Roma nel 1930; ed infine Paola che è la più giovane.

Paola, pur vivendo a Roma, trascorre buona parte dell'anno a Torino, ospite del fratello Fabrizio, per il quale nutre un profondo affetto. Essa è una bellissima ragazza, intelligente, sportiva e profondamente religiosa. In due occasioni si è recata a Lourdes per accompagnare come assistente volontaria gli ammalati e gli invalidi al santuario della Vergine. La famiglia Ruffo di Calabria è sorta in Calabria verso il Mille ed ebbe il periodo di maggior splendore nei secoli X e XI. Innocenzo IV, con la Bolla dell'ottobre 1254, concesse ai Ruffo la contea di Catanzaro. La famiglia ebbe cardinali, uomini d'arme e principi di Sicilia. Il padre di Paola Fulco Ruffo, fu un asso dell'Aviazione italiana nella guerra 1915-18, sostenne settantadue combattimenti aerei ed abbattè diciannove apparecchi austriaci. Per le sue azioni militari, egli fu decorato delle croci di guerra francese e belga e della medaglia militare serba.

La storia della famiglia Ruffo è riportata su grandi linee dai giornali belgi, che mettono in risalto l'antica nobiltà della fidanzata e la sua fresca bellezza. La popolazione di Bruxelles si chiede quando le nozze avranno luogo. La data del matrimonio non è ancora stata resa nota, ma secondo fonti vicine alla Corte belga la cerimonia nuziale verrà celebrata la prossima estate, in una basilica di Roma. Paola ed Alberto si incontrarono per la prima volta in novembre a Roma nel corso di un ricevimento dato in onore del principe di Liegi, allora in visita in Italia, dallo Ambasciatore belga a Roma. Alberto conobbe Paola tra le molte belle ragazze dell'aristocrazia romana che erano state invitate alla festa. Per i due giovani fu un «colpo di fulmine».

Successivamente, il principe Alberto e donna Paola si incontrarono nuovamente a Roma; poi, a Pasqua, in Toscana, dove Alberto conobbe i familiari della sua innamorata che soggiornavano presso Siena in una loro proprietà; infine, i due giovani si rividero in Svizzera, dove la fanciulla venne presentata alla matrigna del principe, Liliana De Rethy. Fu il loro ultimo incontro prima del viaggio di Paola a Bruxelles e dell'annuncio ufficiale del fidanzamento.

Nel pomeriggio, il principe Alberto e la fidanzata hanno ricevuto i giornalisti nel giardino del palazzo di Laeken, dove poco prima Re Baldovino aveva consegnato alla principessa, in nome del fratello, l'anello di fidanzamento. Paola ha accolto con cortesia i rappresentanti della stampa, i volti dei quali esprimevano una sincera ammirazione per la sua bellezza. «Che cosa vi aspettavate — ha chiesto la principessa che è alta quanto il suo fidanzato — una ragazza piccola e bruna?». Poi, prendendo la mano del fidanzato, la giovane donna ha esclamato: «Questo sole mi fa sentire a casa mia».

A chi l'ha vista da vicino, Paola Ruffo di Calabria è apparsa più una rappresentante della razza nordica che di quella latina. La sua figura è molto slanciata (la principessa è un'ottima sciatrice e si distingue in tutti gli sport) i suoi capelli sono biondi come spighe ed il suo sorriso ricorda quello dell'attrice cinematografica Ingrid Bergman. «Quando vi sposerete?», le è stato chiesto. «Non lo so, ha risposto la principessa, non l'abbiamo ancora deciso». Riguardo al luogo in cui le nozze saranno celebrate, le notizie sono incerte e contrastanti. Quantunque corrano voci secondo cui il matrimonio sarà celebrato a Roma, c'è chi afferma che i familiari del principe Alberto preferiscono che la cerimonia venga celebrata nella cattedrale di St. Gudule a Bruxelles.

Prima di ricevere i giornalisti, il principe Alberto aveva sfidato la fidanzata ad un incontro di golf nel campo di golf che si trova entro il parco del palazzo. I risultati dell'«incontro» non sono stati però rivelati, quantunque si presuma che la principessa italiana, versata in tutti gli sport, abbia dato del filo da torcere al principe di Liegi. Dopo l'incontro, i due giovani hanno visitato le scuderie, dove si trovano le automobili da corsa del principe, tra le quali un'«Alfa Romeo», una «Aston-Martin», una «Jaguar» ed una «Lancia». Stanotte ha luogo nel palazzo un banchetto al quale parteciperanno i membri della Casa reale e i più alti dignitari della Corte che non sono ancora stati presentati alla principessa.

L'immagine di Paola Ruffo di Calabria è stata oggi vista da milioni di telespettatori belgi nel corso di uno spettacolo organizzato appunto allo scopo di far conoscere alla popolazione belga il volto, il sorriso e la voce della principessa scelta da Alberto come sposa. E' la prima volta nella storia del Belgio che una principessa in procinto di entrare a far parte della famiglia reale viene mostrata al pubblico mediante la televisione.

Mentre si attende che venga annunciata ufficialmente la data delle nozze, a Bruxelles ci si chiede se l'esempio del principe Alberto non indurrà Re Baldovino ad uscire dalla sua solitudine e a compiere il passo verso il matrimonio. Quantunque il nome del giovane Re venga frequentemente legato a quello di varie principesse europee, c'è chi afferma che la vita sentimentale di Baldovino è ancora deserta. Fino a quando?, si chiede la popolazione di Bruxelles, mentre auspica per il giovane sovrano un matrimonio d'amore come quello che unirà tra qualche mese il principe di Liegi e la bella principessa italiana.

U. P. I.

Sfilano le parti lese al processo De Cavi

Genova, 13

E' continuata stamane, settimo giorno di udienza del processo a carico del marchese Giannetto De Cavi, la sfilata delle parti lese. Si tratta di tredici piccoli risparmiatori che affidarono al Banco De Cavi somme le cui entità varia da centomila a cinque milioni di lire. Le vicende dei testi sono analoghe, come analoga è la narrazione: vennero fatte esortazioni proprio nei giorni antecedenti al dissesto per evitare il ritiro dei depositi.

Fra le deposizioni di rilievo, quella di un sacerdote don Carlo Galeazzi che subì una perdita di sette milioni. Da parte del Banco fu esibita al sacerdote una dichiarazione di estinzione del credito offrendogli una partita di argenteria. Don Galeazzi però non ritenne opportuno accettare. Un altro cliente dell'ex banchiere, Ernesto Costigliolo, depositò a mezzo del proprio fratello, oltre un milione il giorno prima che il Banco chiudesse i battenti.

Grave rischio corso da un motoveliero siciliano

Siracusa, 13

Il motoveliero «Burrafato» ha rischiato di naufragare nei pressi di Capo Murro in seguito a una improvvisa falla nello scafo. L'equipaggio è stato tratto in salvo da una nave da guerra americana e da alcuni pescherecci che incrociavano nella zona.

Il «Burrafato», partito da Siracusa con un carico di 150 tonnellate di cemento e 25 tonnellate di olive e frutta, era diretto a Malta. A 5 miglia da Capo Murro si è sfilato l'asse dell'elica creando una via d'acqua. Il motoveliero ha chiesto soccorso e l'appello è stato captato prima da Messina e quindi dalla Capitaneria di Siracusa, la quale ha coordinato subito le azioni di soccorso, concentrando sul posto due motopescherecci e due mezzi di una nave da guerra americana alla fonda nel porto di Siracusa, accorsi sul luogo con prontezza. Sono affluiti sul posto anche mezzi della Polizia, della Guardia di Finanza e della stessa Capitaneria di porto. E' stato così possibile evitare che il «Burrafato» affondasse.

VITA SEMPLICE DI PAOLA RUFFO DI CALABRIA

Una ragazza sportiva in tutto degna di suo padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La notizia del fidanzamento del principe Alberto del Belgio con la giovane principessa Paola Ruffo di Calabria non ha colto di sorpresa nessuno dei suoi amici e parenti a Roma anche se, in forma ufficiale, fino ad ora non se ne era mai parlato.

Negli ambienti mondani di Roma la notizia non ha suscitato eccessivo scalpore e naturalmente nessuna sorpresa fra i membri della famiglia Ruffo, che già da tempo ormai ne erano al corrente.

Dopo l'incontro della giovane Paola Ruffo col principe Alberto, incontro che segnò il «classico «coupe de foudre», durante un ricevimento offerto all'Ambasciata belga in onore del principe Alberto quando questo ultimo venne in Italia per la incoronazione di Papa Giovanni XXIII, i giovani innamorati si sono rivisti successivamente, ed uno degli incontri protrattosi per alcuni giorni è avvenuto al castello di Brosio, di proprietà del barone Ricasoli, cognato della principessa Paola Ruffo di Calabria. In questo periodo tutti i membri della famiglia Ruffo di Calabria ebbero occasione di conoscere la simpatia sorta fra Paola ed il principe Alberto e gli sviluppi che da questa simpatia stavano prendendo consistenza.

Quello che invece ha colto di sorpresa il fratello della sposa — principe Antonello Ruffo di Calabria — è stato l'apprendere dai giornali che il matrimonio potrebbe avvenire a Roma.

«Non ne so proprio niente — ha dichiarato ad un giornalista — nè quando sarà celebrato il matrimonio, nè dove, anche se per ragione di logica sono portato a pensare che debba farsi a Bruxelles, piuttosto che a Roma o in altri luoghi: naturalmente — hma voluto precisare il principe Antonello Ruffo — non posso dire niente di preciso, perchè, ripeto, non ne so proprio niente».

Paola Ruffo di Calabria è una bella ragazza: alta, bionda, dai tratti aristocratici. Ha sempre condotto una vita consona ad una ragazza della sua levatura sociale, assolutamente aliena da manie pubblicitarie o comunque esibizionistiche.

Ha frequentato i corsi di liceo all'Istituto Sant'Angela Merici in via Salaria, retto dalle suore Orsoline. Dopo aver completato il liceo in questo istituto che è uno dei meglio frequentati della capitale, Paola Ruffo ha continuato, privatamente, lo studio delle lingue.

Ha un unico hobby: un grande amore per le bestie e quando è a Roma, va spesso nella tenuta della famiglia a Paliano, poco distante da Colleferro, per vedere i suoi cani, fra cui molti bassotti. «Non è possibile tenere un cane in casa — ha raccontato il fratello Antonello — chè Paola ne fa continuamente una malattia, ogni qualvolta la bestia non sta bene».

Ha viaggiato molto, anche se le sue tappe sono state circoscritte, fino ad ora, all'Europa. E' stata a Parigi, Londra, in Germania e in Svizzera, sempre in compagnia della madre, e sempre ospite di parenti o amici.

E' una ragazza sportiva ed i suoi sport preferiti sono lo sci d'acqua e di neve, il nuoto ed il tennis.

Paola Ruffo di Calabria riproduce esattamente il carattere del padre, l'eroico compagno d'armi di Baracca nella prima guerra mondiale. Ha il suo medesimo modo di considerare le cose e le vicende della vita. La stessa serietà d'intenti che caratterizzava ogni decisione dell'eroico soldato, per cui rinverdirono le secolari glorie militari dei Ruffo, è congeniale a questa sua figliola. La contenutezza del discorso, la precisa informazione culturale sottratta a qualsiasi pedantismo, l'aderenza ai fatti che qualificano il nostro costume e la nostra cultura, fanno di Paola Ruffo un elemento a sè nel quadro della gioventù dorata contemporanea.

Folco Ruffo di Calabria volle conclusa sul Montello di Baracca la propria esistenza di aviatore. Anche in questa decisione era un segno della sua modestia. Ma non cessò, per questo il fraterno sodalizio con Piccio, con Domenico Bolognesi, con Ranza. Balbo ricorse spesso al suo consiglio. La nascita dell'Arma aerea, nel 1923, ebbe in lui un sostenitore assiduo. Non credeva nell'Aviazione per l'Esercito, nell'Aviazione per la Marina. Credeva nell'Aviazione pronta a risolvere «in toto» le questioni dell'impiego delle proprie intrinseche possibilità. Il gen. Giulio Douhet, massimo teorico di questa idea, considerava Folco Ruffo di Calabria un tecnico di prim'ordine. I suoi figli, e specialmente la prediletta Paola, gli somigliano in pieno: gente seria, che sa quello che vuole, che sa come occorra vivere col proprio tempo traendo dal passato l'energia necessaria per rimaner degni del proprio nome.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria e Lombardia nuvoloso. Su Toscana e Sardegna tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno, salvo scarsa nuvolosità locale nel pomeriggio. Locali banchi di nebbia su Val Padana e valli centrali, specie nelle prime ore del mattino. Temperatura in aumento. Mari: Ligure, Ovest Sardegna ed Alto Tirreno mossi. I rimanenti mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Trento 7, 23; Trieste 11.1, 16.5; Venezia 10, 19; Milano 9, 20; Torino 4, 20; Genova 11, 16; Bologna 8, 20; Firenze 5, 22; Pisa 5, 20; Ancona 11, 17; Perugia 8, 18; Pescara 4, 19; L'Aquila 5, 20; Roma 7, 20; Campobasso 8, 18; Bari 7, 19; Napoli 5, 18; Potenza 6, 19; Reggio Calabria 8, 20; Messina 12, 18; Palermo 11, 18; Catania 5, 19; Alghero 8, 21; Cagliari 7, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato molto attivo con intonazione sostenuta, nonostante che a tratti si sia notata qualche perplessità negli scambi con conseguenti leggere flessioni dei corsi. Dopo alterne oscillazioni, il mercato appare nuovamente sostenuto al listino, dove numerose voci si iscrivono in buon rialzo. Spiccano le Finsider, Viscosa, Ilva, Edison, Catini, Terni. Ben tenuto il resto della quota. Dopoborsa con attività ristretta a tono resistente. Valori di Stato poco variati.

Titoli trattati: Valori di Stato 63 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 117 milioni, Obbligazioni 436 milioni, Azioni 1 milione 542.203.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,75 (—0,15), 3,50% 73,70 (+0,95); Red. 3,50% 91,50 (—0,10), 5% 100 (+0,30), 5% 98,90 (—0,20); Rif. fon. 5% 98,10 (—0,15); Trieste 5% 98,40 (—0,275).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105 (—0,05), '60 5% 101,975 (—), '61 5% 100,85 (+0,025), '62 5% 100,575 (—0,075), '63 5% 100,35 (—0,25), '64 5% 100,30 (—0,125), '65 5% 100,30 (+0,05), '66 5% 100,35 (+0,05), '68 5% 100,20 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52095 (—205), Bastogi 2668 (+26), Breda 3100 (+10), Finelettrica 1695 (+6), Finmare 615 (—15), Finsider 840 (+20,50), Gim 7810 (+130), Invest. 4180 (+50), Centrale 15360 (—35), Sviluppo 2688 (—2), Sifir 2812 (+22), Generali 53900 (+500), Fond. Inc. 12000 (—50), Assicuratrice 26950 (+950), Ras 22700 (+550).

Trasporti: N. Milano 4550 (+50), Ausiliare 2850 (+45), Mittel 5360 (—140), Veneta 1650 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6450 (—30), Cotoniere 322 (+8,50), Cantoni 17420 (+220), Val Ticino 52,75 (—0,25), Olcese 995 (—5), Cucirini 10400 ex (+105), Stampati 3470 (—20), Cascami 9250 (+250), Fisac 302 (—), Gavardo 3565 (+15), Lanerossi 4790 (—10), Tilane 6040 (+110), Scotti 182 (+2), Linificio 835 (—5), Rossari 22700 (+400), Rotondi 25500 (—), Man. Tosi 5025 (—), Pacchetti 660 (—10), Viscosa 3065 (+62), Bernasconi 1080 (—20), Un. Manifatt. 45000 (+2000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (+10), Dalmine 2202 (+4), Ilva 523,50 (+7), Magona 695 (+45), Metalli 5840 (—15), Amiata 7300 (+50), Catini 2880 (+26), Monteponi 1319 (+6), Siele 8950 (—40). Falck 4930 (+70).

Meccanici e automobili.: Bianchi 396 (—4), Fiat 1756 (+11), Nebiolo 17,75 (+0,05), F. Tosi 598 (+38), Westingh. 1279 (—16).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1779 (—1), Cieli A 3465 (+68), Cieli B 3400 (+30), Dinamo 3140 (—48), Edison 3478 (+84), Bresciana 3250 (—70), Caffaro 315 (+0,50), Calabrie 1920 ex (—37), Campania 2060 (—41), Sarda 5700 (—40), Valdarno 3620 (—55), Emiliana 3800 (+20), App. Centr. 4425 (+25), Al. Veneto 2260 ex (+20), Subalpina 4050 (+35), Sit 1240 (+20), Lucana 2065 ex (—58), Magneti 1261 (+14), E. Marelli 551,50 (+6,50), Orobia 2530 (+30), Pugliese 1880 (—24), Romana 3515 (—60), Seso 3460 (—30), Sip 1794 (—4), Sme 1876 (+11), Stet 3460 (+5), Tecnomasio 2875 (—), Volta ord. 2395 (+37), Volta pref. 2770 (+15), Teti A 3830 (—), Teti B 3850 (—20), Terni 355 (+17), Unes 1038 (+5), Vizzola 4595 (—37).

Alimentari: Certosa 2450 (—10), Distillati 5080 (—), Eridania 4890 (+20), Es. Molini 2350 (—), Motta 14200 (—50), R. Zuccheri 560 (—10).

Chimici: Anic 2895 (—10), Nap. Gas 1710 (+40), Erba 8880 (+105), Italgas 1951 (+4), Larderello 640 (—11,50), Liquigas 632 (+12), Ossigeno 2350 (+30), Miralanza 14800 (+310), Pibigas 236,75 (+4,75), Rumianca 2102 (+10), Saffa 3900 (+93), Solgas 1480 (+8).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3990 (—10), Beni Stab. 4020 (+50), Bon. Ferr. 912 (+32), Edificio 3865 (+40), Imm. Roma 755,50 (+2,50), Sagi 2380 (+40), Iniziativa 2577 (+77), Milano C. 11000 (—), Risanamento 9360 (+240), Sylos 4950 (—515).

Diversi: Baroni 465 (—), Binda 39600 (+600), Burgo 18030 (—20), Cementir 1029,50 (+10,50), Cer. Pozzi 795 (+5), Ginori 732 (+2), Ciga 5115 ex (—45), Elettrocarb. 52000 (—), Eternit 5230 (—30), Italcementi 15975 (—50), Con. Acque 795 (—), Rinascente 273 (+0,50), Linoleum 2615 (+15), Pirelli S. p. a. 4375 (+15), Pirelli e C. 4193 (+83), Rejna 1290 (—10), Smeriglio 454,50 (+8,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,90, franco svizz. lib. 143,585, sterlina 1747,825, franco francese 126,59, marco Germania Occid. 148,415, franco belga 12,434, fiorino olandese 164,52, corona danese 90,185, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,26, scellino austriaco 23,99625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,725, franco svizzero 143,50, sterlina 1746,90, franco belga 12,08, franco franc. 123,45, marco 148,30, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,675, escudo portogh. 21,85, doll. canadese 164,50, corona danese 89,90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Inizio di ottava sostenuto con buoni realizzi, specie nel comparto assicurativo e nei locali marittimi, ed assorbimenti, seppur solo su due voci. Stazionari o leggermente cedenti i valori di Stato.

Titoli trattati: Viscosa 1000 a 3034, Terni 2900 a 346-348,50.

Bastogi 2660, Finmare 630, Finsider 838, Generali 54000, Assicuratrice 25000, Ras 22500, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 27000, Snia Viscosa 3055, Montecatini 2875, Cant. Adr. 180, Meridelettrica 1876, Terni 350, Stet 3460, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 630, Beni Stabili 4100, Immobiliare 755, Pirelli It. 4390.

Il BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 3.521.495.280
Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300
comunica alla Clientela che nella
XXXVII FIERA DI MILANO
PADIGLIONE N. 32
TURISMO - CREDITO E ASSICURAZIONI
Stand n. 32.133 - 32.135 - Tel. 499 - int. 405
funziona un proprio sportello per le
OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GLI STRANIERI E NOI

TORNANO gli stranieri in Italia. Appena il sole si è fatto più caldo le nostre città hanno incominciato a vedere le strade ingombre di genti venute da paesi forestieri, a udire lingue inusitate, i treni portano da un punto all'altro della Penisola e delle isole carovane di uomini e di donne che dopo qualche giorno varcheranno nuovamente la frontiera per far ritorno nei luoghi di origine. Il grande turismo incomincia. L'Italia è fra i paesi europei uno di quelli che attirano con maggiore curiosità i giramondo di tutti i continenti, talune delle sue città sono tappe di obbligo per coloro che rientrando a casa vogliono affermare di conoscere il vecchio e screpolato mondo. Da questi giorni alla fine dell'autunno vedremo sfilare tra i monumenti insigni del nostro passato e le moltitudini formicolanti del nostro presente milioni e milioni di altri europei, di americani del Nord e del Sud, di africani bianchi o neri, di asiatici bruni o gialli e di australiani. Il senso universale del nostro popolo avrà da essere soddisfatto fino all'incredibile.

Ognuno sa che questo vorticoso affollarsi di genti porta con sè una vena di prosperità economica tuttaltro che trascurabile e le statistiche del bilancio nazionale registrano nelle partite delle entrate cosiddette invisibili un cospicuo numero di miliardi che provengono proprio da ciò che i turisti spendono di valute straniere durante il loro soggiorno al di qua delle Alpi.

Il turismo, questo gigantesco protagonista della civiltà contemporanea i tentacoli del quale diventano sempre più lunghi, viene considerato soprattutto da questo punto di vista materiale.

Noi vogliamo considerarlo invece dal punto di vista morale e ci domandiamo: dall'affluire degli stranieri in Italia ne viene un vantaggio o uno scapito nelle valutazioni che si fanno di noi fuori del confine? A vederci da vicino, a guardar dentro alle nostre case, al vivere accanto a noi da parte dei forestieri ci guadagniamo o ci perdiamo? Questo è un problema interessante al quale gli italiani debbono stare attenti. Ogni persona che dopo un viaggio in Italia torna indietro è un nostro giudice come noi siamo giudici degli altri quando andiamo a visitare i loro paesi, ogni turista che riparte è un esaminatore davanti al quale senza saperlo e senza che ce ne accorgiamo abbiamo dato un esame.

Gli scrutini ci saranno favorevoli o saremo bocciati senza misericordia? Ecco un quesito che dobbiamo porci con sincerità, paragonandolo a quello che tutti i popoli si pongono nel ricevere ospiti.

Fino a qualche tempo fa il problema si poneva in modo particolare per una parte delle regioni italiane nelle quali giungevano di preferenza le folte carovane turistiche giacchè per altre regioni esistevano antiche prevenzioni che ne limitavano grandemente l'accesso. Fino a Roma tutti correvano, molti andavano a Napoli perchè gli incanti del golfo partenopeo li richiamavano con affascinanti attrattive, altri facevano un gran salto per giungere in Sicilia dove la magnificenza della natura e delle antiche memorie brillavano di luce immortale, ma tanto nel Sud come nel Centro d'Italia, in molte altre contrade piene di cose ammirevoli e degne del massimo interesse gli stranieri preferivano non andare perchè sapevano di non trovarvi le comodità di viaggio e di soggiorno che piacciono a chi si muove per trascorrere agevolmente le vacanze. Quante diffidenze contro il Sud! E quante leggende! Dobbiamo dire che oggi una gran parte di codeste contrarietà è stata superata da una organizzazione di moderna ospitalità che elimina ogni disagio e perfino i più esigenti stranieri si passano ormai la voce affermando ai loro connazionali che ci sono in Italia altre città e altre meraviglie da scoprire senza il rischio di viaggiare scomodamente.

Un grande progresso è stato quindi fatto nella considerazione dell'estero attraverso questo ammodernamento turistico che è in un continuo stato di perfezionamento. Strade, alberghi, comodità, allettamenti, emulano ormai da noi quelli di certi altri paesi stranieri e specialmente mediterranei che prima ci disdegnavano come parenti poveri della comunità europea.

Restano i costumi, i contatti personali, resta il panorama del nostro carattere che si rivela anche nei brevi tempi di un breve soggiorno. Quale impressione portano con loro gli ospiti di passaggio? Qui ci si può perdere in un mare di congetture perchè si tratta di sensibilità personali che variano all'infinito, che vanno dai giudizi aspramente negativi a certificati ditirambici di approvazione. Non potremo certamente seguirli tutti senza entrare in un ginepraio inestricabile. Chi ci vuole come siamo, chi ci vorrebbe in tutt'altro modo, chi esalta le nostre qualità istintive, chi le trova primitive e quasi selvatiche, chi ci apprezza più per i nostri difetti che per le nostre virtù, chi considera invece quei difetti come incorreggibili prove di una civiltà deteriore.

Le vecchie storie della scarsa pulizia e della poca accuratezza degli italiani sono state grandemente modificate dai progressi che ha fatto il nostro popolo da qualche decennio a questa parte. Ci sono popoli europei che vanno per la maggiore nei quali certi difetti di organizzazione o di manutenzione che ci erano stati rimproverati fino a ieri affiorano a ogni passo e nessuno fa nulla per modificarli. Non siamo più le trascurate genti del meridione continentale che non sanno vivere secondo la moderna tecnica del Nord, non c'è bisogno di prendere quando si viene tra noi precauzioni di sorta come se ne prendevano nel passato, non c'è che da osservare con tutta tranquillità e comodità i caratteri fondamentali di un popolo che porta scritto nel volto come nel costume la sua intima forza interiore: la simpatia.

Su questo, salvo taluni nevrastenici, sono tutti d'accordo. La bontà, la cortesia, la cordialità degli italiani stanno a costituire lo sfondo del grande quadro nazionale; noi possiamo essere in pace o in guerra, possiamo secondo gli stranieri aver ragione o aver torto, ma il dono divino della simpatia non ce lo nega nessuno.

Abbiamo altrettanta educazione? Qui spesso casca l'asino anche perchè il nostro tipo di educazione non è sempre simile a quello di altra gente. Per popoli metodici, silenziosi, meticolosi e pedanti come quelli nordici noi non possediamo quel famosissimo «self-control» che è molte volte una educata forma di tradizionale ipocrisia, ma che presso i popoli selezionati dalla vita moderna sembra rappresentare un apice della civiltà.

Ci sono sottili differenze tra noi e loro che non saranno colmate mai, per esempio il concetto delle bugie. Presso i popoli nordici abbiamo la reputazione di essere bugiardi. Per un nordico la bugia è cosa riprovevole non perchè non dica bugie quando gli fa comodo, ma perchè le usa soltanto quando gli servono a determinare qualche cosa importante o a trarne qualche profitto. Noi invece abbondiamo nelle cosiddette bugiole ornamentali di nessuna importanza, magari per infiorare un discorso e quelle le spendiamo per nulla, le regaliamo, le sperperiamo come un innocente motivo retorico, amplificatore, figlio della fantasia. Grave peccato per gente che invece le adopra come un veleno per scopi ben precisi e determinati. Di fatto, noi siamo dei bugiardi di complemento mentre i nordici sono bugiardi in servizio permanente effettivo che non perdonano ai dilettanti.

Un'altra accusa che ci fanno è quella di essere ingombranti. Questi italiani stanno sempre tra i piedi e non sono soltanto i mendicanti che troppo spesso affliggono con la petulanza della miseria i fortunati giramondo, ma sono anche coloro che vogliono rendersi utili, che si fanno premura di interessarsi delle cose che non li riguardano, che soffocano con il troppo zelo la libertà personale. Quante cose hanno da dire in questo campo i divi degli schermi, i principi in esilio, le ex sovrane, le celebri indossatrici, i campioni degli sport! Ma questi difetti sono soltanto nostri? Forse negli altri paesi certi assedi sono fatti con minore vivacità, ma ci pare di sapere che in Europa come in America gli entusiasmi collettivi e isterici hanno raggiunto un diapason di altissimo livello.

Poi ci sono gli intraprendenti giovanotti che disturbano le donne. Questo è forse il lato più deleterio del costume italiano anche se viene praticato da una piccola minoranza decrescente di irresponsabili vanitosi e gaglioffi contro i quali ogni severità è giustificata.

Dunque è vero, noi abbiamo molti difetti che gli ospiti in arrivo troveranno e che gli ospiti in partenza registreranno a scapito del nostro popolo. Ma come va che ce ne vengono tanti e tanti?

Si dice: vengono per vedere l'Italia, non gli italiani.

Vecchia storia. Lo stesso viene detto di tutti i paesi: come sarebbe bella l'Italia senza gli italiani, come sarebbe gradevole la Francia senza i francesi, come sarebbe romantica la Germania senza i tedeschi e come farebbe piacere ad aggirarsi in Inghilterra se non ci fossero gli inglesi.

Sappiamo che l'Italia attira per il suo meraviglioso corpo antico cosparso di meravigliosi gioielli, di memorie e di visioni naturali impagabili, ma sappiamo anche che chi ci viene cerca gli italiani e quando li trova è tutto contento, salvo che non li trovi troppo americanizzati. Gli stranieri non cercano da noi la banalità internazionale ma desiderano incontrare il nostro pittoresco «strapaese», essi non varcano la frontiera per ballare il «rock and roll», ma per vivere qualche giornata di una vita diversa da quella che fanno nelle loro terre, una vita immaginaria e che non è per nulla inferiore a quella che si svolge nei loro paesi, ma quasi sempre è più suggestiva e inebriante.

Cerchiamo di non rivelare loro i nostri difetti, ma non nascondiamo la nostra genuina fisionomia nazionale e pensiamo che tanti, tantissimi difetti li hanno anche loro sicchè quando giungono tra noi hanno una lunghissima coda di paglia.

Infine, sebbene questa sia considerata retorica, il sole, il mare, il clima, la bellezza delle città e delle donne, la solennità del passato, il fascino dell'arte gettano un mantello di grande attrazione anche sulle cose che potrebbero andare meglio. Quelli che vengono dal Nord o da oltre oceano sono tutti ammalati di questa retorica, grande forza per un popolo civile e antico come il nostro.

Orazio Pedrazzi

Severo addestramento dei piloti dei «jets»

New York, 13

Un selezionatissimo gruppo di venticinque piloti della Pan American, fra i quali alcuni vantano venti anni di voli transatlantici, è tornato a scuola. Molti di essi hanni spaziato sull'Oceano in lungo ed in largo, collezionando centinaia di traversate atlantiche con i più disparati tipi di apparecchi, vivendo le esperienze più emozionanti, accumulando ore ed ore di voli diurno e notturno. Ed è proprio in virtù di queste qualifiche che essi sono stati chiamati a frequentare il corso di specializzazione che darà loro la idoneità a pilotare i quadrigetti.

Questi veterani dell'aria devono seguire un corso in aula di 15 giorni, durante il quale saranno loro materie di studio le strutture dei nuovi aerei, e il loro funzionamento.

Una volta terminato questo corso e superato l'esame scritto che lo segue, i piloti-allievi passano all'addestramento tecnico a terra, durante il quale devono perfezionare la loro conoscenza dei controlli, degli strumenti di bordo e di quant'altro sia di stretta pertinenza con il volo. Terminata anche questa fase di studio, i piloti iniziano l'addestramento al volo vero e proprio sui quadrigetti, dalla messa in moto dei reattori, ai decolli ed atterraggi, voli a quota media con virate improvvise, passaggi alla velocità minima di stallo, riaccensione dei reattori dopo averli spenti in volo, e tutte quelle manovre necessarie a preparare questi nuovi navigatori degli alti spazi. Rimane infine l'ultima fase di addestramento, in cui tutte le manovre precedenti vengono ripetute a quote varianti dai nove ai dodicimila metri.

Si sta svolgendo a Tokio il Festival del cinema italiano. Nella foto: Rossana Podestà abbraccia l'attrice Kyoko Anzai

I SONETTI DI CESARE ANGELINI

Ricchezza interiore di un delicato poeta

Piace riascoltare nel suo nuovo libro i temi già noti e più cari alla sua anima di artista

E' ancora parte del nostro tempo, e sembra già leggenda, il mondo in cui egli vive, e la sua opera, e il poeta stesso.

Perchè anche se di questi non conosceremo che i sonetti — ma quanto non ha scritto Cesare Angelini e quanto resta di ciò che ha scritto? —, questi sonetti che compariscono a formare la seconda parte del nuovo volumetto «Autunno (e altre stagioni)» — Rebellato Editore Padova — bisognerà pur sempre parlare del poeta Cesare Angelini. Poeta, e non precisamente per questi versi che sono belli sì per la loro liscia compiutezza formale e contengono quindi una lezione di misura da prendere ad esempio e coraggiosi per il loro anacronismo, ma non superiori in poeticità alla prosa per esempio delle «Noticine sui mesi» dove la cadenza della frase ci fa pensare a un Angelini ben esperto del verso libero e per gusto e per conoscenza (e la sua amicizia per i più noti poeti moderni lo attesta) e per pratica ma forse la considerazione che ha per i nostri maggiori, giganti nel tempo, gli ha suggerito questi sonetti come un atto di fede.

Poeta Cesare Angelini quindi come Pavese nella salda e fluente prosa, come Stendhal nell'attento ascolto della vita e del cuore degli uomini. Vorremmo circoscrivere la poesia all'arte di accostare le parole in un dato modo, o in quella di ricucire immagini proprie o suggerite se non trapiantate di un nuovo conformismo dalla rettorica eternamente vecchia? Non vorremmo dire poesia anche il fatto stesso di afferrare quel qualcosa di più che è al di là della facciata delle cose, dell'animo nostro e altrui, della vita tutta in ogni sua manifestazione, quel decifrare insomma le note dello Spirito che ci circonda e di cui siamo permeati, avendone saltuaria intuizione e coscienza?

La sua stagione

Non so quanti possano essere i lettori di Cesare Angelini. Forse in numero maggiore di quanto non si possa supporre, certo sempre meno di quanti non meriti di averne perchè i suoi «Carta, penna e calamaio» «Nel regno dei Cieli» «Frammenti del sabato» — Garzanti Editore — è questo «Autunno» e ogni altro suo scritto non sono letture che si fanno una volta sola ma sono cose cui si ritorna alla ricerca di un sapore particolare, tra il realistico di cui non possiamo fare a meno e il fantasioso che ci piace e consola; ci si ritorna perchè «i capolavori sono ogni volta nuovi: e comunicano un senso di grande felicità, che è poi la rivelazione della loro perfezione».

Così piace riassaporare nel nuovo libro i temi già noti e a lui più cari delle sue architetture, delle sue letture, della sua stagione che è quell'autunno denso e sanguinoso ed anche svaporato in tutta lombarda dolcezza, il tema dei fiori ed ogni fiore ha la sua personalità non solo di forma non solo di colore ma come d'anima e di sorriso e d'umana allegrezza o malinconia. I fiori di un giardino segreto tra fiume estuoso e palazzo incantato in dialogo con gli occhi del poeta («questi occhi! sempre in cerca di meraviglie, di novità»).

Cesare Angelini vive in Pavia, e in Pavia al Borromeo che sono per chiunque abbia la ventura di visitarli fonte di intensa meraviglia, e per lui di intensa e stupenda meraviglia e ispirazione.

Luoghi entrambi che per esempio la «Rand Corporation» di Santa Monica (California) non potrà mai offrire ai suoi «pensatori professionisti», nemmeno nella più lontana imitazione ma che ad essi sarebbero adattatissimi sempre se dotati di corrispondente cervello.

«Vivere a Pavia è una condizione felice, un regalo continuato» e il palazzo sorto «in epoche di rinascimento per orchestrare lo spazio» è davvero simile ai castelli incantati descritti nei poemi cinquecenteschi. La bellezza palese e segreta di questa città regale — bellezza che superfluo aggiungere viene oggi brutalmente intaccata dai misteriosi despoti delle nostre cose migliori e più belle —, l'incanto del Borromeo animato dai giovani che vivono e studiano, città e palazzo segni di un vivere civile, e culturale che l'uomo sta irrimediabilmente perdendo — ed ecco iniziarsi la leggenda — bellezza e incanto sono dunque oggetto di un amore mai appagato e in quanti modi sa dirne l'Angelini senza mai esaurirlo! Colloquio dell'uomo con le cose risolto in estasi e canto di poeta. Ed è questo il «bene del vivere lento», il solo modo che consente di permanere nelle cose per arrivare a conoscerne la più intima essenza, i rapporti più delicati, le vibrazioni impercettibili che ne rivelano la suprema ragione; permanere nelle cose per prenderne quel possesso che costituisce l'unica valida intangibile ricchezza ed anche permanere nelle cose per «riconoscere ciò che in esse c'è di divino».

Non si vuol negare a nessuno la libertà di saltabeccare nelle cose e in noi stessi per portar a galla e farne opera d'arte (riuscendoci) l'elemento deteriore e negativo. E tutto questo l'Angelini lo sconta in una frase sola: «Noi siamo piccoli, scuri, mutilati, avvinghiati mestamente all'agonia, ai ceppi dei nostri pregiudizi, ai mali costruiti dall'uomo, pregiudizio su pregiudizio, insufficienza su insufficienza, dai millenni». Ogni nostra passione, ogni nostro dramma ci è già incluso in questa premessa di inquieta e insanabile imperfezione, e beato quegli che può distrarsene spaziando in altre visioni, e grazie a lui quando riesce a distrarcene noi pure!

Qualificare Cesare Angelini con aggettivi di una convenzionale indicazione vorrebbe dire travisarne la reale fisionomia tutt'altro che superficiale e fragile e bene nota un suo critico come l'etichetta coniata a suo tempo di «angelinismo» gli fosse «etichetta di comodo, comunque esterna». Sentì nell'Angelini il gusto della parola dimenticata, rara, talvolta persino inventata quasi per una impazienza della mente a scegliere la più propria ma è sempre una ricchezza di linguaggio chiamata a sorreggere la ricchezza delle immagini, chiamata a tradurre una ricchezza di sensazioni e di pensieri.

Il «viver lento»

Il bisogno di «esprimere una urgenza comunicativa» che «è come dire una dolce primavera che interviene improvvisa nell'anima», anzi «una tentazione di canto» e la mano impugna la penna d'oca (deliziosa prefazione di «Carta, penna e calamaio»!), la impugna come uno stilo e sembra incidere sulla carta le lettere con un gesto che ricorda quello misurato e definitivo del seminatore e non è difficile intuire che quel gesto lento «è la sua verità, la fedeltà alle sue origini» di campagna e la rivelazione di una robustezza e di una sapienza che in quella origine trovano e mantengono la loro più salda radice.

Su quest'ideale falda di terra egli ha costruita la sua ricchezza interiore, che non è mai improvvisazione ma frutto raccolto in ore faticate, in tempo non disperso e di ambiente quale molto spesso è soltanto quello della provincia: «La provincia ha ancora un temperamento umanistico, una lealtà a cui ciascuno di noi deve molto: il bene del vivere lento.» Tale concetto badito e ribadito da chi sa vedere e giudicare potrebbe essere un invito da tener a mente, ed anche un programma da curare, ma nel bailamme odierno chi ha tempo da ascoltare? Noi stiamo avanzando in un deserto del quale non sarà facile retrocedere... La ricchezza interiore di questo scrittore traluce in ogni sua frase ed è da ciò che viene quella suggestione particolare come di paesaggio sempre da interrogare e da scoprire. Egli largisce il suo bene «perchè il bene è quel possesso che doni ma non perdi; anzi più lo diffondi e più resta tuo». E c'è in lui la coscienza del proprio valore ed anche un non palesato ma forte orgoglio che gli fa dire: «Scrivere a frammenti è un lusso; forse una presunzione. Può farlo solo chi sappia dare con essi il senso dell'insieme, senza bisogno dei nessi grammaticali che il Foscolo chiamava «colla cordiale». Solo chi nasconda la luce nella mano. O un sigillo reale».

In questo caso, di chi ha mirato soltanto alla ricerca della bellezza ideale, l'orgoglio si fa innocenza e umiltà.

Nora Poliaghi

RIVELAZIONI CHE RENDONO GIUSTIZIA ALL'INTUITO DELLO STATISTA

Bocciato il piano di Churchill per un secondo fronte in Norvegia

L'ostinata opposizione dell'Alto comando britannico mandò a monte un progetto che avrebbe forse deciso per sempre la sorte dei territori dell'Europa orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

La fama di Churchill come capo militare continua ad essere discussa. E' una discussione appena iniziata, che continuerà a lungo. E', del resto, una discussione in termini generali, nella quale Churchill è coinvolto solo per coincidenza. Si tratta, anzitutto, di decidere se la guerra sia, principalmente, responsabilità dei politici o responsabilità dei militari. I generali inglesi hanno rimproverato a Churchill molti errori, non diversamente da quanto i generali tedeschi hanno fatto (più a proposito) con Hitler. E', anche, una discussione di piena attualità. L'anno scorso, quando il generale Norstad fu a Londra, Macmillan lo rimproverò bonariamente ma fermamente di avere esposto opinioni che egli giudicava di pertinenza dei politici, e non dei militari. «Lei è molto giovane — gli disse in un discorso pronunziato alla fine di un pranzo in suo onore, — ma è un difetto del quale guarirà. Mi permetto quindi di dirle che le grandi decisioni debbono essere lasciate agli uomini politici responsabili». Norstad non gli diede retta, e forse se la legò al dito: nei giorni scorsi, è stato uno dei sabotatori della sua operazione diplomatica.

Che cos'è la guerra? Quali idee hanno in proposito i politici e i militari? Tutti ricordano quel che ne disse Clemenceau: «E' una cosa troppo seria per lasciarla ai militari». Ma abbiamo testimonianze più autorevoli: ad esempio quella del grande teorico tedesco, Clausewitz, secondo il quale essa non è che lo sviluppo della politica eseguita da un Paese. Ma non è questa la sola ragione che affida la condotta della guerra ai politici. C'è una ragione di responsabilità parlamentare e storica. I governi sono responsabili verso i cittadini che li hanno eletti; i militari non lo sono. I capi dei governi sono costretti a giudicare le necessità e gli effetti diplomatici e storici delle operazioni; i militari non lo sono.

Con tutto questo, c'è un momento nel quale la condotta della guerra diventa responsabilità dei militari. I generali inglesi hanno fatto giustizia a se stessi pubblicando memorie nelle quali l'intuito militare di Churchill è messo per lo meno in dubbio. Cominciò l'anno scorso il Maresciallo Alanbrooke, capo dello Stato Maggiore Imperiale, che rivendica a se stesso e ai suoi colleghi i meriti di aver condotto l'Inghilterra alla vittoria. Seguì il generale sir John Kennedy, direttore delle operazioni militari, secondo il quale Churchill aveva «un deplorevole senso della strategia» e rifiutava di riconoscere la linea di divisione tra lo statista e i suoi consiglieri militari.

Comprensibili dissensi

Le polemiche dei generali, che colsero gli inglesi completamente di sorpresa, sono comprensibili. Non c'è mai stata guerra nella quale militari e politici non siano stati divisi da rivalità più o meno profonda, nemmeno quando i re e gli imperatori erano comandanti in capo degli eserciti e avevano educazione militare. Churchill lo sapeva e l'aveva preveduto. Quando divenne Primo Ministro, ricordò che nella guerra del '14-'18 i generali si erano appoggiati al re contro Lloyd George, che pretendeva imporre le sue opinioni di statista; e sottrasse i militari a qualsiasi altra autorità. Creò un gabinetto ristretto di guerra, del quale facevano parte cinque ministri (più tardi sei) e diede a se stesso un titolo che non era mai esistito; quello di ministro della difesa. Da quel momento fu il padrone.

Siamo ormai in possesso di documenti sufficienti a discutere delle qualità strategiche di Churchill. Ma bastano a giudicare? Ogni nuovo libro che esce, Alanbrooke, Kennedy, serve ad abbattere una fama che sembrava assicurata. Come si fa, del resto, a dare i giudizi finali? Le polemiche vertono soprattutto sulle iniziative che avrebbero potuto essere prese e non furono prese: come quella di marciare su Berlino. La risposta americana a molte polemiche di questo genere non è, del resto, nè militare nè politica: è lo spreco di vite che la marcia su Berlino o l'invasione del Giappone sarebbero costate. Quando un politico del dopoguerra rimprovera ai politici del tempo di guerra di aver fatto partecipare Stalin alla vittoria contro il Giappone, la America risponde che invadere il Giappone senza russi sarebbe costato un milione di vite. Come si fa a discutere una risposta di questo genere?

Un fatto è certo: da un anno a questa parte, la fama militare di Churchill è stata colpita duramente. E' un fatto che gli inglesi giudicano doloroso, perchè essi pensano che Churchill sia il più grande inglese di tutti i tempi: e la grandezza non ammette limiti. Sono, quindi, soddisfatti che il libro di un altro militare tenti ora di rendergli giustizia. Si tratta del libro che James Leasor ha scritto (editore Michael Joseph) sulla base delle esperienze e dei ricordi del generale sir Leslie Hollis. Sir Leslie occupava, in guerra, un posto di responsabilità militare: era il vice segretario del Gabinetto di guerra e del Comitato dei capi di Stato maggiore. Il posto era estremamente importante, perchè gli dava la responsabilità di definire in termini esatti la linea adottata nelle molte discussioni, e perchè lo poneva a contatto quotidiano con i pochi uomini che prendevano le grandi decisioni. Egli fu, ad esempio, alla tavola delle conferenze di Washington, di Yalta, di Potsdan, e fu presente alle seimila riunioni di capi di Stato maggiore.

Questa posizione lo metteva a contatto continuo con Churchill. Lavoratore instancabile, il «boss» rifiutava di perdere anche un solo minuto della giornata, e a volte lo pregava di leggergli i rapporti dei capi di Stato maggiore mentre era immerso nell'acqua del bagno. Il generale sedeva su un seggiolino, o si appoggiava alla porta della stanza e leggeva, interrompendosi quando pensava di non essere capito. Un mattino Churchill si strinse il naso tra l'indice e il pollice e tuffò il capo nell'acqua. Hollis interruppe la lettura, sinchè Churchill non tornò alla superficie per dirgli, irritato: «Perchè interrompete la lettura? Non sapete che l'acqua è un buon conduttore del suono?» Questa decisione di non perdere tempo prezioso ebbe i suoi momenti pericolosi. Un giorno, dalle Bermude dove s'era svolta una conferenza alleata, Churchill insistette per tornare in Inghilterra con un aereo antiquato, non dotato delle caratteristiche di un apparecchio destinato ad attraversare l'Atlantico in una stagione fredda. I collaboratori tentarono invano di accennare una resistenza. Poi tutti si misero a sedere ai loro posti, preparandosi a compiere l'ultimo viaggio della loro vita. «Ma nessuno di noi — scrive Hollis — fu tanto coraggioso di dire a Churchill che avevano paura».

Gli errori dei generali

Anzitutto, Hollis rivendica a sir Winston il merito di avere preso personalmente tutte le grandi decisioni che ebbero importanza fondamentale nella guerra. Fu lui a insistere perchè Beaverbrook costruisse gli aerei che vinsero la «battaglia di Granbretagna». Nel maggio 1940 c'erano nella riserva solo cinque aerei. In cinque mesi, c'erano 704 aerei in azione e 289 nella riserva. Fu lui a decidere l'invio delle truppe in Grecia, che ritardò di alcune settimane l'attacco dei tedeschi sul fronte russo. Alanbrooke non è il solo a giudicare che questo fosse un errore strategico: ma Hollis insiste nel dire che i generali «avevano completamente e terribilmente torto. Fu una enorme fortuna per il nostro Paese che i loro consigli di prudenza non fossero ascoltati».

Il grande errore strategico dei generali fu il loro giudizio sulla resistenza russa. Essi resistettero caparbiamente ad inviare armi, truppe e rinforzi di qualsiasi genere, non per ragioni politiche o di prestigio, ma perchè erano convinti che Stalin non avrebbe potuto resistere e che gli aiuti all'Armata Rossa erano ossigeno fornito a un organismo già quasi morto. Il loro più deciso intervento, a questo proposito, fu quando bocciarono il piano di Churchill per attaccare in Norvegia, per alleggerire la pressione tedesca sul fronte russo. I generali temevano una dispersione di forze in un'opera di soccorso disperata. Ma l'operazione avrebbe avuto grande valore militare, e le truppe occidentali si sarebbero trovate nella parte orientale dell'Europa, sulla quale più tardi si strinse per sempre la stretta di Stalin.

Il problema di aiutare o di non aiutare i russi, di come e quando farlo, e con quale impiego di mezzi militari, fu discusso a lungo a Londra e a Washington. Era un problema soprattutto di mezzi, ma anche di convenienza politica, della quale spettava a Churchill giudicare. Se nel sostenere la necessità di un attacco in Norvegia (che, si seppe poi, Hitler prevedeva come logico) Churchill pensasse al futuro dell'Europa, è difficile dire. Ma le intuizioni dei grandi sono spesso oscure a loro stessi, e si chiariscono più tardi. Per designare bene la personalità di Churchill e per individuare i suoi meriti non bisogna stabilire se egli aveva ragione di prender certe decisioni nel momento in cui le prendeva, ma se la storia giudica e giudicherà che egli aveva o non aveva ragione. Che egli avesse, o non avesse ragione è un fatto aperto ancora a molte discussioni; ma è un fatto indiscutibile che il libro di sir Leslie Hollis fa piacere agli inglesi.

Alfredo Pieroni

VERRA' INAUGURATO DALLA REGINA MADRE D'INGHILTERRA

A Villa Borghese un monumento a Byron

Affidata agli artigiani di Carrara l'esecuzione dell'opera che sarà copia fedele della statua del Thorwaldsen

Roma, aprile

Alle tante statue raffiguranti illustri personaggi del passato di cui è cosparsa Villa Borghese, presto se ne aggiungerà un'altra: quella di Giorgio Gordon Byron. Verrà ad inaugurarla la regina madre d'Inghilterra, e sarà sistemata nella zona compresa tra il galoppatoio e Porta Pinciana, a pochi passi cioè dal monumento di Goethe e da un elegante ritrovo estivo, le cui musiche tersicoree è augurabile riescano, almeno la notte, ad addolcire l'espressione accigliata con cui il Poeta è stato raffigurato nel marmo.

La statua dovrebbe essere infatti una copia di quella conservata al Trinity College di Cambridge, che lo scultore danese Thorhwaldsen eseguì nel 1817 e per la quale Byron posò durante il suo soggiorno romano. Si racconta che lo scultore avrebbe preferito effigiare il Poeta in un atteggiamento meno tenebroso e superbo, ma che dovette, suo malgrado, piegarsi ai voleri del nume, il quale gli fece osservare che quella era proprio la sua naturale espressione e pertanto non poteva, nè intendeva assumerne un'altra. Per la verità, bisogna ammettere che molti motivi per essere allegro Byron non poteva averne allora, se si pensa che egli si trovava in Italia, venutovi quasi in fuga dal suo paese, per non dire addirittura scacciatovi a causa della sua condotta peccaminosa e di certe sue idee sovversive che avevano offeso l'alta società britannica. Si aggiunga il suo fallimento matrimoniale, una sopraggiunta difficoltà economica e infine la malattia di cui ebbe a soffrire a Venezia appena arrivato in Italia. Tutte buone ragioni insomma per cui un uomo, anche meno romantico e meno sensibile di Byron, non si sentirebbe troppa voglia di ridere.

Non sappiamo quando esattamente il poeta andasse a posare per il Thorwaldsen, cioè se subito agli inizi del suo arrivo a Roma o più tardi, ma è pensabile che ciò sia avvenuto comunque prima che egli cominciasse ad entusiasmarsi alle bellezze della Capitale, prima che ne subisse il fascino; altrimenti è probabile che con migliore spirito si presentasse allo scultore.

Byron definì Roma «indescrivibile», la chiamò «città dell'anima», «eletta sovra ogni terra», città «unica» al mondo. Ne visitò chiese, monumenti, rovine; amò mescolarsi alla folla popolana dei mercati, far fermare la carrozza sulla quale viaggiava per assistere al passaggio dei greggi di pecore, dei carretti di venditori di vino e di verdure che a quei tempi ancora percorrevano le vie e le piazze principali dell'Urbe. Fece escursioni sulle colline, ai famosi Castelli di Roma, dove gustò l'ottimo vino e il profumatissimo abbacchio, si riposò sotto gli alberi dei boschi, fece vigorose nuotate nel Tevere, rimase colpito dalla esuberanza dei fiori, dalla varietà di colori che la primavera (s'era appunto alla fine di aprile) andava elargendo con tanta generosità. «Le verdi colline son di primaticci fiori - smaltate intorno;... le corolle delicate cui - quasi magico fascio auretta scote...» (Canto IX del «Pellegrinaggio del giovane Aroldo»). A Roma Byron godette di grande ospitalità e di onori, fu conteso dalle famiglie dell'aristocrazia come un idolo, ammirato dal popolo; a Roma la sua fama di poeta e di «dandy» non conobbe un istante di oblio, sempre a Roma fu preso da altri amori, intensi brucianti seppur brevi. Una fama, quella del Byron, che andò poi ancora crescendo in seguito per la simpatia da lui dimostrata prima verso i moti rivoluzionari italiani (prese parte attiva alle cospirazioni romagnole del 1821, offrendo persino la sua casa come rifugio per i patrioti), poi nei riguardi della causa greca (il suo sbarco a Missolungi, nel gennaio del 1824 — a pochi mesi morte — fu quello di un trionfatore), tanto da venire chiamato «Patriota delle patrie altrui».

Ma torniamo alla statua fattagli dal Thorwaldsen. Non piacque e neppure lo stesso Byron ne fu soddisfatto, per quanto in un certo senso egli ne fosse il responsabile. E in Inghilterra nessuno la voleva, nè musei, nè Accademie, nè salotti, per le ragioni soprattutto di natura morale più innanzi citate. Rimase a lungo in deposito presso le dogane britanniche, quando finalmente il Trinity College di Cambridge decise di accoglierla nella sua biblioteca, chiudendo un occhio sull'opera mal riuscita e tutti e due sul fatto che Byron fu del Collegio un mal gradito allievo. Il monumento che in questo mese verrà con solenne cerimonia sistemato a Villa Borghese, al centro di un aiuola sulla quale fioriranno rose «Queen Elizabeth», dovrebbe essere, come detto, una copia fedele della sfortunatissima statua dello scultore danese. L'esecuzione del lavoro è stata affidata agli artigiani di Carrara. Chissà che questi non ci riservino una sorpresa: quella di mostrarci un Lord Byron meno fosco dell'originale, un Byron che lasci intravedere i benefici fisici e morali arrecatigli dal suo soggiorno romano. Sarebbe un arbitrio sul quale tutti, italiani come inglesi, ben volentieri saremmo disposti a passare sopra.

Mario Albertazzi

In costante aumento gli scambi con la Libia

Roma, 13

La Missione economica libica, guidata dal deputato Muftah Sciulmani, attualmente in Italia per una visita alle nostre maggiori industrie, è stata ricevuta oggi dal Sottosegretario per il Commercio con l'estero, sen. Spagnolli. L'incontro è avvenuto nel quadro dei rapporti commerciali in atto tra i due paesi in vista di un loro potenziamento avvenire.

Il volume degli scambi italo-libici rappresenta una percentuale molto elevata del commercio estero totale della Libia. Le nostre vendite sul mercato libico hanno segnato negli ultimi anni un andamento costantemente ascendente, passando da 6000 milioni di lire nel 1955 a 13.670 milioni di lire nel 1958.

Una sala della «Mostra del '59» che è stata inaugurata a Milano dal Presidente della Repubblica

CRONACA DELLA CITTA'

UN TEMA IMPEGNATIVO ALLA RIBALTA

Oggi al Consiglio discussione sul bilancio

Esaminata dalla Giunta municipale una modifica al percorso della linea per Cattinara - San Luigi

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco. Il dott. Franzil ha riferito sui risultati della visita a Roma compiuta nei giorni scorsi unitamente ad altri esponenti della vita politica ed economica locale. Successivamente sono state esaminate una quarantina di delibere di ordinaria amministrazione, riguardanti tutti i settori della vita comunale. Fra l'altro è stata oggetto di esame la modifica del percorso della linea «25» Cattinara - via Carducci, nel tratto fra San Luigi e il centro. Gli autobus, anzichè passare per via Ginnastica - via Gatteri e via Zanetti scenderanno per via Rossetti proseguendo per via Rismondo. Conseguentemente saranno spostate le corrispondenti fermate di via Gatteri e via Zanetti. La variazione di percorso è stata suggerita dall'opportunità di evitare il pericoloso incrocio fra via Gatteri e via Ginnastica.

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera alle 19. Dopo la consueta parte iniziale dedicata alle interrogazioni e alle risposte degli assessori sarà affrontata la discussione sul bilancio preventivo per il 1959, illustrato nella scorsa riunione dall'assess. alla ragioneria dott. Rocco. Dovranno, fra l'altro, venir concordate le modalità per la discussione; allo scopo di giungere a sollecita conclusione dell'interessante dibattito il Consiglio potrebbe anche riunirsi più volte nel corso della stessa settimana.

Nella terza parte della riunione d'oggi il Consiglio tratterà l'ordinaria amministrazione e le mozioni; fra queste secondo l'ordine del giorno la precedenza spetterà a quella presentata dal cons. Guerrieri (MSI) sul problema dei licenziamenti al «Felszegi». Nell'ordine del giorno aggiuntivo recapitato ieri ai consiglieri figurano inclusi alcuni argomenti di grande interesse. Fra questi, la costruzione di tre cripte sotterranee per la conservazione in perpetuo dei resti mortali dei cittadini deceduti per azioni di guerra; la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani; la mozione sulle case a riscatto (ripresentata dai gruppi d'opposizione dopo il voto negativo espresso dal Consiglio nella seduta di martedì scorso).

CASE POPOLARI

L'attuazione della legge per la cessione degli alloggi

Per le norme che disciplinano la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti dallo Stato o con suo determinante contributo (predisposte dal Ministro dei Lavori Pubblici in base alla legge delega 21 marzo 1958, che ne stabiliva i criteri ed i termini), norme approvate all'unanimità da una commissione parlamentare di cui facevano parte i rappresentanti di tutti i partiti politici, in questi giorni il Ministro Togni ha emanato una circolare per impartire dettagliate disposizioni per l'attuazione della legge. La proporzionalità tra la superficie dell'alloggio e la composizione del nucleo familiare, oltre a rispondere a un ovvio motivo di giustizia distributiva, si presenta con un coefficente base più favorevole di quello previsto dalle norme vigenti in materia di cooperative, le quali stabiliscono che tali alloggi non possono superare i 110 metri quadrati. Poichè gli alloggi popolari ospitano famiglie composte in media di quattro persone, la superfice di 18 metri quadrati consentita con la nuova legge per ciascuna di esse con diritto ad arrotondamento per eccesso in misura non superiore a metri quadrati 18 per alloggio ed esclusi i servizi, cioè ingresso, bagno, corridoio e cucina, supera quella fissata per le cooperative edilizie e per lo stesso numero di persone.

A proposito del principio per la determinazione del prezzo da effettuarsi in relazione «al valore venale di ogni singolo alloggio ridotto del 30 per cento, nonchè di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio fino ad un massimo di venti anni (il che porta ad una riduzione complessiva valutata intorno al 35 per cento)» si sottolinea che tale principio è esplicitamente sancito al punto della legge delega e che quindi il Governo non avrebbe potuto assolutamente venir meno all'applicazione di questo criterio fissato dal Parlamento.

Il prezzo sarà fissato da una commissione i cui membri dovranno essere estranei all'ente proprietario. Contro la determinazione del prezzo da parte della commissione sarà lecito ricorrere entro trenta giorni ad una commissione nominata presso ciascun Provveditorato alla case popolari del Ministero dei Lavori Pubblici. Le rate mensili dovranno essere costanti, posticipate al tasso del 5,80 per cento e cioè comprensive dell'interesse e del capitale. Per ogni milione di valore le quote mensili di pagamento si aggirano sulle cinque mila lire.

La «Settimana del cancro» dal 20 al 26 aprile

Dal 20 al 26 corrente avrà svolgimento anche nella nostra città la «Settimana del cancro», durante la quale la Lega per la lotta contro i tumori si propone di ricevere dalla cittadinanza gli aiuti necessari per svolgere la sua benefica attività. Essa mira a prestare assistenza agli ammalati più poveri che invocano dai concittadini i mezzi per poter resistere alle sofferenze e alla miseria. Nel passato i risultati sono sempre stati particolarmente soddisfacenti e la Lega contro i tumori, nel bandire la prossima «Settimana», confida che anche quest'anno essi siano pari alle esigenze dell'iniziativa.

Partiti per il Canadà un centinaio di profughi

Numerosi esuli giuliani hanno recato ieri mattina un saluto augurale a 96 profughi partiti con la «Vulcania» per il Canadà. Si tratta del primo gruppo di emigranti del nuovo programma predisposto dalla Missione cattolica americana e dal NCWC con l'appoggio del CIME. Una prossima partenza si avrà sempre da Trieste il 5 maggio con la «Saturnia». Questa forma di emigrazione favorisca i nuclei familiari e assicura ai capifamiglia il pronto impiego presso le compagnie degli zuccherifici canadesi. Il gruppo degli emigranti è stato accolto a bordo della «Vulcania» da un improvvisato e graditissimo concertino offerto dall'orchestra di bordo che ha suonato gli inni e le canzoni popolari dell'Istria. A nome del Vescovo, don Bottizer, direttore della sede di Trieste del NCWC, ha recato agli emigranti paterne parole di augurio.

Assemblea degli iscritti al Collegio dei ragionieri

Mercoledì 15 aprile alle ore 19 avrà luogo presso la sede di via Mazzini, 20, l'Assemblea annuale degli iscritti al Collegio dei ragionieri con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale sull'attività svolta; 2) Relazione finanziaria; 3) Varie.

(«Giornalfoto»)
La commozione di Martino Piccinich, il profugo di Sansego riunitosi alla famigliola dopo l'ultima peripezia burocratica

LA NUOVA LEGGE SUI MERCATI ALL'INGROSSO

Sollecitata la nomina della Commissione di vigilanza

Tre membri saranno designati dal Consiglio comunale e altrettanti dalla C.d.C. - Criteri per la tenuta degli albi

L'entrata in vigore della nuova legge sul commercio degli ortofrutticoli, delle carni e del pesce pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di sabato scorso non ha portato per ora a Trieste nessun mutamento alla situazione preesistente, per quanto concerne la disciplina e il funzionamento dei mercati all'ingrosso. Infatti i regolamenti comunali in vigore consentono già l'accesso del pubblico al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, a differenza di molti altri centri ove i consumatori invece erano rimasti finora esclusi dall'accesso alla diretta fonte dell'approvvigionamento all'ingrosso. E' questa del libero accesso ai mercati la norma di immediata attuazione prevista dalla nuova legge.

Novità si avranno nei prossimi giorni, allorquando l'autorità prefettizia provvederà alla nomina delle commissioni da istituire a norma di legge. In tal senso il Ministro del commercio on. Colombo ha inviato alle Prefetture adeguate disposizioni per l'applicazione della nuova legge. E già ieri il vice-prefetto dott. Pasino dirigente dei servizi amministrativi della Prefettura ha iniziato i contatti con le altre autorità e con gli enti e le categorie direttamente interessate alla formazione delle previste commissioni, allo scopo di poter raccogliere sollecitamente le proposte che i diversi settori dovranno avanzare circa i nominativi da includere negli organi di controllo e di vigilanza.

Le commissioni costituite in novembre a norma del decreto-legge bocciato poi dal voto parlamentare decaddero infatti automaticamente quando in sede parlamentare si ebbe il voto contrario al provvedimento legislativo che liberalizzava una prima volta i mercati all'ingrosso. Più laboriosa si presenta la costituzione della commissione provinciale di vigilanza che sarà presieduta dal Prefetto o da un suo delegato; a Trieste questa commissione sarebbe presieduta dal dott. Pasino. Ne faranno parte tre membri nominati dal Consiglio comunale e altrettanti nominati dalla Giunta della Camera di Commercio; occorrerà pertanto che in queste due sedi si proceda al primo atto di nomina perchè poi da parte prefettizia venga promulgato il provvedimento definitivo di nomina. Le altre due commissioni, rispettivamente per il mercato ortofrutticolo e per quello ittico, avranno carattere consultivo e devono venir nominate dalla Prefettura. Rispetto alle precedenti commissioni rimaste in carica per breve tempo le nuove, oltre che nella struttura (per la diversa partecipazione dei settori interessati all'attuazione della legge) potranno differire anche nei componenti, per quanto un orientamento di massima si dovrebbe avere dallo schema dei precedenti organismi.

Le istruzioni ministeriali giunte ieri in Prefettura indicano anche i criteri ai quali dovrà ispirarsi la revisione dei regolamenti che disciplinano l'esercizio del commercio all'ingrosso e il funzionamento dei mercati; apposite disposizioni riguardano l'iscrizione e la tenuta da parte degli organi camerali sia dell'albo degli esercenti il commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, della carne e del pesce che dell'albo aperto dei commissionari, dei mandatari e degli astatori.

Riunione di profughi di Verteneglio e Piemonte

I profughi di Verteneglio e di Piemonte d'Istria si sono riuniti domenica per celebrare la festività dei loro Patroni, S. Zenone e S. Francesco di Paola. Dopo le funzioni religiose tenute al mattino che hanno raccolto in gran numero profughi e non profughi verteneglies e piemontesi, residenti a Trieste, cui si sono aggiunte rappresentanze provenienti da altre città del Veneto, nel pomeriggio le rispettive Comunità in seno al Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria si sono trovate in due locali cittadini per ricordare i paesi abbandonati e rievocare i tempi passati.

Nelle simpatiche riunioni in cui sono stati cantati inni patriottici e canzoni popolari istriani oltre ai rappresentanti dei Comuni signori Piazza, Miani e Silli, è intervenuto l'avv. Piero Ponis, presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria che ha recato il compiacimento dell'Ente e del CLN per la bella iniziativa che fa rivivere in terra d'esilio le tradizioni patriottiche e religiose dei paesi d'origine.

L'inizio dei lavori per la Mostra del Fiore

Questa mattina alle ore 11 la Stazione Marittima verrà consegnata agli organizzatori della VI Mostra internazionale del fiore; avranno subito inizio i lavori interni per la sistemazione delle decorazioni e del tracciato delle aiuole. Il lavoro vero e proprio di impianto della mostra però avrà inizio solo 48 ore prima dell'inaugurazione, in quanto le piante, e i fiori in particolare, sono delicatissimi, e le qualità più pregiate giungeranno solo poche ore prima dell'apertura ufficiale.

L'Azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste informa intanto che nei giorni dal 16 corr. al 9 maggio p. v. tutte le operazioni inerenti l'arrivo e la partenza dei passeggeri si svolgeranno nelle sale della classe turistica, site al pianoterra della Stazione Marittima medesima.

Gli espositori alla Mostra del fiore saranno oltre 200, più del doppio dello scorso anno, nonostante che mostre consimili si tengano contemporaneamente a quella di Trieste, nelle città di Bologna, Roma e Messina (a carattere nazionale) e a Parigi e Zurigo (a carattere internazionale). Questo notevole successo si deve ai continui contatti personali, ai rapporti di simpatia, di cordialità e amicizia che gli organizzatori, e in particolare il presidente gr. uff. Casali e il direttore organizzativo dott. Bruno Natti hanno saputo avviare e intrattenere con i vari ambienti floricoltori esteri e con le istituzioni floricoltrici nazionali.

Anche quest'anno avremo il battesimo di due nuove varietà di fiori, mentre si annuncia che per il prossimo anno, la rosa «Grazia», che è stata si può dire la creatura della Mostra del fiore triestina dello scorso anno, sarà messa in commercio dalla ditta che ne aveva acquistato l'esclusiva.

La direzione della Mostra ha inoltre istituita una sezione concorsi speciali, che comprende un settore per composizioni floreali riservate a ditte specializzate e uno per amatori e dilettanti; un concorso speciale per imballaggi per fiori e piante e un concorso per cataloghi di ditte specializzate in floricoltura. Sono in palio 200 medaglie, di cui 32 d'oro, 56 d'argento, 112 di bronzo e oltre due milioni di premi in denaro. Infine, allo scopo di valorizzare e illustrare diffusamente sulla stampa la struttura, le finalità e i molteplici aspetti della Mostra, è stato deciso di lanciare un concorso giornalistico intitolato «Fiore d'oro», riservato a tutti i giornalisti e scrittori di Trieste, anche nella loro qualità di corrispondenti di quotidiani e periodici di altre province.

Sono ancora ignoti gli attentatori di via Navali

Proseguono attivamente le indagini, da parte degli organi della Pubblica sicurezza, per l'identificazione dei responsabili dell'attentato compiuto venerdì scorso contro la sede del Consolato generale d'Austria a Trieste in via Navali. Una cinquantina di persone sono state finora interrogate, ma nessun elemento è emerso da tali interrogatori.

AI CANTIERI DI MONFALCONE

Consegnata la t. cisterna «Esso Trinidad»

Allo stabilimento di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata consegnata ieri mattina alla compagnia committente la turbocisterna «Esso Trinidad» di 36.120 tonnellate di portata lorda, che è partita per il suo primo viaggio inaugurale alla volta di Sidone. La nuova unità sarà affidata in gestione alla «Panama Transport Company».

UN ANNUNCIO DEL DOTT. CAIDASSI ALLA C.d.C.

Prossima una visita dell'on. Colombo a Trieste

Il Ministro dell'Industria e Commercio discuterà con gli esponenti dell'economia e dei traffici

Il dott. Caidassi ha presieduto ieri la riunione della Giunta camerale ed ha riferito in particolare sull'esito della missione svolta a Roma nella scorsa settimana. Nella laboriosa serie di incontri, il presidente camerale ha ribadito le istanze triestine nei vari settori di attività produttiva, documentando ed illustrando la situazione attuale e le prospettive future.

Il dott. Caidassi, nella riunione della Giunta, ha annunciato che il Ministro dell'Industria e Commercio on. Emilio Colombo verrà a Trieste nel maggio prossimo e in occasione della cerimonia per la consegne di 76 medaglie d'oro camerali ai fedeli del lavoro di Trieste, avrà pure un incontro in sede camerale con gli esponenti della consulta economica ed in particolare con i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni industriali.

La Giunta ha approvato l'esposizione del presidente e gli ha espresso un vivo ringraziamento per la diligente e apprezzata opera svolta.

Il dott. Rustia Traine ha quindi riferito sulla fase dei lavori per la realizzazione dell'aeroporto giuliano di Ronchi e sugli incontri avuti a Venezia in occasione delle manifestazioni per l'aeroporto Marco Polo.

Il dott. Barison ha informato la Giunta sui vari problemi trattati in una riunione dell'Unione delle Camere di commercio delle Tre Venezie tenutasi in questi giorni a Udine.

Di rilievo per Trieste è stata la discussione dei trasporti e della sistemazione dei valichi alpini nonchè di vari problemi comuni ai porti di Venezia e di Trieste.

Pellegrinaggio diocesano a Venezia il 25 aprile

L'Azione Cattolica e i fedeli della Diocesi saranno presenti alle solenni cerimonie di Venezia in onore di Papa Sarto con un pellegrinaggio che sarà organizzato alla volta della città lagunare. Un treno speciale partirà da Trieste il mattino del 25 aprile, per far rientro in città nella serata dello stesso giorno.

Raduno di ex combattenti a Nervesa della Battaglia

L'Associazione nazionale combattenti e reduci — Federazione prov. di Trieste — informa gli ex combattenti che il giorno 3 maggio p.v. avrà luogo a Nervesa della Battaglia un raduno combattentistico dei ragazzi della classe del 99 per celebrare «le nozze d'oro» con la Patria. Gli interessati potranno prendere visione del programma nella Casa del Combattente — via XXIV Maggio n. 4 - p. III (Albo).

Elezioni dei direttivi nei settori alimentari

Si sono concluse le elezioni per l'elezione dei nuovi organi direttivi del Sindacato Commercio alimentare. Il nuovo consiglio è risultato composto da Fabricci Umberto, Fasano Bruno, Loy Mario, Perentin Pino, Sinigoi Elio, Torcello Elvino, Weiss Adolfo, Santarossa Mario, Simeoni Giorgio. A rappresentare la categoria al IV congresso della Camera del Lavoro sono stati eletti Fabricci e Torcello.

In relazione ai verbali di scrutinio il nuovo consiglio direttivo della Federazione lavoratori industria alimentare è risultato composto da: Starace Amleto, Perini Giuseppe, Cannavò Antonio, Sattin Ferdinando, Visintin Angela, Brecciaroli Armando, Cerasari Elio, Barnabà Mario, Macca Eugenio, Zanier Bruno, Carone Domenico, Battiston Agostino, Vitali Claudio. A rappresentare la categoria al IV congresso della C.d.L. sono risultati eletti Starace, Perini e Macca.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5, minima 11.1; umidità 74%; temperatura del mare 14.5; pressione mb. 1018.7 in lieve diminuzione; vento km. 3, O-NO.

Oggi: S. Cristoforo. Il sole sorge alle 5.23, tramonta alle 18.49. La luna nasce alle 9.25, tramonta domani alle 0.29.

Maree. — OGGI: alta alle 13.33, cm. 8 e alle 23.54, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 17.35, cm. 3 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.10, cm. 23 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista (prec. 27).

STATO CIVILE

dei giorni 12-13 aprile 1959
Nati 14, morti 9.
MORTI: Maver ved. Soave Giuseppina a. 69; Pogatschnegg ved. Ianovitz Irene a. 85; Pascolutti Renato a. 30; Spehar ved. Masi Anna a. 74; Fonn Francesco a. 63; Cutillo Giovanni a. 62; Damianovich in Grassi Emma a. 75; Zito Maria a. 74; Pangaro Pietro a. 19.

SE AVETE FRETTA
le fotografie per rinnovare la vostra carta d'identità o qualsiasi altro documento vi verranno consegnate in soli dieci minuti nello studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa n. 8

L'OTTAVA RIUNIONE PER IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Allo studio l'abolizione dei «carnets» per i veicoli

Oggi l'inizio a Udine dei lavori della commissione mista I transiti attraverso i blocchi e la permanenza nelle due zone

Ha inizio oggi a Udine l'ottava sessione della commissione mista italo-jugoslava preposta all'attuazione dell'accordo bilaterale sul piccolo traffico di frontiera. I lavori si svolgeranno al Palazzo della Provincia, lo stesso dove il 20 agosto 1955 venne siglato l'accordo. Nella riunione sono all'ordine del giorno argomenti di grande interesse: compito, appunto, della commissione mista è quello di apportare alle disposizioni originarie dell'accordo quelle modifiche che l'esperienza di questi anni e l'opportunità pratica suggeriscono al fine di migliorare l'applicazione delle norme sul piccolo traffico di frontiera, a vantaggio della popolazione che risiede nelle zone limitrofe comprese dall'accordo di Udine.

Ieri è giunto a Trieste il presidente della delegazione jugoslava, il Ministro plenipotenziario Karel Forte il quale ha avuto un incontro con il vicepresidente della delegazione italiana avv. Guido Gerin. Nel corso dei colloqui sono stati preliminarmente esaminati gli argomenti di maggiore interesse posti in discussione, al fine di ricercare un orientamento di massima che possa facilitare l'esame dei diversi problemi. Ai lavori di Udine la delegazione italiana sarà presieduta dall'Ambasciatore Confalonieri; ne fanno parte funzionari dei Ministeri interessati all'attuazione dell'accordo e alcuni tecnici nel campo dei trasporti.

I lavori si concluderanno probabilmente a fine settimana. All'ordine del giorno figurano alcuni argomenti molto importanti la cui soluzione è molto attesa da quanti beneficiano dell'accordo italo-jugoslavo. Uno dei problemi di maggior rilievo riguarda l'estensione della validità per alcune categorie dei permessi di transito, e saranno discusse nuove facilitazioni per i passaggi attraverso i valichi di frontiera. Attualmente è obbligatoria l'entrata e l'uscita attraverso il medesimo valico, ma c'è una proposta per consentire il movimento senza alcuna limitazione, con la possibilità cioè di entrare attraverso un posto di blocco, e di uscire da un altro. Si ritiene questa una facilitazione che agevolerà specialmente il traffico prettamente turistico.

Altro argomento di notevole rilievo è la possibile abolizione dei «carnet» per i veicoli; ciò snellirebbe in maniera considerevole le attuali operazioni di frontiera e tutto il movimento autoveicolare.

In una delle ultime riunioni la commissione mista italo-jugoslava aveva già deciso di portare da 48 a 72 ore il periodo concesso per la permanenza nell'altra zona per i possessori del lasciapassare ordinari; a questo provvedimento si collega una proposta che sarà discussa in questa riunione a Udine e che riguarda la modifica alle norme che disciplinano le quantità dei generi (alimentari) che il titolare del lasciapassare può portare con sè. Aumentato da due a tre giorni il periodo di sosta sarebbe logico modificare adeguatamente le clausole che si riferiscono a questa facoltà; e fra queste, appunto, la più importante riguarda la quantità dei generi.

Oltre a questi argomenti che interessano direttamente il movimento di frontiera la commissione mista discuterà a Udine anche il prolungamento dei percorsi per alcune linee dei servizi automobilistici previsti dall'accordo, per far fronte a nuove necessità di precipuo carattere stagionale.

L'improvvisa scomparsa del dott. Roberto Calligaris

Vasto cordoglio ha destato la improvvisa morte del dott. Roberto Calligaris, già capo-ripartizione al Comune e da dieci anni direttore dell'Ufficio comunale imposte sui consumi. Nato a Trieste nel 1894, Roberto Calligaris a vent'anni riparò in Italia per arruolarsi volontario nell'Esercito italiano. Dopo il battesimo del fuoco sul Podgora assolse il corso ufficiali e in tre anni di guerra da sottotenente si ebbe la promozione a capitano per meriti e per eroismo; ferito in combattimento venne decorato con due croci di guerra.

Ritornato a Trieste Roberto Calligaris fu uno dei primi a partecipare alla marcia di Ronchi, giungendo a Fiume con il gruppo di Gabriele D'Annunzio. A Fiume gli venne affidato il comando della 3.a compagnia del battaglione volontari «Venezia Giulia», incarico che mantenne fino al termine dell'impresa fiumana. Ritornato a Trieste entrò nei ruoli del Comune giungendo infine alla qualifica di capo-ripartizione. Municipalizzato il servizio delle imposte sui consumi, ne venne preposto alla direzione per le sue alte doti e per la vasta conoscenza della materia, assolvendo le importanti funzioni con diligenza fino al suo ultimo giorno di vita.

Cittadino esemplare e fervente patriota, lo scomparso godeva di generale estimazione. In questo momento così grave alla vedova, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

UN PRIMO BILANCIO ALL'UFFICIO IMPOSTE

Aumentato il numero delle denunce Vanoni

Sono 996 in più rispetto all'anno scorso

La dichiarazione dei redditi ha raggiunto quest'anno a Trieste una cifra primato. Ammontano infatti a 49.996 le denunce «Vanoni» presentate all'ufficio imposte dirette della locale Intendenza di Finanza. Lo scorso anno erano state presentate esattamente 49 mila denunce; si ha così un incremento di quasi mille unità.

Il direttore dell'ufficio, dott. Staiano ieri ha potuto fare il bilancio consuntivo delle dichiarazioni. Entro il termine del 31 marzo erano state inoltrate circa 46 mila pratiche — delle quali 4 mila riguardanti i Comuni minori — ma un quadro esatto si poteva fare soltanto dopo il 10 aprile, giorno di scadenza per la presentazione delle denunce da parte degli enti locali i quali hanno fatte pervenire cumulativamente le pratiche per i rispettivi dipendenti.

All'incremento nel numero delle pratiche molto ha contribuito la organizzazione predisposta dal dott. Staiano che per la prima volta aveva istituito il servizio di ricezione al pianterreno dell'Intendenza di Finanza e ampliato anche il numero degli sportelli: è un primo passo, questo, verso l'instaurazione dei nuovi rapporti fra il fisco e il contribuente.

Le quasi 50 mila denunce di quest'anno rappresentano — ha detto il dott. Staiano — un dato molto confortante, trattandosi di un anno transitorio in quanto vi è stato l'aumento della quota di esenzione e quindi molti dei contribuenti dell'anno scorso saranno adesso esentati.

Una conferenza all'Università del prof. Santoro Passarelli

Francesco Santoro Passarelli, luminare del diritto civile, docente dell'Università degli studi di Roma, presidente di sezione del Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro, parlerà giovedì 16 corrente alle ore 18 nell'aula Venezian del nostro Ateneo su invito del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone per conto della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. Il tema della conferenza è di vivissima attualità: «Libertà e autorità del sindacato».

Una delegazione comunista visiterà sabato Trieste

Sabato prossimo giungerà a Trieste una delegazione dei gruppi parlamentari comunisti per esaminare sul posto i vari aspetti della situazione economica locale. Deputati e senatori avranno contatti con autorità, organizzazioni sindacali e rappresentante delle categorie economiche del territorio per avere un quadro delle esigenze e delle richieste che si pongono per il potenziamento delle industrie e lo sviluppo di traffici.

† Nelle prime ore del giorno 11 corr. è mancato improvvisamente il

dott. Roberto Calligaris
Volontario Giuliano
Mutilato della guerra 1915-18

Addolorati, la moglie MINNIA, il fratello BRUNO, le cognate ITALIA ed ARMIDA, la nipote LUCIANA e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento commosso vada a tutte le Autorità, alle gentili persone che hanno voluto essere presenti ai funerali e a tutti coloro, vicini e lontani, che hanno reso omaggio alla memoria dell'Estinto.

Grazie particolarmente al Sindaco di Trieste, al Vice Sindaco, agli Assessori comunali, al Segretario generale del Comune ed alla folta schiera di colleghi e collaboratori del Comune e delle Imposte di Consumo; agli antichi condiscepoli del Ginnasio Liceo Dante ed agli amici e commilitoni della Compagnia Volontari Giuliani.

Trieste, 14 aprile 1959

Il personale del SERVIZIO IMPOSTE DI CONSUMO DI TRIESTE partecipa, costernato, al lutto dei familiari per la perdita del suo Direttore

dott. Roberto Calligaris

† **Liubizza Guaraldi nata Cristo**

si è spenta il 10 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli FERDI con la moglie MILA, LINA con il marito ing. UGO GILARDI, la nuora LEA, i nipoti DIANELLA VLAHOV con il marito RAMIRO, CLARA ORLANDO con il marito BRUNO e SANDRO, i cari pronipotini, le famiglie CRISTO e AUSTERI.

Un grazie di cuore al dott. Renato Conte Portada per le lunghe amorevoli cure ed affettuosa assistenza prestate alla cara Estinta.

† Munita dei conforti della Fede ci lasciava la sera dell'11 aprile la mamma nostra adorata

Irene ved. Ianovitz

Accasciati i figli EDOARDO con la moglie ELDA e LEA MARIA unitamente alle famiglie congiunte ne danno la dolorosa partecipazione a tumulazione avvenuta.

Per espressa volontà dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Emma Damianovich ved. Grassi

Profondamente colpiti, ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con la moglie GEMMA e la nipotina MARINA, unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 14 c. m. alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

† Ieri all'età di 79 anni è deceduta

Giuseppina Adami ved. Colobig

Ne danno il triste annuncio le figlie BIANCA in DE ANGELI e NERINA in CAMICI, con i generi, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà tumulata a Trieste oggi 14 corr. alle ore 16 nel cimitero di S. Anna.

Udine - Piombino - Trieste
14 aprile 1959

† Ieri 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fonn
pens. marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Zitto**

non è più.

Il desolato fratello ERNESTO in unione alla famiglia ne da il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Per il trigesimo della dipartita di

Anita Marcovisi

il giorno 15 alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 19 febbraio 1959 C. 210/58 ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO CIUK fu Giuseppe e fu Orsola Kralj, nato a Trieste il 17 gennaio 1880, fissandola alla mezzanotte del 31 dicembre 1916.

Avv. Fulvio Dell'Antonia

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
Specialista PELLE - VENEREE
MALATTIE DELLE VENE
Via FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VARICI
SU APPUNTAMENTO

LE ORE DELLA CITTA'

Mare crudele

Per quasi un'ora, stanotte, è echeggiata a intermittenze nel golfo la sirena di un piroscafo; il mare calmo, l'assenza assoluta di nebbia, il perfetto funzionamento del Faro della Vittoria e della Lanterna hanno fugato subito le apprensioni di coloro che, svegliati dal rumore, hanno pensato a disastri marittimi. Niente di tutto questo. Abbiamo appreso che si trattava di una piccola frettolosa nave tedesca, avida di ormeggio. Com'è noto, l'ingresso nel porto è consentito alle navi soltanto di giorno e con l'assistenza dei piloti (salvo che — speriamo — nei casi di emergenza): ora sembra che la nave abbia insistito per entrare in porto e che si sia svolta in merito una polemica... a colpi di sirena fra il comandante e i nostri piloti, finchè questi ultimi sono usciti in mare e hanno assistito l'equipaggio della nave per l'ancoraggio.

La catenella

L'episodio della bambina che correva il rischio di non riavere per il proprio compleanno la catenina con la Madonna che la mamma le aveva promesso pur non essendo in grado invece di riscattare al Monte pegni, ha toccato il cuore dei lettori. Altre offerte sono affluite ieri: da Romolo Tamaro lire 1000; da N.N. 1000; da A. D. 500; da Annamaria Fucilo 1000; che si aggiungono alle diecimila raccolte nei giorni scorsi oltre a un pacchettino con due tagli di stoffa.

Una mamma

Abbiamo ricevuto questa lettera: «Sono una madre disperata e sconvolta dal dolore, mi sembra di impazzire, non posso rassegnarmi per la perdita del mio angioletto, non so a che santo votarmi. Il giorno 17 dello scorso mese, dopo esser stato ricoverato per un mese nella Clinica lattanti, il mio bambino moriva. Doveva venire a casa, era guarito da una broncopolmonite, quando prendeva la pertosse e di conseguenza veniva trasportato alla Maddalena, ove spirava. Mi è stato così rubato chi tanto amavo e non posso rassegnarmi al duro colpo. Era mio ultimo desiderio fargli un bel funerale, ma ciò è stato impossibile; dovette esser trasportato al cimitero con il furgone dei poveri. Vorrei ora poter far mettere almeno una lapide sulla sua tomba. Sono andata a informarmi su quanto verrebbe a costare: 20-30 mila lire. Purtroppo non possiamo sostenere una simile spesa, perchè mio marito da due anni e mezzo è disoccupato ed abbiamo due bambini, uno di due anni e mezzo, l'altro di 20 mesi appena, da dover mantenere, e viviamo con tre pranzi e tre cene che ci dà l'ECA, oltre a un piccolo sussidio di quando in quando. Mio marito vorrebbe poter mettere questo piccolo segno ove dorme il nostro angioletto e non sa cosa fare per poter trovare la somma che occorre. Mi rivolgo quindi a lei, signor direttore; faccia in modo che qualcuno ci aiuti. Il Signore ricompenserà coloro che faranno quest'opera di bene». La signora che ci ha scritto questa dolorosa lettera è Stella Franceschinel, e abita in via Bellosguardo 8. Non dubitiamo che il generoso slancio di tanti nostri lettori riuscirà anche questa volta a lenire lo strazio di una madre.

Frigo per tutti

Il nuovissimo *«Vanguard» Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità, adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

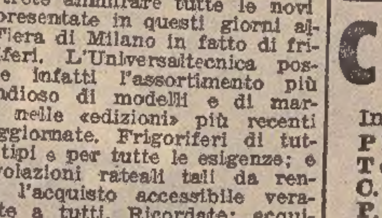
Movil estivo

La ditta *«Vulcano»* tel. 95104 depositaria del Movil estivo avverte la spett. clientela che è fornita di tutto l'assortimento. Vulcano è esclusivista anche dello Slip Enea per postoperati e sportivi. Vasto assortimento biancheria calze per signora *«Ruscus»*, calze da uomo delle migliori marche. *Vulcano via Muratti 4, a Monfalcone piazza Repubblica 17.*

«Òmini e contrade»

In una signorile e gustosa edizione de «La Carovana» di Roma, con in copertina un originale disegno di Sabino Coloni, è uscita l'annunciata raccolta di poesie di Guido Sambo intitolata «Omini e contrade». Si tratta di ventun composizioni inedite, alcune note per essere state lette pubblicamente in serate letterarie, improntate a uno spirito di attualità e rese con quella sensibilità che ha fatto apprezzare questo nostro poeta a Trieste e fuori. Con «Omini e contrade» Guido Sambo è alla sua ottava pubblicazione.

Le novità della Fiera



Questo è il negozio dove potrete ammirare tutte le novità presentate in questi giorni alla Fiera di Milano in fatto di frigoriferi. L'Universaltecnica possiede infatti l'assortimento più grandioso di modelli e di marche, nelle «edizioni» più recenti e aggiornate. Frigoriferi di tutti i tipi e per tutte le esigenze; e agevolazioni rateali tali da rendere l'acquisto accessibile veramente a tutti. Ricordate: acquistando il vostro «frigo» all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, farete un affare.

Torneo di biliardo

Un gruppo di amatori del gioco del biliardo ha indetto e organizzato un Torneo cittadino di carambola (libera con limitazione nei quattro angoli) aperto a tutti i giocatori dilettanti della città. La gara si disputerà alla Accademia biliardi di via Carducci n. 24 con inizio nel pomeriggio di sabato 18 aprile: le iscrizioni vengono accettate sino a tutto domani 15 aprile presso l'Accademia stessa. Il torneo che ha già raccolto molte adesione, è dotato di numerosi e ricchi premi.

Lire 6000...

per il vecchio fornello. Acquistando le nuove cucine Triplex 1959 da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione.

Impianto 'Solgas' a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene!

Veglione di primavera

Come già abbiamo reso noto, sabato 18 corr., con inizio alle 22, si svolgerà nelle sale del Circolo Ufficiali il «Veglione di primavera», che si protrarrà fino alle ore 5. Per la partecipazione, i soci e gli invitati dei soci devono, oltre che prenotarsi, munirsi in tempo dell'apposito tesserino presso la Segreteria, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. E' prescritto, per la serata, l'abito da sera, o quanto meno, per i signori, l'abito scuro.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera tombola. Giovedì e sabato sera ballo.

Fontana Arte - Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TRADITI DA UN BANALE MOZZICONE

Ha finalmente i suoi autori una serie di furti lunga un anno

La paziente e difficile operazione della Squadra Mobile Dai locali visitati rubavano denaro, sigarette, dolci e liquori

Gli autori di tutti, o meglio la massima parte dei furti compiuti da un anno a questa parte negli esercizi pubblici, sono stati finalmente acciuffati dagli agenti della Squadra mobile. Si tratta di tre giovani, i quali sono stati traditi da un mozzicone di sigaretta, rinvenuto dai funzionari del Gabinetto scientifico durante il sopraluogo successivo a un furto notturno, l'ultimo della serie, perpetrato nel bar «Alzetta» di via Imbriani 4.

La Polizia era da mesi mobilitata alla ricerca degli autori di furti nei bar, caffè, trattorie, buffet; le incursioni ladresche si susseguivano infatti con ritmo preoccupante; pressocchè uno ogni settimana. Lo stesso Questore, dott. Buttiglione, si era interessato della cosa, ed aveva istituito una speciale squadra incaricata di svolgere le indagini in merito ai furti commessi contro gli esercenti. Gli agenti erano perfettamente a conoscenza che non si trattava di azioni sporadiche commesse da più persone, bensì del sistematico «lavoro» di un'unica banda. Le caratteristiche dei furti erano infatti uguali. I malviventi s'introducevano ogni volta dal portone nel cortile, e penetravano nei locali presi di mira attraverso il finestrino di aereazione; usavano, per forzare eventuali serrature, un trapano a mano, con la punta «a farfalla» e s'impossessavano esclusivamente di denaro e sigarette, e al caso dolci e liquori. Le indagini si presentavano così alquanto difficili poichè si trattava di un genere di refurtiva evidentemente facile da smerciare. E' stato esteso un accurato controllo da parte della Polizia su tutti i pregiudicati per furto, ma dopo una minuziosa selezione nessuno di essi è apparso sospettabile d'appartenere alla banda. Infatti i ladri son risultati ora incensurati.

L. Bearzi

La Squadra mobile ha compiuto di conseguenza un difficile e serio lavoro: ha esaminato i nominativi di numerosissimi giovani che frequentano assiduamente i bar, stabilendo per ciascuno di essi se tenevano un tenore di vita troppo elevato rispetto le loro effettive possibilità economiche. Questo era l'unico genere d'indagine possibile. Tra i pochi indiziati c'era anche quello che poi è risultato essere il capo-banda. Egli era anzi particolarmente sospettato fino dal marzo scorso, da quando era stato accertato cioè che egli aveva fatto delle saltuarie apparizioni anche in altri esercizi, oltre a quelli che solitamente frequentava; le sue apparizioni avvenivano sempre alla vigilia di un furto. Inoltre egli risultava disoccupato e praticamente trascorreva la giornata nei bar spendendo anche esageratamente. Il suo tenore di vita subiva inoltre dei ricorrenti «alti e bassi»: certi periodi mangiava alla mensa comunale, e certi altri desinava lautamente nei più grandi ristoranti.

Fra le altre, anche la sua fotografia è stata esibita al proprietario del bar «Alzetta» di via Imbriani, all'indomani del furto di 135 mila lire e di sigarette per un valore di altre 72 mila lire. Gli agenti gli hanno chiesto se riconoscesse in esso uno che avesse frequentato negli ultimi giorni il suo esercizio. «Eccolo», esclamò l'Alzetta, indicando la foto del giovane disoccupato degli «alti e bassi». Questi aveva fatto anzi un'apparizione nel bar proprio la sera precedente al furto. Aveva acquistato — il gerente ricordava bene — un pacchetto di sigarette di una marca non molto comune. Di quella marca non ne fuma nessuno, nel bar; nè il proprietario, nè suo nipote che l'aiuta al banco, nè i camerieri; eppure, sotto il banco, è stato trovato un mozzicone di sigaretta corrispondente a quella marca poco usata. Era un indizio sicuro.

S. Ladavaz — A. Perentin

Il giovane della fotografia era Livio Bearzi di 28 anni, un tappezziere disoccupato che vive, separato dalla moglie, in via Donota 28, in una stanza che subaffitta presso la signora Adalberta Milo ved. Cressi, di 62 anni. Gli agenti hanno subito accertato, già nella mattinata successiva al furto, che egli era rincasato all'alba, e l'hanno atteso sul portone che uscisse. Verso le 10.30 (era il 2 aprile) egli è uscito frettolosamente, guardandosi in giro sospettoso, come uno che prevede — avendo commesso una cinquantina di furti — che un giorno o l'altro trova finalmente gli agenti sulla porta. Ed è stata la volta buona; l'hanno arrestato.

Il Bearzi ha cercato dapprima di sostenere d'essere stato in casa, la notte, ma chiestogli del come avesse passato la serata è caduto in evidenti, grossolane contraddizioni (nella serata egli s'era già chiuso in uno sgabuzzino nel cortile, pronto a uscire all'ora di chiusura pronto a riprendere a segare le sbarre del finestrino del bar, operazione già da lui iniziata la sera precedente). Inoltre, nel corso della perquisizione domiciliare, i poliziotti avevano reperito in una valigia di cartone un quantitativo di sigarette corrispondente a quello rubato nel bar «Alzetta». Schiacciato dalle prove a suo sfavore, il Bearzi ha finito per confessarsi senz'altro autore dell'incursione ladresca.

Aveva agito da solo; ma in precedenza, aveva avuto quali «collaboratori» altri due giovani disoccupati: Aradio Perentin, nato a Isola d'Istria 35 anni fa, che abita in androna Santa Tecla 12, e il venticinquenne Severino Ladavaz, domiciliato in Strada di Fiume 43. Il Bearzi aveva fatto la loro conoscenza in un bar di via Ginnastica, dove s'intrattenevano a giocare alle carte; i due, versando in precarie condizioni economiche, gli si erano accodati nelle «facili» imprese. Dopo gli iniziali furti a tre (in tutto 6 azioni ladresche), il Ladavaz s'era ritirato, e il Bearzi aveva continuato l'attività assieme al Perentin, commettendo altri 5 furti. Infine, da solo, il capo-banda era riuscito a perpetrare ben 40 incursioni notturne in altrettanti bar cittadini. I cinquanta furti hanno fruttato complessivamente in un anno — così risulta dalle denunce sporte in Polizia dai danneggiati — 4 milioni e 287 mila lire. I tre soci, sono stati ora denunciati in stato d'arresto quali responsabili di furti continuati pluriaggravati.

A piede libero sono state denunciate, per ricettazione, le seguenti persone: Maria Fernetti in Radin di 40 anni, abitante in via Conti 24; Carlo Russi di 64 anni, abitante in via Toti 4; Luciano Cressi di 27 anni, abitante in via Bergamasco 22; Carlo Alessi di 26 anni, abitante in via Crocifisso 8; Anita Veronese di 37 anni, abitante in via Vasari 4. Tali persone avevano acquistato dal Bearzi sigarette, dolci e liquori. In più, la Veronese aveva comperato un medaglione d'oro, frutto di un furto al bar «Ragno d'Oro» di via Oriani; il medaglione era stato messo in palio per un concorso a premi, ed era stato sottratto proprio il giorno prima dell'estrazione. La signora presso la quale il Bearzi abitava, Adalberta Cressi, è stata anche denunciata, a piede di libero per favoreggiamento reale, avendo occultato in un fornello 50 mila lire.

E' stato appreso con soddisfazione in città (le notizie dello arresto dei «ladri dei bar» si erano già diffuse in città e noi stessi ne avevamo dato un'anticipazione) il brillante esito dell'operazione della Squadra mobile, i cui agenti — personalmente guidati dal dirigente dott. Ambrosi — hanno febbrilmente indagato per mesi onde rintracciare i colpevoli della lunga, preoccupante serie di «colpi». Basti dire che gli agenti erano addirittura in possesso del calco di un'orma palmare lasciata dal Bearzi sul terreno molle del cortile del bar «Pik» di via S. Michele, tre mesi fa. Essa è stata trovata perfettamente corrispondente all'orma impressa dalle «pedule» tuttora calzate dall'arrestato.

Quasi dimezzata una sentenza in Appello

Una delicata questione fallimentare è stata esaminata ieri dalla Corte d'Appello. Il fatto ha avuto origine ancora cinque anni fa, con la sentenza di fallimento pronunciata dal Tribunale nei riguardi della signora Giuseppina Zanzi. La signora aveva da diversi anni condotto una piccola impresa di pellicceria, prima con buona fortuna, poi in rapido declino. Era imputata di bancarotta semplice per aver omesso ogni scrittura contabile sulla gestione dell'impresa e per aver peggiorato le condizioni del fallimento mancando di richiederlo da sola non appena la situazione s'era fatta troppo difficile. Tra l'altro si è potuto accertare che alla fine del '52 la signora aveva impegnato al Monte di Pietà una partita di pelli del valore di oltre 2 milioni ottenendone una sovvenzione in confronto irrisoria e causando, con il mancato ritiro della merce, un danno alla ditta di circa 1 milione e 200 mila lire. Giudicata colpevole, è stata condannata dal Tribunale a quattro mesi di reclusione e all'inabilitazione della gestione di imprese commerciali per un anno.

La Difesa ha prodotto numerosi motivi d'appello. Ha rilevato come la Zanzi doveva essere considerata «piccola imprenditrice» e come tale, ai sensi della legge fallimentare, non obbligata alla tenuta dei libri contabili. Inoltre il fallimento era stato provocato in maniera del tutto inaspettata dal fallimento di due creditori, che avevano messo la signora nella necessità di realizzare immediatamente una certa liquidità. Di qui anche la questione delle pelli impegnate; peraltro, la bassa sovvenzione richiesta e ottenuta dal Monte attestava l'intenzione della signora a valersi di quel deposito anche a scopo di custodia e conservazione, come di consueto avviene in questo ramo commerciale. La Difesa faceva ancora notare come la Zanzi avesse in seguito con il proprio lavoro concordato tutti i debiti privilegiati. In via principale si chiedeva pertanto l'assoluzione; in subordine, la concessione di alcune attenuanti, tra cui quella della speciale tenuità del danno: il passivo totale della ditta era di poco superiore ai sei milioni, ma in confronto alla potenza finanziaria delle ditte creditrici doveva essere ritenuto del tutto irrisorio.

La Corte ha accolto quest'ultima istanza defensionale e ha ridotto la pena a 2 mesi e 20 giorni, confermando nel resto l'impugnata sentenza.

Pres. Fulco; relatore Ruggeri; P. M. Santonastaso; canc. Boico; Difesa avv. Tenpin.

Riprende stamane il processo Marcianò

Riprende oggi l'attività della Corte d'Assise presieduta dal dott. Rossi. E' a ruolo la causa contro Consolato Marcianò, imputato di omicidio volontario e di duplice tentato omicidio. Il fatto è notissimo: nella notte tra il 22 e il 23 novembre 1956 il Marcianò ha ucciso a colpi di pistola l'ex fidanzata Olimpia Crocetti e ha ferito il di lei marito Tommaso Segani nonchè una terza persona. Il processo s'era già aperto nel luglio scorso ma era stato rinviato per effettuare una perizia psichiatrica sull'imputato. Per la definizione di questa difficile causa, il ruolo della Corte d'Assise è stato lasciato libero fino al giorno 22.

STORIE DI CHIAVI, DI LADRI, DI TRATTORIE

Una mangiata di pesce col ricavato della refurtiva

Il manovale Aldo Querel, triestino, di 52 anni, quel giorno aveva pensato di andare a salutare la signora Pierina Daneu in Piemonti e il di lei marito. Così ha raggiunto la loro casetta, al numero 90 di via Soncini; poi, d'un tratto incerto sul da farsi, s'è messo a girare nei paraggi, non senza passare del tutto inosservato. Alla fine ha trovato un mazzo di chiavi appeso a quella ch'era inserita nella toppa della porta d'entrata, lo ha preso e se n'è andato.

E' stato quasi come se avesse salutato perchè, appena si sono accorti della sparizione delle chiavi, i coniugi Daneu, su indicazione anche di altri vicini, hanno subito compreso esser stato il Querel. Questo sistema di saluto cifrato non è stato molto apprezzato dai coniugi Piemonti, i quali hanno per prima cosa provveduto a segnalare la cosa alla polizia e per seconda a far cambiare la serratura della porta, onde evitare «saluti» in momenti estemporanei.

La cosa avveniva il 17 febbraio 1957; ma le operazioni di polizia così iniziate portavano alla luce altri due fatti interessanti il Querel e un terzo, in cui egli non era direttamente implicato, bensì tre suoi amici.

Infatti, il giorno successivo il Querel si incontrava nella trattoria «Al Cader» di via Vidali con Paola Danieli di 35 anni, e i fratelli Guerrino e Virgilio Trevisan, rispettivamente di anni 41 e 32. Offriva loro da bere e nel frattempo mostrava lo strano materiale che aveva con sè: un cuscino di piuma, una carta geografica automobilistica, un libro di soccorso stradale. In seguito si saprà che aveva «rinvenuto» tale materiale su una sedia del bar «Stadio» il giorno 14 e se l'era portato via. Nessuna denuncia è stata segnalata e s'ignora il nome del legittimo proprietario.

Quella stessa sera, avendo invitato tutti gli amici a passare la notte a casa sua, il Querel ha avuto anche modo, stando almeno ai termini dell'accusa, di portar via due teli da uno scooter in sosta in passeggio Sant'Andrea. A casa sua saranno poi ritrovati in tutto quattro teloni, di cui due di proprietà della signora Olivia Babic in Pitacco e gli altri di sconosciuti. Per questo furto è stato imputato di concorso anche il Virgilio Trevisan.

Infine, al procedimento contro il Trevisan e il Querel per i fatti menzionati, è stato unito un altro: nel successivo mese di marzo il signor Matteo Raunich ha denunciato il patito furto di una camicia, un maglione, un paio di pantaloni e un paio di scarpe. Il 24 marzo aveva affidato due pacchi contenenti tra l'altro la roba rubata, al rivenditore di frutta di mare vicino alla trattoria «Al Cader»; nella trattoria aveva trovato la Danieli e i due Trevisan e aveva loro offerto da bere. Poi assieme alla Danieli era andato a riprendere i pacchi e infine tutti si sono recati alla osteria «Alla Spiga d'oro» in piazza Garibaldi. Il Raunich trovava qui da discutere con il proprietario sicchè gli altri tre se ne andavano con i due pacchi. In un'altra osteria ne facevano un rapido inventario, estraevano i capi migliori, li vendevano a un pescatore trovato sul posto (per 400 o per mille lire, secondo le varie deposizioni) e tornavano «Al Cader» dove si mangiavano del buon pesce con il ricavato del rapidissimo affare.

Ora invece sono tutti comparsi davanti al Tribunale penale, che li ha giudicati colpevoli dei reati loro ascritti e li ha condannati come segue: Virgilio Trevisan 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa; il Querel 5 mesi e 7 mila; la Danieli 3 mesi, 15 giorni e seimila; Guerrino Trevisan 2 mesi, 20 giorni e 5 mila.

Pres. Corsi; P.M. Grubissi; canc. Rachelli; difesa avv. Padovani (d'ufficio).

È stato assolto ma sta in Guatemala

Il signor Argentino Bezzina non si è presentato ieri in Pretura. Probabilmente non sa nemmeno di esser stato giudicato. Si trova infatti ormai da oltre tre anni in Guatemala. Prima di partire ha lasciato i mobili della sua casa alla zia della moglie, signora Antonia Trani, probabilmente presumendo di ritornare; invece non è ritornato e quei mobili sono stati al centro di una vicenda che è all'origine della causa.

I mobili infatti erano stati pignorati da alcuni creditori del Bezzina e allo stesso affidati in custodia. I creditori si sono fatti vivi con la signora Trani, la quale, nulla sapendone, ha voluto controllare la situazione presso il venditore. Ha così appreso che non erano stati ancora completamente pagati. Il signor Lorenzi, proprietario del negozio di mobili di via Luciani 7, ha quindi raccolto il suggerimento della signora Trani di ritirare parte dei mobili, in modo da sistemare quella pendenza; e ha rilevato la camera da letto.

Questa è stata interpretata come una sottrazione di beni pignorati, di cui il Bezzina, in qualità di custode, è stato chiamato a rispondere davanti al Pretore. I risultati delle deposizioni hanno però chiarito la situazione: e la difesa ha fatto rilevare che se avesse veramente voluto commettere un atto illegale, prima di partire avrebbe venduto i mobili o li avrebbe comunque ceduti, e non dati in consegna alla signora Trani. Il Pretore lo ha assolto perchè il fatto non sussiste.

Pret. D'Amato; P. M. R. Ghezzi; canc. Loi; difesa avv. Padovani.

BRUTTO CAPITOMBOLO DI UNO SCOOTERISTA

Ritorna da Salvore in condizioni disperate

Collisione fra utilitaria e motocicletta

Un giovane scooterista triestino è stato trasferito ieri pomeriggio dall'Ospedale civile di Isola d'Istria — dove era stato ricoverato gravemente ferito, domenica pomeriggio, vittima di un incidente stradale — al nostro Ospedale maggiore. Il giovane ha raggiunto il nosocomio, purtroppo in condizioni disperate, a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava; si tratta dell'operaio Giuseppe Prelazzi di 28 anni, abitante in Rozzol in Valle 752, il quale alle 17.25 è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica, con prognosi strettamente riservata. Il Prelazzi presentava la frattura della volta e della base cranica, una contusione cerebrale, la frattura della clavicola e della scapola destra.

Il ferito non era in grado di parlare; è stata sua sorella, Caterina di 23 anni, a dichiarare che egli si era accidentalmente rovesciato alle 18.30 di domenica, mentre guidava la propria motoretta targata TS 22223 lungo la strada da Salvore a Momiano.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 15.15 il carpentiere in legno Mario Latin di 25 anni, abitante in via dei Mirti 9, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una vasta ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni alla gamba sinistra e alla regione sacrale con sospette lesioni ossee. Il Latin era rimasto vittima poco prima di un incidente mentre scendeva la via Broletto in direzione dei cantieri alla guida della propria motocicletta targata TS 2585. Giunto all'incrocio con via D'Alviano egli è entrato in collisione con un'autovettura proveniente, appunto da via D'Alviano, sulla sua sinistra: era l'utilitaria TS 17569, al cui volante sedeva Luciano Divic di 29 anni, abitante in via D'Alviano 12. In seguito al violento urto lo scooterista era stato sbalzato violentemente di sella. La macchina ha subito danni notevoli.

Ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 15.30 lo scalpellino Felice Zerial di 52 anni, abitante al n. 52 di Santa Croce, il quale è stato trattenuto nel reparto stomatologico con prognosi di una decina di giorni per un ematoma escoriato alla fronte, una ferita lacero contusa al labbro superiore, l'avulsione traumatica del primo incisivo superiore sinistro, escoriazioni alla mano sinistra, alla coscia e al ginocchio destro. Lo scalpellino è stato raccolto dai sanitari sull'austrada «Tarvisiana», a mezzo chilometro dal campo sportivo di Opicina, dove ha dichiarato di essere caduto col proprio ciclomotore nel dirigersi verso Santa Croce, dopo che un'autoveicolo superandolo l'aveva sfiorato, facendogli perdere l'equilibrio.

Un giovane operaio che poco dopo le 6 percorreva la galleria Baiamonti diretto verso piazza Foraggi, si è rovesciato accidentalmente con la propria motocicletta, producendosi delle contusioni escoriate alla fronte, al naso, allo zigomo sinistro e al ginocchio destro. Si tratta del fabbro meccanico Franco Ilobic di 20 anni, abitante in via Bonomea 170, il quale è stato successivamente trasportato all'Ospedale e trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Travolta da uno scooter

Uno scooterista ha travolto ieri pomeriggio in Strada di Guardiella una scolaretta di 9 anni, che si accingeva ad attraversare la strada. E' stato lo stesso investitore, il gruista Mario Perussi di 35 anni, abitante in via Ghirlandaio 25, a prestare i primi soccorsi alla piccola Anna Bencina, che abita al n. 1274 di Guardiella-Farneto; fortunatamente la bimba ha riportato solo lievi ferite; è stata comunque soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'astanteria dell'Ospedale dove alle 16.40 è stata medicata per delle escoriazioni alle ginocchia e alle gambe, guaribili in una settimana.

I funerali del giovane deceduto domenica

Questo pomeriggio avranno luogo i funerali di Pietro Pangaro, il pittore ventenne rimasto vittima domenica sera dello spettacolare incidente in via dell'Istria; viaggiando sulla motoretta di un amico, era rimasto mortalmente ferito nello sbandamento del veicolo sul marciapiede, dove transitavano tre pedoni. Il bilancio era stato quanto mai tragico: un morto e quattro feriti. Particolarmente pietosa, la drammatica fine del giovane muggesano, il quale ha lasciato la madre (il padre è ricoverato all'Ospedale psichiatrico) alla vigilia di trovar lavoro. Da mesi disoccupato il giovane aveva avuto infatti l'assicurazione di un impiego da tempo sperato. La salma verrà traslata alle 16.30 dall'obitorio di via Pietà per essere inumata alle 17 nel cimitero di Muggia vecchia.

Lamiera sul piede

Ha raggiunto l'Ospedale alle ore 14.30 il bracciante Arrigo Luci di 38 anni, abitante in via Crispi 27, il quale si era infortunato poco prima al silos di piazza Libertà, mentre caricava dei sacchi a bordo di un autocarro. A un tratto la pesante lamiera che fungeva da ponte gli si è rovesciata sul piede destro, producendogli l'asportazione parziale della falange del secondo dito. Il Luci è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Stasera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: maestro Pietro Argento. Violinista: Franco Gulli.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A lire 600, settore B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.

ARCOBALENO. 16: Il più atteso e discusso film: «Les amants». Capolavoro di Louis Malle, con Jeanne Moreau Cinemascope. Vietato rigorosamente ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, Jacqueline Sassard, Memmo Carotenuto, Marisa Merlini e G. Ferzetti. Un film simpatico, allegro, sincero.

FENICE. 16: «Il 7.mo viaggio di Sinbad». in technicolor, con Kerwin Mathews e Kathryn Grant. Il film che è stato definito l'ottava meraviglia dello schermo.

FILODRAMMATICO. 15 (c. 14.30): Ultimi 2 giorni dell'applauditissima Compagnia Cecè Doria - Rosy De Sevilla, nel nuovo completo programma: Rivista 1959 «Oroscopo per tutti». Sullo schermo: «A colpo sicuro» con Eddie Constantine.

GRATTACIELO. 16: Tony Curtis, Janet Leigh, Linda Cristal nel cinemascope technicolor Universal: «In licenza a Parigi». Il film più divertente, gaio e piccante della stagione.

NAZIONALE. 16: «Si trasporta il colonnello» con Dora Doll, Yves Deniaud, Ginette Pigeon e Jean Tissier. Il film del buonumore.

SUPERCINEMA. 16: «La rivolta dei gladiatori» con G. Maria Canale ed Ettore Manni. Una grandiosa vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Meraviglioso, affascinante technicolor e technirama, in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi, Antonio Vilar e Wandisa Guida. Prima visione.

AURORA. 15.30: «Peccatori in bleu jeans» con P. Petit e J. Charrier. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 15.30: «Il nudo e il morto». Technicolor RKO, con Aldo Ray, Clift Robertson e Barbara Micols. Nella vita di un uomo almeno una donna, almeno una guerra.

CRISTALLO. 16: «Orchidea nera» con Sophia Loren, Anthony Quinn. Vistavision Paramount, premiato a Venezia. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Il ricco e il povero» con Hans Söhnker e Irene von Meyendorff. Successo.

IMPERO. 16.30: Ult. giorno del delizioso film Cineriz «Primo amore».

ITALIA. 16: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Meraviglioso, affascinante technicolor e technirama, in un'edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi e A. Vilar. Prima visione.

Imminente al Fenice

MASSIMO. 16: «Azione di controspionaggio». Un film impenetrabile, misterioso, avventuroso, con George Raft e Sally Gray. Grande successo.

VIALE. 16: «L'amore nasce a Roma» con Claudio Villa, A. Cifariello, Rossella Como. Un film cantato e divertente, in prima visione.

VITT. VENETO. 15.30: Doris Day e Clark Gable in «10 in amore». Dimenticherete ogni tristezza vedendo questo meraviglioso film Paramount in vistavision.

ALDEBARAN. 16: «La vera storia di Lynn Stuart». Un giallo sensazionale, con Betsy Palmer e J. Lord.

ARISTON. 16: «Quartiere dei lillà». Amore, violenza e fascino in un alone di misteriosa poesia, con G. Brasseus, P. Brasseur e H. Vidal.

ASTRA. 16.30: Rock Hudson nel cinemascope Universal «Il trapezio della vita». D. Malone e R. Stack.

IDEALE. 15.30: «Un tram che si chiama desiderio». Capolavoro Fox, con Marlon Brando e Vivien Leigh.

MARCONI. 16: «Un volto nella folla». Stupendo film Warner, con Andry Griffith, Patricia Neal e Anthony Franciosa.

MODERNO. 16: «Il robot e lo sputnik» con Richard Eyer, Philip Abbott e Robbi il robot. Il film più attuale che sia mai stato prodotto.

RADIO. 16: «Invasione degli ultracorpi». Fantascienza, con Kevin Mc Carty e Dana Winter.

S. MARCO. 16: «Caccia ai diamanti». Giallo, avventuroso, con Belinda Lee, Ronald Lewis e M. Brooke.

SAVONA. 16: «Gambe d'oro». Film divertente, con Totò, M. Carotenuto e Rossella Como.

AZZURRO. 16: «L'uomo del West» G. Cooper. Spettacolare avventuroso.

BELVEDERE. 15.30: «Mezzanotte a San Francisco». Un emozionante giallo, con Tony Curtis.

LUMIERE. 17: «Gli invasori spaziali», in technicolor, con Hartur Franz ed Hélèna Carter.

NOVO CINE. 16: «Femmine 3 volte». Capolavoro, con Sylva Koscina e Nino Manfredi.

ODEON. 16: «Lo scorpione nero». Terrificante avvent. di fantascienza.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Delitto sulla strada».

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Questa sera al Verdi concerto Argento-Gulli

In programma Schubert, Viozzi, Paganini, Respighi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Pietro Argento e con la collaborazione del violinista Franco Gulli.

Il programma comprende: Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg.; Viozzi: Concerto per violino e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Paganini: Concerto n. 2 in si minore (prima esecuzione a Trieste); Respighi: «Fontane di Roma», poema sinfonico.

Il maestro Pietro Argento è nato a Gioia del Colle (Bari) ed ha compiuto gli studi musicali e letterari a Napoli, diplomandosi in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio «S. Pietro a Majella». Ha seguito il corso di perfezionamento per direttori di orchestra presso l'Accademia di S. Cecilia ove attualmente è docente di direzione d'orchestra. Svolge un'ampia attività direttoriale in Italia e all'estero; è uno dei direttori d'orchestra della RAI-TV.

Il violinista Franco Gulli, triestino, ha suonato nelle più importanti società di concerti d'Europa, degli Stati Uniti e Canadà. Ha collaborato con orchestre dirette dai più illustri direttori, come Kubelik, Celibidache, Scherchen, Rodzinski, Mario Rossi, Sanzogno e altri. Riccardo Malipiero e Giulio Viozzi gli hanno dedicato le loro composizioni per violino e orchestra. Gli è stato affidato per due volte il prezioso «Guarnerius» di Nicolò Paganini.

Nell'ottobre scorso ha ottenuto un clamoroso successo personale interpretando il concerto in si minore di Paganini (in programma al Verdi) nel corso delle «Semaines internationales de Paris» al Palais de Chaillot di Parigi.

Della sua attività discografica ricorderemo: «Sonate per violino e pianoforte» con la pianista Enrica Cavallo e il «Concerto in re magg. op. 61» con l'orchestra Lamoureux diretto da Rudolf Albert, di Beethoven, il «Duo in la maggiore» e la «Sonatina in la minore» con la pianista Enrica Cavallo, di Schubert, il «Concerto in mi min. op. 64» di Mendelssohn.

La pianista Mendelssohn all'Istituto Germanico

Dorothea Winand-Mendelssohn

L'Istituto Germanico di Cultura di Trieste avrà domani il piacere di presentare ai suoi soci o amici una musicista che ha ereditato dal suo illustre avo, Felix Mendelssohn-Bartholdy, non solo il nome ma anche la passione per l'arte musicale.

Dorothea Winand-Mendelssohn è figlia del noto musicista e filosofo Herbert Mendelsshon-Bartholdy. Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni, ed è stata allieva del celebre pianista Edwin Fischer. Negli anni più recenti ha raccolto lusinghieri successi in Germania, Svizzera, Olanda e Svezia come solista in orchestra sotto la direzione di maestri quali H. Rosband, H. Scherchen, O. Volkmann e altri. Frequenti sono anche i suoi concerti alla radio germanica e svizzera. Ha inciso un notevole numero di dischi.

Il concerto avrà luogo, nella sede di via Coroneo 15, domani alle ore 20.45. L'ingresso è libero.

Il programma comprende: F. Mendelssohn-Bartholdy: Preludio e fuga in mi min. op. 35; Variations sérieuses op. 54. R. Schumann: Davidsündler op. 6 (18 Charakterstücke); Alter Spruch; Walther von Goethe zugeeignet. F. Mendelssohn-Bartholdy: 5 Lieder ohne Worte: op. 19, n. 1 e n. 3; op. 30, n. 6; op. 38, n. 6; op. 67, n. 4; Rondò capriccioso op. 14.

Si conclude la stagione al Teatro Nuovo

Si concludono in questi giorni al Teatro Nuovo le repliche de «La giostra» di Massimo Dursi. Come si ricorderà con questo spettacolo hanno termine per questa stagione le recite della Compagnia Stabile.

Sabato e domenica si avranno due recite straordinarie del Teatro Cronaca di Padova «Li Zanni», che presenterà 2 atti di Eugene Ionesco «La cantatrice calva» e «Jacques ovvero la sottomissione».

Data l'eccezionalità e l'interesse culturale dello spettacolo per gli studenti verranno praticati i seguenti prezzi: Poltrone A, lire 400 (anzichè lire 600); poltrone B lire 250 (anzichè lire 400).

Interessante rassegna di cine-amatori

Nei giorni 15 e 22 corrente nella sala dei Cantieri di via San Francesco, con inizio alle ore 21, saranno programmate a cura del Cineclub Trieste due serate dedicate alla rassegna del cinema amatore. Oltre ad illustrare la migliore produzione italiana degli ultimi due anni saranno presentati film di produzione francese e austriaca. La rassegna comprende i seguenti film: «Porta aperta sulla strada»; «Tapum», «Cena per due», del Cineclub Milano; «Briccola», del Cineclub Piemonte; «Prato del sole» del C. C. Bergamo; «Michelino mangiafuoco e il pulcino» del C. C. Cremona; «Marco del mare» e «Visitazione» del C. C. Olbia: «Le Scafandrie» e «La danza del fuoco» del C. C. Lione; «Die Minna» austriaco.

I film presentati non mancheranno del massimo interesse da parte del pubblico triestino; oltre al valore spettacolare essi rivestono particolare interesse per i soci del Cineclub, in vista della partecipazione alla prossima rassegna nazionale di Montecatini.

I venerdì musicali

Con inizio alle ore 21 all'Auditorium, suonerà per i «Venerdì musicali italiani» la pianista Clelia Arcella che eseguirà musiche di Galuppi, Mozart, Bach, Listz, Chopin, Albeniz, Pizzetti e Pick-Mangiagalli. L'ingresso è libero.

«Cena azzurra» dell'Associazione aeronautica

Per festeggiare il quinto anniversario della costituzione della sezione triestina dell'Associazione arma aeronautica intitolata al col. pilota Vincenzo Dequal, i soci parteciperanno domani sera a una cena azzurra al ristorante «Ai gelsi», che avrà luogo alle ore 20.30.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono intervenuti alle 20.45 in viale D'Annunzio 12, presso la drogheria Poggi, dove il commesso Giovanni Pocai, di 25 anni, si trovava nel momento in cui ignoti ladri gli asportavano dalla propria autovetture, parcheggiata davanti al negozio, una valigia di fibra e una borsa in plastica, che contenevano dei campionari di materiale plastico per un valore di circa 50 mila lire. Il derubato, che ovviamente non è stato in grado di fornire indizi circa l'autore del furto, ha denunciato il fatto alla Stazione dei carabinieri di via Cumano.

TEATRO NUOVO

OGGI, martedì 14 aprile alle ore 21
e venerdì 17 aprile alle ore 21

ADDIO DELLA COMPAGNIA

ULTIME DUE RECITE DE

LA GIOSTRA

di Massimo Dursi

OGGI al NAZIONALE

DOPO LE TRIONFALI RECITE A PARIGI

RAF VALLONE

SI RIPRESENTA ORA AL PUBBLICO ITALIANO INSIEME CON UN'ATTRICE AFFASCINANTE

SARA MONTIEL

IN UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE

LA VIOLETERA

RITMATA DA NOSTALGICI MOTIVI CARI AL PUBBLICO
È UN FILM CHE COMMUOVE
È UN FILM CHE ENTUSIASMA
È UN FILM CHE NON SI DIMENTICA!

STUDIO FAVALLI

Imminente a Trieste

GLENN FORD
ERNEST BORGNINE
INFERNO SUL FONDO
Diane BREWSTER · Dean JONES
Diretto da JOSEPH PEVNEY
Prodotto da EDMUND GRAINGER
CINEMASCOPE METROCOLOR

Imminente a Trieste

MICHAEL RENNIE
PATRICIA MEDINA
MILLY VITALE
DAVID KNIGHT
REGIA VERNON SEWELL
LA BATTAGLIA DEL V. 1
HITLER, STAVA PER VINCERE LA GUERRA

Oggi - Al Grattacielo - Oggi

In Licenza a Parigi

KEENAN WYNN · ELAINE STRITCH · LES TREMAYNE · MARCEL DALIO e LINDA CRISTAL

REGIA DI BLAKE EDWARDS — CINEMASCOPE — Eastman COLOR

SOSPESE TUTTE LE TESSERE SINO A TUTTO IL 19 APRILE

IL SABATO DELLA «MINERVA»

Ebbe vita piuttosto grama la prima chiesa di Sant'Antonio

Durò poco più di mezzo secolo - «Deturpava la pittoresca prospettiva» del Canale - Lasciò il posto al progetto del Nobile

Sabato scorso durante la consueta riunione Oscar de Incontrera ha esposto ai soci della «Minerva» i risultati dei suoi studi sui molti documenti e piani inediti da lui ritrovati presso il locale Archivio di Stato, riguardanti l'origine, la costruzione e le conseguenti vicissitudini e stentata esistenza della settecentesca, primitiva chiesa di Sant'Antonio Nuovo, che occupava in testa al Canal Grande lo spazio fra il pronao del tempio attuale e le vie della Zonta e di Santa Caterina.

Nel Borgo delle Saline, fondato sui capitini interrati da Carlo VI nel 1736 e che prese a svilupparsi in seguito ai provvedimenti di Maria Teresa del 1749, si sentì il bisogno di avere una chiesa capace di contenere i suoi abitanti in continuo aumento sin dal 1756. Promotore della sua costruzione fu il conte scozzese Nicolò de Hamilton, che col titolo di Supremo intendente commerciale reggeva il nascente emporio in nome dell'imperatrice. Questi si rivolse all'uopo alla confraterna dei marinai, che aveva la sua sede nell'unica chiesetta trovantesi nella zona, quella di S. Nicolò, ormai cadente e destinata a scomparire. Le trattative furono lunghe e complicate, dati i pochi mezzi di cui disponevano quei confratelli e l'apatia che il progetto ebbe ad incontrare tra gli abitanti del nuovo borgo, giunti qui dai più disparati paesi del continente col solo miraggio di farsi o rifarsi una fortuna ed estranei gli uni agli altri. Quando poi tutto sembrava svolgersi per il meglio la pratica si arenò e rimase archiviata per otto anni.

Fu ripresa solo nel 1766, approfittando d'un imprevedibile fatto: la confraterna di Sant'Antonio, fondata nel 1667 presso i Minoriti fuori porta Cavana, quando il Taumaturgo era stato solennemente proclamato Comprotettore cittadino, venne a conflitto con la dugentesca confraterna dei nobili, avente pure sede colà e che era sostenuta da quei padri. Gli «antoniani» abbandonarono la chiesa — che è l'attuale sacra alla B. V. del Soccorso — e si rifugiarono provvisoriamente nella chiesa del Rosario, deliberando di costruirsi un proprio sacello. Il Vescovo conte de Herberstein si oppose però al loro progetto e li costrinse ad unire le loro forze per dotare della tanto sospirata e indispensabile chiesa il Borgo delle Saline, nel frattempo battezzato, in omaggio alla sua imperiale costruttrice, «Città Teresiana». Per vincere le loro resistenze, egli, il nuovo Intendente conte de Auersperg, il Magistrato e infine la stessa Sovrana, elargirono un sacco di privilegi, prerogative e facilitazioni in favore dell'erigenda fabbrica. Tra questi, la confraterna ebbe in dono da Maria Teresa 4000 fiorini e il diritto di dedicare il tempio al suo titolare. Auersperg impose poi che la chiesa sorgesse in testa al Canal Grande, scavato dal veneziano Mattio Pirona negli anni 1754-1756, dando da parte sua gratuitamente l'area, libera in perpetuo da imposte. Accolse inoltre il progetto architettonico presentato dalla confraterna e dovuto a Vito Cosmaz, l'«impresario dei salizi».

La costruzione durò dal 1768 al 1774; esecutore materiale fu lo stesso progettista, sotto la direzione del Supremo direttore alle fabbriche ing. Massimiliano de Frémaut da Anversa. L'altar maggiore in marmo fu scolpito appena nel 1783 da Antonio Variola e la pala sovraposta fu dipinta dal Porta. L'abside fu sistemata da Ulderico Moro, l'autore della casa Pitteri in piazza Unità. Ebbe quattro altari, sacri alla Madonna della Pietà, al Crocifisso con una pregevole pala di Felice Cignani, a S. Anna e a S. Giuseppe. Il soffitto era decorato da un affresco con la gloria del Taumaturgo.

La chiesa di stile tardo-barocco, di pianta esagonale, era di aspetto modesto e venne compiuta con tale ristrettezza di mezzi che già nel 1784 dovette essere completamente restaurata e stabilizzata nelle murature. Autore di questi lavori fu il cognato del Cosmaz, Carlo Luigi Dini da Livorno, un costruttore molto attivo e benemerito della Trieste settecentesca.

La chiesa in breve però si rivelò del tutto insufficiente all'accresciuto numero degli abitanti di città nuova; poteva infatti contenere al massimo 1200 persone letteralmente stipate in piedi. Alla domenica una folla enorme, esposta a tutte le intemperie, si accalcava all'esterno, sino contro il parapetto del canale. Inoltre, col prevalere trionfante del neoclassicismo, la piccola costruzione barocca non poteva più piacere e già nei primi anni dell'Ottocento si affermava che «deturpava la pittoresca prospettiva» di quel braccio di mare che s'internava tra le case. Si cominciò pertanto ad invocare la sua ricostruzione nello «stile palladiano», con pianta rettangolare e mononavata, prolungata sino all'altezza della via S. Lazzaro, in modo da poter bastare al grande numero dei parrocchiani.

Nel 1808 furono sottoposti vari progetti al giovane architetto ticinese Pietro Nobile, aggiunto alla direzione delle Fabbriche, il quale a sua volta disegnò dei piani che s'imposero all'attenzione di Vienna. Ma la nuova guerra, che doveva portare l'Austria a Wagram e annettere Trieste allo Impero napoleonico, rimandò tutto. Il progetto Nobile fu approvato, riveduto e corretto in varie sue parti, dall'Imperatore Francesco I appena nel 1826. L'anno dopo, il 30 aprile, veniva letta nella chiesa l'ultima Messa e il 18 luglio 1828 si iniziava la sua demolizione, mentre nello spazio retrostante spuntavano i primi muri perimetrali del maestoso attuale tempio neoclassico. Sarà ultimato nel 1849.

La documentata conferenza è stata alla fine lungamente applaudita. Come abbiamo annunciato essa formò parte di uno studio che uscirà già questa settimana (assieme ad altri 3 studi, in un volumetto edito dalla Libreria Borsatti), in occasione dell'inaugurazione del nuovo organo della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

(«Giornalfoto»)

I lavori di via Giulia hanno imposto il dirottamente del traffico veicolare lungo viale XX Settembre: gli autocarri transitano fra gli alberi, ai pedoni sono riservate le carreggiate laterali

UNA INTERESSANTE PROPOSTA LEGISLATIVA

Incoraggiare e valorizzare le attitudini al lavoro dei ciechi

Commesse statali dovrebbero alimentare l'attività dei laboratori costituiti dall'apposito ente assistenziale

La proposta di legge recentemente presentata alla Camera per l'aumento della indennità da corrispondere ai ciechi riporta di attualità — per quanto il problema abbia una sua permanenza ed universalità che non hanno bisogno di essere sottolineate — tutta l'ampia questione dell'inserimento produttivo di questi infelici nell'ambito della società.

L'importanza del problema appare evidente a chiunque; non è però altrettanto noto che sono tutt'altro che pochi gli argomenti ancora aperti, per i quali si è ancora alla ricerca di soluzioni razionali ed umane, capaci di dare ai ciechi quel minimo che la società può loro dare per attenuare il peso della loro infelicità.

Ricupero dei ciechi: non si tratta di una frase fatta, di un luogo comune; essa indica una operazione, un complesso di operazioni alle quali sono legate tutte le possibilità che una minorazione gravissima quale è quella della cecità possa trovare l'unico sollievo veramente efficace: il superamento di quel complesso di inferiorità e di isolamento che, oltre ad essere gravissimo per il soggetto che nè afflitto, può diventare occasione di pericolose ed antisociali conseguenze.

In Italia, l'attività associativa che riguarda i ciechi e i loro problemi è diffusa; sotto certi punti di vista — quelli della razionalità e del buon funzionamento — tale attività è anche eccessiva, troppo estesa e troppo complessamente articolata. Tre, comunque, sono le associazioni maggiormente conosciute e che più a fondo si occupano dei ciechi: l'Opera nazionale ciechi civili, l'Unione italiana ciechi (che raggruppa tutti i ciechi indipendentemente dalla causa della loro menomazione) e l'Ente nazionale per il lavoro dei ciechi.

Parlando di un ricupero lavorativo dei ciechi, è di questo ultimo Ente che vorremmo particolarmente occuparci, delle finalità che esso persegue, dei problemi che lo affliggono, delle esigenze che gli sono proprie.

L'attività prevalente di questo Ente — ci ha spiegato il suo presidente on. Giuseppe Riva — si svolge con il proposito di affrontare decisamente il problema per quello che esso è: dare lavoro, concretamente, ai ciechi; darlo, questo lavoro, non in forma sussidiaria o assistenziale, ma in forma completa e tale da superare il pericolo che il cieco-lavoratore possa continuare ad essere vittima, pur svolgendo un'attività produttiva, di un complesso di inferiorità.

Da questo punto di vista, la attività dell'Ente, per quanto interessi un numero di ciechi relativamente limitato, realizza dei risultati che sono indubbiamente maggiori di quelli che potrebbero essere se la opera svolta si limitasse al campo astratto delle enunciazioni.

Tre laboratori, dislocati uno a Milano, uno a Firenze ed uno a Roma, costituiscono la struttura produttiva dell'Ente. A Milano viene svolta una attività prevalentemente metalmeccanica (produzione di targhe per veicoli, di medagliette regolamentari per i cani e di altre minuterie); a Firenze il laboratorio è articolato nei due settori della maglieria e della attività calzaturiera; a Roma il laboratorio si occupa esclusivamente di maglieria.

Prima di accennare al problema delle commesse a questi tre laboratori, nei quali sono complessivamente occupate circa 500 unità, è il caso di sottolineare un aspetto particolare di questo lavoro compiuto dai ciechi, sul quale l'on. Riva si è particolarmente trattenuto. Si tratta della perfezione produttiva chè, nelle particolari attività svolte nei tre laboratori dell'Ente, questi lavoratori-ciechi raggiungono una perfezione che nulla ha da invidiare ai prodotti dell'industria e dell'artigianato normale e che trova la valida conferma nei risultati, altamente positivi, dei controlli ai quali vengono sottoposti i manufatti da parte degli enti commissionari. La percentuale delle rese e degli scarti sono minime, per nulla superiori alle rese normali che si hanno in tutti gli appalti. Ciò significa — sottolinea l'on. Riva — che le possibilità di completo ricupero lavorativo dei ciechi sono altissime e tali da far seriamente considerare la necessità che a tale ricupero vengano dedicate tutte le attenzioni, rappresentando esso la via migliore perchè la società dia ai ciechi il conforto che essi meritano. E' appena il caso di sottolineare che tale ricupero lavorativo non rimane fine a se stesso, ma rappresenta l'indispensabile punto di partenza per una più ampia riconquista, morale e sociale, della categoria.

Quali sono i problemi pratici che deve affrontare l'Ente nazionale per il lavoro dei ciechi? Evidentemente quello delle commesse, giacchè è evidente che, ove si mettesse l'attività dei lavoratori-ciechi sul piano di una rigida concorrenza con l'opera svolta da operai pienamente forniti delle loro capacità fisiche, si creerebbe per i ciechi una palese situazione di disparità.

La legislazione attuale è solo parzialmente favorevole all'Ente che si occupa del lavoro dei ciechi, in quanto essa prevede che, a parità di condizioni di appalto, sia assegnato all'Ente il 15 per cento delle commesse statali. Ciò consente ai tre laboratori di Milano, di Firenze e di Roma di svolgere una discreta attività, prevalentemente rivolta alle forniture militari. Molto di più potrebbe essere fatto — e con successo evidentemente più esteso — se si aderisse ad una richiesta dei lavoratori-ciechi che solo apparentemente è di privilegio. Quello che l'Ente chiede, per poter svolgere con maggiore tranquillità e più largamente la sua opera, è la creazione di alcune particolari «esclusive di lavoro» che lo Stato potrebbe riconoscere all'Ente. L'esempio delle targhe automobilistiche, delle medagliette regolamentari per i cani possono costituire un valido precedente: i catarifrangenti che potranno essere previsti dal nuovo Codice della strada potrebbero rappresentare un'altra voce con la quale arricchire l'esclusiva che l'Ente chiede. «Ci sono dei piccoli oggetti — ha detto l'on. Riva — come le medagliette per i cani, i catarifrangenti per i veicoli, per i quali ben poco conta un leggero aumento. Dare l'esclusiva ai ciechi per la fabbricazione di questi oggetti potrebbe far salire ad undici lire un costo che sul mercato normale potrebbe essere di dieci. Ma noi siamo convinti che, trattandosi di questi particolari oggetti, tutt'altro che di normale consumo, la società possa largamente assumersi questo onere, la cui alta finalità non ha bisogno di essere sottolineata».

Alberto Savona

LA VITA NEL PORTO

In marzo una flessione portuale superiore al 30% sul 1958 - Forte contrazione nei traffici del primo trimestre - In ribasso i transiti di merci varie - Il traffico petrolifero assorbe il 48% del movimento marittimo complessivo

I traffici di marzo

Un ulteriore preoccupante crollo si è verificato nei traffici portuali nel mese di marzo rispetto ai tonnellaggi operati nello stesso mese dello scorso anno. Le cifre di marzo sono pure inferiori a quelle totalizzate nei due precedenti mesi di gennaio e febbraio.

Ecco qui di seguito gli arrivi marittimi:

ARRIVI MARITTIMI (tonn.)

merci	1959	1958
petroli	100.934	106.192
carboni	40.793	101.229
minerali	20.077	34.539
cereali	13.179	51.416
rottami	—.—	1.375
pietre	5.912	4.232
varie	27.027	49.593
Totali	207.922	350.576

Come si vede la differenza fra gli arrivi è sensibile e ammonta a 142.654 tonnellate. Le diminuzioni di traffico si sono verificate soprattutto nei carboni, con una perdita di quasi 60.000 tonnellate, nei minerali ferrosi con circa 14 mila tonnellate di regresso e nei cereali con circa 3 mila in meno. Anche le merci varie in arrivo hanno subito un notevole flesso, essendo passate da 49.593 ad appena 27.027 tonnellate nel marzo scorso. Il crollo delle merci di massa era del resto già scontato per le ben note cause che più volte abbiamo esposto su queste righe (accordo commerciale austro-russo).

Vediamo ora l'andamento degli imbarchi marittimi:

IMBARCHI PER L'OLTREMARE (in tonnellate)

merci	1959	1958
petroli	25.821	27.816
legnami	17.736	14.802
magnesiti	12.518	1.586
cereali	1.317	1.747
minerali	400	2.280
carboni	872	—.—
varie	36.399	38.085
Totali	95.063	86.266

Gli imbarchi marittimi hanno registrato un aumento di poco meno di 9000 tonnellate, aumento sul quale hanno influito i legnami e le magnesiti. Una piccola contrazione si è notata invece nelle merci varie.

Ed ecco ora il riassunto dei traffici di marzo:

movimenti	1959	1958
arrivi mar.	207.922	350.576
partenze mar.	95.063	86.266
Totali	302.985	436.842

La differenza in meno è stata, di fronte al marzo del 1958, di 133.857 tonnellate, equivalente al 30,7 per cento.

Un altro confronto riguarda la incidenza delle merci di massa rispetto a quelle «varie»:

movimenti	1959	1958
merci massa	239.559	349.214
varie	63.426	87.628
Totali	302.985	436.842

Nel marzo scorso, pertanto, risultano in contrazione sia le merci di massa (che hanno perduto circa 110 mila tonnellate) che le merci varie con una caduta di poco più di 24 mila tonnellate.

I traffici del primo trimestre

Diamo ora un panorama riassuntivo dei traffici marittimi triestini relativamente al primo trimestre del 1959 con gli opportuni raffronti rispetto allo stesso periodo del 1958:

GENNAIO - MARZO (in tonn.)

merci	1959	1958	diff.
genn.	312.742	429.642	—116.900
febbr.	337.481	390.443	— 52.962
marzo	302.985	436.842	—133.857
Totali	953.208	1.256.927	—303.719

La perdita complessiva del trimestre ammonta pertanto a tonnellate 303.719, equivalenti al 24,2 per cento del totale.

Le merci varie

Merita rilevare il comportamento delle merci varie nel corso del primo trimestre dell'anno con gli opportuni paragoni sul 1958:

Movimenti

mese	operaz.	1959	1958
gennaio	sbarco	23.529	27.374
	imbarco	33.828	33.338
febbraio	sbarco	23.466	22.765
	imbarco	30.171	38.523
marzo	sbarco	27.027	49.593
	imbarco	36.399	38.085
Totali		174.420	209.678

Anche nelle merci varie la perdita è stata «concreta» ed equivalente a 35.258 tonnellate. La maggiore contrazione è stata conseguita nello scorso mese, specie negli sbarchi marittimi.

L'incidenza petrolifera

Il nostro traffico portuale poggia in una misura davvero sensibile sui prodotti petroliferi. Se consideriamo soltanto i movimenti marittimi dei petroli, delle benzine e di tutti gli altri derivati della raffinazione dell'olio minerale greggio — escludendo pertanto il fortissimo traffico che si svolge con ferrovia o per automezzo — si rileva che nel primo semestre fra sbarchi e imbarchi è stata totalizzata la quota di 459.944 tonnellate, contro 353.485 dello stesso periodo del 1958.

Facendo le opportune proporzioni si giunge alla constatazione che nel primo trimestre di quest'anno il traffico dei petroli ha raggiunto il 48 per cento circa di tutto il movimento portuale della città. Nello stesso periodo del 1958, invece, la incidenza petrolifera superava di poco il quoto del 28 per cento.

Conclusioni

Le statistiche portuali afferenti ai primi tre mesi convalidano le preoccupazioni che i nostri circoli economici nutrono nei riguardi dell'avvenire della intermediazione marittima triestina e giustificatissimo è l'intervento che il presidente camerale, dott. Caidassi, ha fatto presso le autorità centrali ponendo in risalto le difficoltà contro le quali deve operare l'emporio. Il porto deve poter spaziare su più ampie zone di cattura di traffici, deve esser posto nelle condizioni di poter lottare contro l'accanita concorrenza anseatica, del Mar Baltico e del vicino porto di Fiume. Pertanto l'emporio richiede dei provvedimenti di emergenza che devono essere posti immediatamente in azione onde evitare ulteriori e pericolosi sbandamenti a vantaggio di altri concorrenti. Data la ristrettezza dello Hinterland commerciale bisogna poggiare sul fattore industriale, potenziando le imprese già esistenti e dare alla città gli strumenti necessari per richiamare nuovi impianti di produzione a elevato potere d'assorbimento di mano d'opera qualificata e di tecnici.

Lloyd Triestino

Al 17-18 p. v. partirà per l'Estremo Oriente la motonave «Isarco» con un buon carico composto da carta e da merci varie. Farà scalo ai primi di giugno nel porto giapponese di Kobe. Al 17 partirà per l'India la motonave «Ugolino Vivaldi» con un carico generico che sarà integrato in altri porti nazionali. Per il 18 è atteso dallInd'a l'«Astra» che sbarcherà a Trieste quasi 2000 tonnellate di carico fra cui riso, semi oleosi e altre merci. Al 21 sarà in porto proveniente dal Sud Africa la motonave «Africa», che ripartirà nella giornata del 27.

Tirrenia

Per il 16 è previsto l'arrivo della motonave «Città di Catania» proveniente dalla linea del Periplo. Ripartirà nella giornata seguente con un discreto carico di merci varie.

dove c'è buon gusto e signorilità...

595

aleggia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli.

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

MOSTRE D'ARTE

Nicolò Perusino alla «Lonza»

Nicolò Perusino, che espone alla Galleria Lonza, è un giovane pittore istriano di nascita ma udinese di formazione. Avendo lasciato l'Istria in tenera età (ora è venticinquenne), la sua vocazione artistica è sbocciata ed è rapidamente maturata nel capoluogo friulano in contatto con i pittori neorealisti del luogo. Specificamente Perusino si può considerare scolaro di De Cillia, che ha frequentato e frequenta con qualche assiduità. Ma la sua dipendenza da De Cillia non vincola la sua libertà fantastica, nè sembra coartare il libero espandersi di una personalità individuata. Del resto non mancano anche richiami ad un altro udinese, a Toffolo-Anzil, che è forse il capostipide del realismo udinese e che a molti ha indicato la strada della sua probità di mestiere, ispirata dallo studio degli antichi maestri. La caratteristica tecnica a «velatura» adottata da Perusino viene, per esempio, piuttosto da Anzil che da De Cillia. E alla medesima fonte sembra risalire il suo gusto per un colore, attutito bensì dalla preoccupazione tonale, ma non cupo, tetro e quasi monocromo come in altri rappresentanti del gruppo udinese. Perusino viene spesso a dipingere in Carso, preferendo ai paesaggi più quieti e distesi della pianura, la scabra asperità del paesaggio carsico e il lume livido e freddo delle sue «arie». C'è anzitutto un «senso del paesaggio» che ha messo in movimento la fantasia del giovane artista: il suo realismo non è meramente mimetico e le sue doti non sono di pura abilità. Basta guardare certi pezzi come la grande «dolina», per accorgersi quanto ricca sia l'ispirazione sentimentale al cui servizio s'è posta una bravura tecnica (e una serietà e un impegno) degna di ogni considerazione. Il terreno si scala ondulando in profondità fino a raggiungere l'alto orizzonte secondo una disposizione prospettica che fa slontanare in una zona remota il grande avvallamento entro cui, misteriosi e fantastici, appena si intravvedono scheggioni, erbe e arbusti.

Altri notevolissimi pezzi sono quelli della serie dei «dintorni della fornace» con il rosso trincerone della cava di argilla, e, per una loro più tenue, sfioccata delicatezza gli «alberi sull'argine», svettanti nel cielo al di là delle bianche marne del primo piano. E potremmo continuare nelle citazioni; chè quasi tutti i quadri presentati mostrano un impegno preciso, una serietà di propositi e una perizia tecnica qual'è raro trovare tra i giovani. Si potrà semmai rimproverare a Perusino di fare una pittura forse troppo cauta e adorna di certi compiacimenti grafici (com'è del segnare in negativo con il lapis o il manico del pennello certe notazioni in bianco sulla stesura di colore) che talora possono parere gratuiti: ma sarebbe ingiusto rimprovero, perchè, nell'ambito della cultura pittorica friulana, l'artista s'è in ogni modo portato in una posizione ragguardevole, servendosi del linguaggio appreso (e appreso bene) per dire una parola sua che andava detta: per superare codesta «cultura» (e codesta fase del suo linguaggio) gli resta, se ne avrà voglia, una vita intera.

Gio.

LE CONFERENZE

Questa sera alle ore 19, nella sala della Società adriatica di scienze in via dell'Annunziata 7, il signor Dante Cannarella parlerà sul tema: «I Castellieri del Carso triestino». Sono invitati i soci del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso e simpatizzanti.

Oggi al Val alle ore 17.30 il sig. Guglielmo Caropresi parlerà sul tema: «Cronache di un festival a Beyreut». La conferenza sarà integrata da proiezioni.

Domani sera alle ore 19 nella aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3 avrà luogo la seconda lezione del ciclo che Giani Stuparich ha dedicato alla poesia di Saba per il centro didattico del Provveditorato agli studi. La lezione verterà sul tema: «La madre e la moglie nel Canzoniere di Saba». L'ingresso è libero.

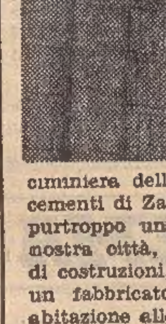
Biagio Marin terrà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza dal titolo «Alcune note sull'umanità di Massimiliano d'Austria desunte dai suoi scritti». E questa una trattazione singolarmente nuova per il Marin. Il suggerimento gli è venuto dall'aver preso visione delle lettere e dei carteggi dell'infelice Arciduca, nel castello di Miramare. Attraverso tali scritti Biagio Marin è venuto così delineando un profilo intimo di Massimiliano che si differenzia notevolmente da quello ideale e un po' romantico che ci è consueto. Da qui deriva uno dei motivi più nuovi e interessanti della conferenza di domani. La manifestazione culturale è fissata per le ore 19 nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Il Centro culturale «G. Papini» e l'Unione giuristi cattolici organizzano per giovedì prossimo, 16 aprile, una interessante conferenza che avrà per argomento il cosiddetto «piccolo divorzio». L'argomento, che da qualche tempo è salito alla ribalta della cronaca nazionale, sarà trattato dal prof. Giovanni Pavanini, ordinario di diritto professionale civile alla nostra Università. La conferenza, che avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle 19.15, si annuncia di grande interesse sia per la scottante attualità del tema che per la chiara fama dell'oratore. Alla manifestazione il pubblico avrà libero accesso.

Riallacciandolo alle «Settimane dell'architettura» degli scorsi anni, la sezione arti del Circolo della cultura e delle arti, promuoverà venerdì 17 aprile un interessante dibattito pubblico sul tema «La tutela e lo sviluppo dei centri urbani». Il dibattito, che aprirà una serie di conferenze e di incontri su problemi urbanistici, sarà costituito da tre brevi relazioni, cui faranno seguito gli interventi del pubblico al fine di sviluppare e approfondire i temi proposti dai relatori. Dirigerà la discussione il prof. Pio Montesi, della Università di Trieste e direttore dell'Istituto di architettura, nonchè della importante rivista «La casa», interamente dedicata ai problemi attuali di urbanistica e di architettura. I tre interventi, che toccheranno aspetti e punti di vista diversi del tema centrale in discussione, sono affidati a specialisti della materia: il prof. arch. Piero Bottoni, docente di urbanistica della nostra Università, e gli architetti concittadini Umberto Nordio e Roberto Costa. Nell'ordine, i tre relatori parleranno degli aspetti economici e sociali della pianificazione urbanistica, degli aspetti architettonici del piano regolatore e dei problemi connessi alla esecuzione di un programma urbanistico. Il pubblico avrà libero accesso al dibattito e potrà prendervi parte.

SEGNALAZIONI

«Son dieci anni che abito in questa città, avendo sposato una triestina, ed ormai amo Trieste come fosse la mia città natale, e sono quindi anche un abituale lettore del vostro giornale che dedica tanto spazio ai problemi della città. Vi prego dunque perdonarmi questa mia interlocuzione, che non vorrebbe assolutamente essere irrispettosa per le istituzioni cittadine. Ma essendo ormai un residente stabile, contribuendo con il mio lavoro, seppur modestamente, all'economia di Trieste, e pagando le regolari imposte al Comune, mi sento un po' in diritto di chiedere qualche delucidazione in merito ai Ricreatori Comunali. Intendiamoci, non che io voglia mutare o modificare un'istituzione che vanta, a quanto m'hanno detto, decenni d'attività, ma poichè nessuno m'ha saputo illuminare in merito, nemmeno conoscenti triestini puro sangue, mi rivolgo a voi, sempre così gentili, per qualche informazione in merito. Venendo al fatto, io ho una bambina che frequenta la quinta elementare, e, poichè per il momento deve lavorare anche mia moglie, avevamo pensato di mandare il nostro tesoro al vicino Ricreatorio comunale, dove ci avevano detto funzionava un doposcuola, così che avesse quelle cure che noi purtroppo non potevamo darle. Ma da un mese a questa parte ho dovuto notare un peggioramento, da parte di mia figlia, nel profitto a scuola. Così, approfittando d'un momento di libertà, mi sono recato personalmente al Ricreatorio ad informarmi, presso l'insegnante addetta, della situazione di mia figlia, e l'insegnante m'ha spiegato molto gentilmente la situazione, e che cioè lei non poteva dedicare al doposcuola più di qualche ora, e riconosceva lei stessa che ciò era assolutamente insufficiente per quella ventina e più di bambini che aveva. Doveva fare la ginnastica, e doveva quindi dare il cambio all'altra collega che aveva anch'essa una lezione di ginnastica da fare e così via. Dal momento che anche la mia bambina partecipava a quella lezione, pregai l'insegnante di potervi assistere, poichè alla fine avrei riaccompagnata mia figlia a casa, ma rimasi piuttosto sorpreso nel constatare che tutta la lezione era occupata da un esercizio a movimenti sincroni che fu ripetuto per diverse volte e che, come appresi più tardi dalla bambina, si ripeteva ormai, sempre quello, da qualche mese. Mi ritornò alla mente la ginnastica preparatoria per i saggi della GIL che io subivo con estrema rassegnazione e tremenda noia nel lontano 1938 o giù di lì, e che m'illudevo fosse solo una cosa di quel lontano passato. Confesso che io non vedo niente di particolarmente utile in quella ginnastica così fatta, forse posso anche sbagliarmi, ma certamente non più utile dello spiegare le lezioni scolastiche a mia figlia, od almeno a farle capire i compiti assegnati a scuola. Ma forse sono influenzato dal ricordo dei doposcuola comunali di Milano che conosco bene perchè ci lavorava mia sorella, e dell'opera di assistenza scolastica che vi si svolge a favore di quei bambini che, come nel caso di mia figlia, non possono essere assistiti tutto il giorno dai genitori. Non posso fare a meno di pensare, però, che proprio in febbraio u.s., ho pagato un'imposta di famiglia piuttosto abbondante, e che giornalmente verso qualcosa al Comune tramite le imposte indirette. Dunque contribuisco anch'io al mantenimento dei Ricreatori comunali, è per questo che mi son permesso di indirizzarvi queste righe, P. A.». Non si può assolutamente far confronti tra i nostri Ricreatori e quelli della città di Milano, perchè mentre nei secondi funziona per regolamento un vero e proprio doposcuola, a Trieste questo è limitato ad una o due ore; nelle altre i ragazzi vengono occupati con altre attività che vanno dai lavori di cucito a quelli manuali, al canto, alla filodrammatica, a giochi vari all'aperto ed in sala. Per quanto riguarda agli esercizi di ginnastica, il regolamento non prevede che le insegnanti impartiscano lezioni come sopra spiegato a coloro che frequentano i ricreatori, ma solamente facciano eseguire alcuni esercizi di tanto in tanto. Purtroppo non sempre gli insegnanti sono specializzati in cultura fisica, e di conseguenza fanno quello che sanno e che possono. Per ovviare a questi inconvenienti la Direzione dei ricreatori ha già provveduto a far frequentare nei prossimi mesi un apposito corso a tutti gli insegnanti occupati presso i nostri ricreatori.



Riceviamo e pubblichiamo: «Facendo riferimento alla risposta data alla lettera di un lettore, nella rubrica "Segnalazioni", apparsa su "Il Piccolo" in data 31-3-59, relativa alle ben note lamentate emanazioni di pulviscolo cementizio provenienti dalla cimniera dello stabilimento Italcementi di Zaule, che interessano purtroppo una vasta zona della nostra città, la scrivente società di costruzioni, che sta edificando un fabbricato ad uso di civile abitazione alle pendici del monte S. Pantaleone, si appella alla cortesia di codesta direzione perchè voglia disporre per una rettifica alla surriferita notizia offerta ai lettori. Non è esatto che il filtro, per il quale la soc. Italcementi ha speso una notevole somma, sia già funzionante, diremo anzi che il filtro non risulta ancora innestato, almeno non risultava esserlo il giorno in cui apparve la vs. segnalazione, perciò la situazione locale, per quanto concerne il pulviscolo di cemento, non è stata ancora modificata rispetto il passato. Non si sa fino a quale punto il filtro potrà ovviare il noioso inconveniente, però è certo che la sua entrata in funzione migliorerà, speriamo considerevolmente, la situazione attuale. Siamo certi che codesta spett. direzione vorrà scrupolosamente controllare le nostre affermazioni e quindi, se esse risulteranno veritiere, vorrà rettificare la precedente notizia, possibilmente nella stessa veste tipografica (con foto), come apparsa il giorno 31 marzo u. s. Non pensi codesta direzione che le precisazioni nostre vengano fatte per gusto di polemica, esse sono invece originate dal fatto che a decorrere dalla data dell'articolo pubblicato, la scrivente ha dovuto constatare una notevole rarefazione d'interessamento da parte dei possibili acquirenti degli alloggi in costruzione, nonostante che nel frattempo siano stati effettuati diversi avvisi economici sul medesimo vs. giornale. Inoltre abbiamo dovuto faticare molto per controbattere le diffidenti argomentazioni delle persone che ci hanno visitato, per i soliti ragguagli che precedono le contrattazioni, e ciò in virtù del sospetto creato dall'articolo in questione. Fiduciosi che la presente richiesta vorrà essere favorevolmente accolta, nell'attesa di una cortese e sollecita dimostrazione in proposito, passiamo a porgervi distinti saluti. Ing. F. Parovel - A. Pierini - D. Trebbi Costruzioni - S. a R. L.».

«Sarei grato, se potreste segnalare agli uffici competenti le osservazioni che seguono, e che riguardano la circolazione stradale in città. Sono un vecchio automobilista, e credo che in quest'epoca, nella quale tanto si parla della sicurezza del traffico, le mie osservazioni non saranno fuori posto, e saranno certamente approvate anche dagli altri guidatori. 1) La illuminazione nella galleria che va da piazza Foraggi verso il Cimitero è pessima. Il guidatore che entra nella galleria, abbagliato dalla luce del giorno esterna, si trova instantaneamente in un buio profondo. Sarebbe necessario rinforzare l'illuminazione, e tinteggiare in bianco l'orlo del marciapiedi, che adesso è quasi invisibile, ed avere così una guida per mantenere la strada. 2) Nel tratto della via Foscolo, che va da piazza Garibaldi a via Parini, esiste un lungo posteggio di auto pubbliche. Ciò restringe molto la larghezza della via. Inoltre vi è a circa metà di questo tratto l'uscita da una fabbrica, dalla quale escono spesso automezzi, anche grossi. Perciò il transito per quel tratto di via Foscolo presenta difficoltà ed insidie. Bisognerebbe vietare la sosta alle vetture in quel tratto della via Foscolo, al lato opposto di quello del posteggio delle auto pubbliche. U. S.». Giriamo la segnalazione agli uffici competenti, perchè se possibile, vogliano prenderla in considerazione.

«Nella rubrica «Segnalazioni» nel giornale del 7 corr. è contenuto un reclamo dovuto al fatto che dal 31 marzo u.s. i possessori di apparecchi radio a modulazione di frequenza non possono più captare il parlato delle comunicazioni televisive, con la conseguenza che gli apparecchi stessi hanno perduto la ragion d'essere e il denaro per acquistarli è stato speso inutilmente. Le ragioni addotte a mezzo vostro dalla RAI per quello ch'essa definisce un «ritorno alla normalità» non mi sembrano convincenti, perchè non mi è dato di vedere il danno che può risultare alla Rai se chi non ha la possibilità di acquistare un apparecchio televisore e di pagare il maggior canone di abbonamento, abbia almeno la possibilità di «ascoltare» anche se non può «vedere». Si aggiunga che molti, pur avendo i mezzi per acquistare un televisore, non possono servirsene o per vista difettosa o perchè essendo malati o addirittura costretti a letto — com'è il mio caso — non reggono allo sforzo visivo. Sarebbe pertanto desiderabile che la Rai ripristinasse quello che, tramite vostro, definisca un «fenomeno» esclusivo della nostra città, con vantaggio dei possessori degli apparecchi a modulazione di frequenza. L.d.L.».

L'ANAS rende noto che, in seguito al rinnovamento del binario della linea ferroviaria Udine-Tarvisio in corrispondenza al passaggio a livello al Km. 181+083 della Strada Statale n. 13 «Pontebbana» in località Pontepera-ria, il transito sarà sospeso dalle ore 0 (zero) alle ore 2 (due) del giorno 16 c.m.

studio s.p.r.

deboli di udito

Occhiali acustici Otarion

TRIESTE
Oggi e domani consultazioni speciali al Centro Amplifon, Policlinico, via San Francesco 3, tel. 36.251 - Servizio e assistenza tecnica tutti i giorni. Informazioni: Farmacia Mizzan, P.zza Venezia 2, tel. 24.905

amplifon

Sede centrale Milano - via Cerva 24

DAVANTI ALLA CORTE DI ASSISE DI TORINO

Prima udienza del processo contro gli imputati di spionaggio

L'interrogatorio di Giuseppe Jurca che era il capo degli informatori «Non voglio essere considerato innocentissimo» - Un comico episodio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 13

Davanti alla Corte d'Assise è cominciato il processo alle «spie» di Trieste. All'udienza di questa mattina si sono presentati tutti gli imputati, alcuni dei quali in stato di arresto. Mancavano soltanto la ventinovene Ida Giustina Beltrame, rifugiata in Jugoslavia, e Milan Vesnaver a piede libero. I quattordici presenti non hanno trovato posto sul banco loro assegnato e sono state aggiunte altre panche. Assai folto anche il gruppo degli avvocati: Nicola Annoscia, Kostoris, Camillo Poillucci e Mario Ferluga di Trieste; De Castello di Padova, Sorgato di Venezia, Panizzo di Udine; Chauvelot Mario, Geo Dalfiume, De Marchi, Bianca Guidetti-Serra e Scialpi, tutti di Torino.

Dopo la lettura del capo di accusa, fatta dal Cancelliere Santo Stefano, il Presidente della Corte dott. Carron Ceva ha rievocato brevemente i risultati della delicata e laboriosa istruttoria condotta dalla magistratura triestina. Al centro di tutta la vicenda di spionaggio, ha detto il magistrato, figura Giuseppe Jurca, di 46 anni, nato a Postumia, ma residente a Trieste, in via Trenta Ottobre 15 e gestore della trattoria «Paulizza», in strada di Basovizza 56. Lo Jurca, piccolo, magro, capelli argentei, vestito modestamente, ascoltava, con estrema attenzione, seduto fra gli altri. Lo Jurca ha ribadito il Presidente, era, secondo l'accusa, inserito in una rete di spionaggio già preesistente, ma divenne nel 1953, un informatore del servizio segreto jugoslavo (UDBA) rappresentato a Sesana prima da Cirillo Baucer e poi da un tale Bogo.

Coadiuvato dall'ispettore della Polizia civile Mario Pecorari, di 36 anni, da Farra d'Isonzo, egli varcò più volte, clandestinamente, il confine con le generalità di un inesistente Farnetti di Trieste, quando la città era ancora territorio libero, e, in cambio di denaro, fornì notizie sui servizi di controspionaggio americano che avevano sede in via Mazzini e in via Ghega, sulla organizzazione e i metodi dell'ufficio politico della Questura, sull'attività del Console italiano di Capodistria ed ancora sulla composizione dell'ufficio di vigilanza stranieri, sul servizio informativo italiano e della Marina. Altre segnalazioni riguardavano le navi da guerra italiane e il movimento dell'aeroporto di Campoformido, in provincia di Udine. Obiettivi di osservazione e controllo erano pure i profughi politici jugoslavi: le spie sapevano indicare chi chiedeva asilo alle autorità italiane di Trieste o di Venezia e dove i profughi venivano avviati.

Giuseppe Jurca si servì del vicebrigadiere dei vigili urbani di Venezia Francesco Cotic per avere notizie sull'ubicazione del servizio informazioni della Marina italiana e del brigadiere dei vigili Riccardo Gregorat che fornì il numero telefonico del centro di controspionaggio di Venezia e il numero delle navi da guerra in rada. Al servizio organizzato dallo Jurca collaborarono il negoziante Luigi Nanut, di 57 anni, abitante a Gorizia, il quale comunicò ad agenti jugoslavi il numero approssimativo degli equipaggi e il tipo di armamento delle navi da guerra italiana, il mediatore Corrado Zizmond, di 33 anni, l'autista Radislao Ternovec, di 37 anni, il commerciante Bruno Gasparini, di 46 anni, il manovale Bruno Delpin, di 34 anni, tutti domiciliati a Gorizia e in contatto, fin dal 1950, con spie jugoslave.

La giovane Ida Giustina Beltram, bruna, alta, lo sguardo profondo — così la descrivono coloro che la conobbero — faceva da «trait-d'union» fra le spie che operavano nel campo della P. S. e il trattore Jurca. Da lei si lasciò irretire anche lo ex agente di polizia Bartolomeo Fabaro, nato a Poirino 35 anni addietro, sull'ubicazione e la entità della polveriera di Medeuzza, sul comando di stanza a Doberdò, sulla forza e il materiale bellico esistente. La donna, usando le sue arti di scaltra ammaliatrice, ottenne parecchie fotografie e documenti militari.

Accompagnato da Giovanni Devinar, il Fabaro varcò più volte la frontiera nei pressi del valico della Casa Rossa a Gorizia per recarsi alla sede del servizio di informazioni jugoslavo. Nel corso delle indagini i carabinieri, accertarono che il comandante del posto fisso al porto Duca d'Aosta, Giovanni Scopelliti, il meccanico Milan Vesnaver, l'archivista della questura Orazio Polverini e il maresciallo di Polizia Ferdinando Pane, avevano accettato doni e denari per concedere, a gruppi di profughi, di rimanere nella «zona» invece di inviarli al campo di raccolta, per far ottenere passaporti o per altri favori. Questi quattro sono a piede libero e debbono rispondere soltanto di corruzione.

L'inchiesta segreta dell'Ufficio politico della Questura di Trieste durò quasi un anno. Lo Jurca venne fermato il 5 gennaio 1957. Una perquisizione, compiuta al suo domicilio a Trieste e nella trattoria «Paulizza» da lui gestita e che funzionava da «centrale» dello spionaggio, portò al sequestro di documenti, appunti, disegni e planimetrie di edifici, e scritti in sloveno. Successivamente fu arrestato l'ispettore Pecorari noto all'organizzazione segreta come «Numero 13», mentre lo Jurca si nascondeva sotto il nome di battaglia di «Triglav». Infine tutta la banda cadde nella rete della polizia.

Soltanto lo Jurca, il Pecorari, il Nanut, il Fabbro e il Devinar hanno ammesso la propria responsabilità cercando di attenuare la loro partecipazione ai fatti. Tutti gli altri respingono ogni addebito. Dopo l'esposizione dei fatti è stato interrogato lo Jurca. Esprimendosi con estrema semplicità, mantenendo un atteggiamento riguardoso verso la Corte, egli ha iniziato dicendo: «La Jugoslavia è parzialmente la mia patria. Io però desideravo rimanere in Italia e, infatti, dopo la guerra partigiana, mi stabilii a Trieste esercitando la professione dell'oste. Mia moglie è in territorio jugoslavo e io mi recavo da lei con regolare permesso».

Esaurita questa precisazione, il mingherlino e ossequioso Jurca ha affermato che c'è ben poco di vero nei fatti che gli vengono contestati e ha sostenuto che la polizia lo sottopose a «sevizie psichiche», senza saper bene spiegare che cosa significasse tale termine. Quindi ha aggiunto, con molta naturalezza: «Non voglio essere considerato innocentissimo». E infatti si è affrettato ad ammettere di aver fornito delle informazioni agli jugoslavi, ma sempre di poco conto e già note a tutti in città. Trasmetteva queste notizie più per paura di rappresaglie verso i suoi familiari che non per lucro. Ebbe infatti scarsissimo denaro: cinquemila lire ogni tre mesi a titolo di rimborso spese.

Egli ha riferito anche un episidio comico. Il maresciallo Tito voleva sapere a tutti i costi in che cosa consistesse uno scavo in una piazza di Trieste, scavo che sembrava nascondere un'opera militare. Le «spie» triestine informarono che si trattava della costruzione di un albergo diurno con relativi bagni e gabinetti. I dirigenti dell'«Udba» andarono su tutte le furie credendo che gli agenti segreti di Trieste volessero prendere in giro il maresciallo. Sulle notizie trasmesse lo Jurca ha detto che si trattava di informazioni apprese dalla lettura dei giornali, dai pubblici discorsi, dai manifesti murali e persino attraverso la pubblicità nei cinematografi.

Paolo Amerio

Quattro gli imputati a piede libero

Nella nostra corrispondenza di domenica scorsa nel pubblicare l'elenco delle persone coinvolte nel processo di Torino, abbiamo involontariamente incluso il nome del maresciallo di polizia, Ferdinando Pane fra gli imputati di spionaggio in stato di arresto. Ci preme ora di chiarire che il maresciallo Pane verrà giudicato a piede libero e per la sola imputazione di corruzione semplice.

Con bombetta, ombrello e un soprabito nero al posto dell'uniforme il Feldmaresciallo Montgomery si è recato in visita da Macmillan e con lui ha discusso sulla sua visita a Mosca

DOPO 16 ANNI DI PRIGIONIA NEI «CAMPI DEL SILENZIO»

Perdura il mistero sul reduce giunto a Vienna

Interrogato da un ispettore austriaco, non ha rivelato niente di particolare - Sembra dominato dal terrore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Il misterioso uomo giunto venerdì in Austria dopo 16 anni di prigionia nei «campi del silenzio» prima in Siberia e quindi in Cecoslovacchia, non è stato ancora riconosciuto dall'autorità consolare nostra quale cittadino italiano o di sudditanza italiana. Mancano per ora ancora gli elementi per poter far questo.

Antonio Franco, di 45 anni, che si dichiara capitano dei carabinieri, è considerato pertanto dall'autorità austriaca ancora come un apolide. Questa mattina è stato interrogato da un ispettore austriaco accompagnato dal nostro Console dott. Prunas. Non ha saputo dire praticamente niente. Le sue condizioni psichiche e fisiche sono preoccupanti. Dopo due giorni di permanenza nella prigione di Stato austriaca, dove era stato «ospitato» subito dopo il suo arrivo, si trova ora all'ospedale Wilhelminer, nel 16.o distretto, in osservazione. Sembra infatti abbia una ulcera allo stomaco. Ma è soprattutto per il suo choc nervoso che è stato ricoverato.

Nessun partitcolare si è aggiunto durante l'interrogatorio di oggi a quanto il reduce ha dichiarato inizialmente. Non ha fornito cioè nomi di nessuno, di nessun compagno di prigionia nè italiano nè straniero: risponde del resto a monosillabi alle domande e guarda sempre in giro con gli occhi improntati ad una paura disumana.

Qual è il terribile mistero che si nasconde dietro a questo uomo ridotto ad un vero e proprio rottame? Le cicatrici delle torture sono presenti con la loro terrificante eloquenza. E' difficile poter stabilire se si tratti di un mistificatore. I dati che ha fornito non sono forse esatti del tutto, ma è esatto che la sua lingua madre è l'italiano ed è esatto che è giunto da un «campo del silenzio» di oltre cortina. Le ricerche fatte in Italia sul suo conto non hanno portato a nulla di preciso. Nel 1941 egli sarebbe stato aggregato ad un corpo di polizia della Wehrmacht. Non è improbabile che appartenesse a quel gruppo di altoatesini ad esempio che rinunciarono ad un certo momento alla nazionalità italiana per chiedere quella tedesca, divenendo pertanto tedeschi a tutti gli effetti. Come ufficiale di polizia o dei carabinieri italiani egli sarebbe passato a pari grado nella polizia germanica unendosi alle azioni della Gestapo. Sono solo supposizioni naturalmente.

L'aspetto fisico del Franco è quello di uno slavo. Eppure ha affermato di essere nato a Roma, di aver vissuto sempre in Italia fornendo pure date e persino il nome di una sorella che non è stata ancora però trovata in Italia. E' chiaramente in preda a terrore. Di che cosa? Di essere rinviato al campo in Cecoslovacchia o di dover comparire di fronte ad un nuovo tribunale nel suo paese? Se venisse informato che i crimini di guerra sono passati sotto amnistia, in Italia, e non ha quindi nulla da temere, forse si deciderebbe a parlare. Il medico che lo cura dice che bisognerà attendere ancora qualche tempo prima di poterlo sottoporre ad un nuovo interrogatorio. Non parla per ora neppure con i suoi compagni di camerata. La lingua tedesca, anche se non la parla chiaramente, la comprende ed è in tale lingua che è stato interrogato oggi.

Tutto è ancora impreciso intorno alla sua persona. Sembra però troppo «ingenuo» affermare essere stato ufficiale dei carabinieri se non lo è stato. Ciò fa supporre all'autorità di qui che egli abbia fornito alcuni elementi (soprattutto il nome) non esatti, incerto su quella che potrà essere la sua sorte futura. Chi ha vissuto nei campi dai quali proviene quest'uomo ha imparato che la prima regola, non importa con chi si parla, è quella della bugia e l'inganno. In Germania in Austria ed in altri Paesi dell'Europa il suo caso viene séguito attentamente. Se son vere infatti le informazioni che ha dato, che esistono cioè ancora degli esseri umani in vita nei famosi «campi del silenzio» sempre smentiti dall'autorità céca e russa, presto o tardi il reduce parlerà e fornirà anche altri particolari che potrebbero risultare di estrema importanza.

La polizia austriaca ha proibito a tutti di avvicinarlo. Neppure fotografie si possono fare di quest'uomo che giace immobile nel suo letto guardando fissamente la parete di fronte o un punto qualsiasi dove è certo di non incontrare occhi interrogativi di sconosciuti.

A. B. Alemanni

I due alpinisti elvetici

Desistono dalla scalata alla «Ovest» di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 13

Poco prima di mezzogiorno gli scalatori elvetici Hugo Weber ed Albin Schelbert hanno desistito dal loro tentativo di scalare la «Ovest» delle tre cime di Lavaredo (m. 2973) ed hanno riguadagnato la base della Torre e successivamente il rifugio «Auronzo» e Misurina. Vorrebbero raggiungere Dobbiaco nel pomeriggio per ritornare in treno in Svizzera.

Essi hanno dichiarato di avere armato complessivamente 180 metri di parete con un quintale e mezzo di chiodi fissi e 200 metri di corda. Hanno lasciato tutto il materiale in roccia poichè intendono ritentare quanto prima la prova per il momento fallita.

SOGNA DI VINCERE e fa un «12» all'Enalotto

Roma, 13

Un «dodici» all'Enalotto ha totalizzato il barbiere Giovanni Calamai di S. Piero a Sieve, località a 25 km. da Firenze, il quale, nella notte sul venerdì della scorsa settimana aveva avuto un sogno nel quale si era già visto vincitore di una grossa somma allo stesso gioco.

Nel sogno il Calamai parlò con un amico ed insieme a questi giuocò sei schedine sestuple. Più tardi, preso dallo scrupolo, volle tentare la sorte da solo ed all'ultimo minuto compilò un'altra schedina da sei colonne giocandola per conto proprio; e fu quest'ultima a permettergli di realizzare il dodici che lo ha reso tredici volte e mezzo milionario. Quando nella notte del sabato il direttore di zona dell'Enalotto, accompagnato dai giornalisti fiorentini si recò a S. Piero a Sieve a svegliare l'ignaro vincitore, il Calamai, che è sposato senza prole, non si è per nulla meravigliato, in quanto dopo il sogno di venerdì si sentiva sicuro di vincere.

Domani mattina alla direzione di zona di Firenze il direttore Mario Cecchini consegnerà al Calamai il primo milione come anticipo.

Una vincita ancora maggiore si è verificata a Cagliari, dove mediante la giuocata Enalotto di un sistema di quattro doppie, il comm. Mario Biddau ha realizzato un 12, quattro 11 e sei 10, vincendo complessivamente oltre quindici milioni di lire.

Il comm. Biddau, abitante in via Cavour 11 a Sassari, ha giuocato 20 schedine da 800 lire.

Grossa bomba di aereo rinvenuta a Milano

Milano, 13

Circa 6000 persone dovranno sgomberare entro le ore 12 di giovedì prossimo per l'«Operazione bomba», destinata a disinnescare e trasportar via una grossa bomba d'aereo del peso di due tonnellate. L'ordigno è stato rinvenuto casualmente domenica 5 nelle acque del canale Muzza, ma soltanto ora ne è stato deciso il recupero per le notevoli difficoltà che esso comporta. Una gru, su strada appositamente costruita, raggiungerà la sponda del canale sollevando con ogni precauzione l'ordigno. Per misura precauzionale gli abitanti compresi in un raggio di sei chilometri dovranno abbandonare le loro abitazioni, mentre un servizio di sorveglianza è stato predisposto attorno al canale.

Incendi nel Palermitano

Palermo, 13

Due incendi si sono sviluppati nel Palermitano. A Bagheria, per cause non ancora accertate le fiamme sono divampate nella cartiera Girgenti, estendendosi ad un adiacente capannone contenente un notevole quantitativo di legno e di altre materie infiammabili. L'intervento dei vigili del fuoco di Palermo, ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri capannoni contenenti carta e macchinari per un valore di oltre 70 milioni di lire. I danni tuttavia sono ingenti.

L'altro incendio si è sviluppato nella borgata Passo di Rigano, a causa di una perdita di gas liquido. L'esplosione e l'incendio successivo hanno distrutto le masserizie dell'abitazione di Salvatore Fontana che, nel tentativo di domare le fiamme con mezzi di fortuna, si è provocato ustioni alle mani ed al viso guaribili in una decina di giorni. Anche la figlia del Fontana ha riportato lievi ustioni. I danni ascendono ad oltre due milioni.

CROLLERA' A NAPOLI IL MURO DELL'OMERTA' ERETTO DALLA CAMORRA?

Forse le «udienze della verità» al processo contro Pupetta Maresca

Un teste ha promesso di dire tutto senza paura di nessuno e di far finalmente luce sull'uccisione di Pascalone 'e Nola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Avremo finalmente domani il colpo di scena al processo contro Pupetta Maresca e Gaetano Orlando? Crollerà finalmente il muro di omertà che è stato eretto davanti agli indagatori dalla camorra? Tutto fa prevedere di sì.

Abbiamo infatti appreso che uno dei testi convocati per deporre nella udienza di domani non avrà paura di vuotare il sacco e di fare rivelazioni clamorose. Si tratta di Raffaele Jervolino, detto «Pantaleone», il quale ha dichiarato testualmente: «Domani dirò tutto, senza paura di nessuno».

Lo Jervolino, che all'epoca del delitto era l'autista di Pascalone 'e Nola è il più autorevole personaggio che sembra deciso ad infrangere la cortina di omertà che è stata stesa sui luttuosi fatti di Corso Novara. Le dichiarazioni di Jervolino dovrebbero favorire Pupetta Maresca. E infatti «Pantaleone» ha anticipato che egli rivelerà finalmente alla Giustizia tutto ciò che è stato tramato e che si sta tramando ai danni della vedova del suo ex principale.

«Non posso offendere la memoria del «boss» ha detto «Pantaleone» raccontando bugie come tutti quelli che mi hanno preceduto davanti ai giudici, io voglio dire tutta la verità. Sento che è mio dovere aiutare Pupetta ora che tutti le sono contro e credo di poter dire alla Corte qualcosa che farà finalmente luce sul delitto del 16 luglio in Corso Novara».

«Pantaleone» non ha voluto aggiungere altro. Inutilmente abbiamo cercato di rivederlo in serata chiamandolo più volte a casa. Ma sempre ci ha risposto una voce di donna la quale affermava che il signor Jervolino era «fuori Napoli» e che non sarebbe rientrato prima di domani. Il testimone Jervolino indubbiamente si è voluto mettere al riparo dagli indiscreti prima di presentarsi davanti ai giudici.

Le dichiarazioni di «Pantaleone» hanno creato un nuovo motivo di interesse al processo. Dopo nove udienze di bugie, di reticenze, intercalate da ossessionanti «non so» e «non ricordo» sarà fatta finalmente luce? Domani lo sapremo e sapremo se Pupetta avrà trovato un alleato valido per far valere la tesi del Pascalone ucciso su mandato.

Indubbiamente l'ultima udienza ha posto in posizione ancora più oscura il dramma del 16 luglio riguardante l'uccisione di Pascalone 'e Nola. Vani si sono appalesati fino ad oggi i tentativi del Presidente Peluso di far ricordare le fasi della sparatoria a persone che pure erano presenti alla scena e che magari hanno interpretato la parte di comparse. Come il caso di Rega e di Ferrara i quali avrebbero addirittura fatto scomparire la pistola di Pascalone dopo che questi colpito a morte aveva tentato di reagire sparando contro l'Orlando.

Soltanto nella ultima udienza c'è stato qualcuno che ha lanciato una prima sfida all'omertà ed alla camorra. Questo qualcuno è un giovane dottore di venticinque anni, tale Cosimo Covino che nulla ha mai avuto a che vedere col mondo della malavita e dei trafficanti di Corso Novara e che pure quella mattina si trovava sul luogo della tragedia. Il giovane non ha esitato nel dichiarare di aver udito Gaetano Orlando affrontare Pascalone 'e Nola e quindi di aver visto che tentava di sparare. Ma la pistola gli fece cilecca, la prima volta. Ciò diede a Pascalone il tempo di correre con la mano alla propria rivoltella per tentare di difendersi sparando a sua volta. Ma il suo tentativo doveva rimanere infruttuoso, perchè premendo per la seconda volta il grilletto Gaetano Orlando riusciva a far partire il colpo che avrebbe colpito allo addome il grosso guappo di Palma Campania.

Comunque la testimonianza di Cosimo Covino non è risultata sufficientemente dettagliata per consentire ai giudici di ricostruire interamente la scena e di addossare la completa responsabilità della tragedia allo imputato Gaetano Orlando. Il testimonio infatti non è stato in grado di dire che cosa sia avvenuto tra Gaetano Orlando e Pascalone poco prima che essi mettessero mano alle pistole. Non ha saputo precisare se prima della frase «Tu sei Pascalone 'e Nola» detta in senso di sfida da Gaetano Orlando, questi sia stato apostrofato dai provocanti epiteti ai quali l'imputato ha accennato.

Così stando le cose l'ansia per le dichiarazioni del nuovo teste che promette rivelazioni esplosive è giustificabile. Jervolino potrebbe aprire la serie di quelle che potremmo chiamare le udienze della verità dopo essere stati tutti costretti a subire le udienze delle bugie e degli smemorati.

Intanto si apprende che Pupetta Maresca ha trascorso in assoluta tranquillità questi due giorni di vacanze. Ella ormai attende l'esito del processo con una sicurezza che le viene forse dal favore popolare di cui si sente circondata. Non altrettanto dicasi per Gaetano Orlando la cui posizione aggravata negli ultimi giorni sta per diventare addirittura disperata. Gaetano Orlando, l'abbiamo detto, rischia l'ergastolo. Forse la sua ora potrebbe scoccare proprio domani se Jervolino manterrà fede alla promessa di dire tutta la verità sulla tragedia del 16 luglio.

Cesare Marcucci

DRAMMA D'AMORE sulla collina viennese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

La figlia di un pastore evangelico tedesco, Angelica Scriba, di 19 anni, è rimasta vittima della propria «tragedia d'amore» mentre il suo innamorato fuggito con lei per morire, si è salvato per un miracolo.

Volker Steuber, di 18 anni aveva conosciuto la figlia del pastore evangelico a Francoforte sul Meno dove questa studiava per divenire insegnante di ginnastica. I due si erano subito perdutamente innamorati. Volevano sposarsi ma i genitori di lui erano nettamente contrari. Presero così la decisione di morire assieme dato che il loro sogno non poteva realizzarsi.

Raggiunsero Vienna il giorno 7 aprile e prepararono il loro piano. Girarono per le farmacie ed acquistarono un forte quantitativo di sonniferi: 150 pastiglie in tutto. Mano nella mano salirono nel pomeriggio muniti di una coperta e di un ombrello, sul Kahlenberg, la romantica collina vicina a Vienna dove la primavera ha già infiorato i campi e i prati. Nei pressi della Josefinerhütte, località molto conosciuta dei viennesi, i due si sono trovati un posticino tra gli alberi.

Volker ha avvolto amorevolmente l'innamorata nella coperta e dopo averla adagiata così «protetta» sotto un albero ha piantato anche l'ombrello in maniera che ne proteggesse il viso gentile e pallido. Pioveva piuttosto forte. Quindi la ragazza ha ingoiato 80 pastiglie di sonnifero e con delle lamette si è recisa le vene dei polsi. L'innamorato, a sua volta, ha ingoiato le altre pastiglie volendo morire con Angelica, ma non ha avuto la forza di recidersi le vene per il timore del dolore fisico.

La ragazza, come ha potuto constatare un medico della Polizia, è morta nella notte stessa. Il suo amante invece si è risvegliato dopo tre giorni di coma, debolissimo ed ha chiamato aiuto con voce fioca. Un poliziotto che si trovava nelle vicinanze ha sentito il richiamo ed è accorso. Per Angelica però l'aiuto è giunto troppo tardi Per Valker, invece, l'intervento è stato sufficiente a strapparlo alla morte.

Il padre della ragazza, avvertito dall'Interpol, si è messo a piangere disperatamente dichiarando: «Se avessero insistito, benedetti ragazzi, l'autorizzazione a sposare l'avrebbero certo ottenuta». Sembra invece che i genitori di lui a causa della giovane età avessero fatto sapere al figlio che ogni speranza di ottenere una autorizzazione al matrimonio doveva levarsela dalla testa. Non avendo mezzi propri, i due dipendevano completamente dai genitori Ciò ha provocato la tragedia d'amore».

A. B. A.

Accende un fuoco e muore bruciato

Cuneo, 13

L'agricoltore Giacomo Dutto, di 72 anni, mentre stava ripulendo un bosco di sua proprietà a Fontanelle di Boves, è morto bruciato vivo dal fuoco che aveva appiccato ad un mucchio di fogliame. Il Dutto aveva raccolto in uno spiazzo foglie e sterpi ed aveva acceso un falò, ma le fiamme gli si sono appiccate agli abiti.

Egli è deceduto poco dopo, senza che alcuno potesse portargli soccorso. Il suo corpo è stato raccolto da altri contadini, allarmati dal fumo che si alzava dal bosco.

Torna a far parlare di sè la moglie di Jacopetti

Trento, 13

La Procura della Repubblica si sta occupando in questi giorni dell'intricata vicenda di Jolanda Caldaras la zingarella diciassettenne che il 29 marzo ha dato alla luce una bimba in una clinica di Lavis. La Caldaras che, come noto, sposò nel 1955 il giornalista Gualtiero Jacopetti a conclusione di una complicata vicenda giudiziaria, dopo avere tentato in un primo momento di celare la sua vera identità dichiarando di chiamarsi Maria Perk e di essere nubile, ha finito per ammettere di essere la moglie del giornalista e ha indicato quale padre della sua bimba, un altro zingaro della sua tribù, Valentino Renhard, di 23 anni, attualmente a Genova.

La zingarella ha dichiarato che intende vivere sola. Circa il suo tentativo di falsa attestazione di stato civile, alcuni zingari della tribù hanno affermato che per loro la Caldaras risulta nubile giacchè non considerano valido un matrimonio che non sia celebrato col rito zingaresco.

Ucciso dal fulmine

Foligno, 13

Un fulmine, abbattutosi nei pressi di Gualdo Cattaneo, ha provocato la morte di una persona, ustionando altre due. Si tratta degli operai Zeno Carloni di 42 anni, che è rimasto ucciso sul colpo, Giovanni Dominici di 23 anni e Isidoro Laurenti di 34, che sono stati dichiarati guaribili in quindici giorni. Un altro fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di Bovara di Trevi, causando danni di una certa entità.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione in lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra Sciorilli - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» al radioascoltatori italiani - 17.15: Programma per i ragazzi: Settecolori - 17.30: Vetrina di orchestre - 17.45: Conversazione - 18: Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da Caracciolo. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21.10: «La famiglia Cherry», due tempi di Bolt - 23: Pallate con Rotondo - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli oggi - Galleria - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Il verbo della settimana - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong - Musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14 e 45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Orchestra - 16: Terza pagina - 18.15: «Al paradiso delle signore», di Zola - 18.35: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Honky Tonky Piano - 20: Radiosera - 20.40: Il sentiero dei ricordi, confidenze musicali di Angelini - 21: Il gonfalone, torneo a quiz - 22: Telescopio, quasi giornale del martedì - 22.30: Giovani talenti, trasmissione scambio con la R.T.F. Al termine: Ultime - 23.15: Siparietto - I programmi di domani.

III PROGRAMMA

19: Le grand siècle: Lo stato attuale degli studi cartesiani - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le grand siècle: Musica vocale - 22.40: La Rassegna - 23.10: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Piccolo mondo agricolo» - 20.15: Pubblicità.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Milano: Programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: ripresa di una parte del Concerto sinfonico diretto da Caracciolo - 19.45: Avventure dei capolavori - 20.15: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Dal Teatro della Stabile «Duse» di Genova: «Un istante prima», di Bassano. Al termine: Telegiornale.

Alda Grimaldi, è la realizzatrice della trasmissione «Il Circolo dei Castori» in programma alle ore 17 che conta un seguito numeroso e appassionato tra i ragazzi, i quali seguono con vivo interesse questa agile rubrica ricca di motivi piacevoli e sereni.

ogni lunedì una Fiat "600" gratis

chi oggi scrive con BIC domani corre in Fiat "600"

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.

Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta le probabilità di vincita.

BIC 50 lire

Attenzione!

Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

Decr. Min. N. 20383 del 6-2-59

SIGLA 228

CRONACHE SPORTIVE

DUE GARE RIVOLUZIONARIE PER LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

Il trionfo del Milan a Firenze ha riaperto la lotta per il titolo

L'impresa dell'Udinese a Torino propone pure nuove alternative nella lotta per la salvezza - La Triestina a Valmaura ha eliminato l'Alessandria

Il Milan è stato bravo, la Fiorentina, oltretutto, è stata sfortunata. I conti sono tornati, fin troppo ampiamente, per i rossoneri ed il campionato è salvo. Salvo nel senso che la partita per lo scudetto si è riaperta e al traguardo di giugno ne viene rimandata la decisione. Questo il responso della «partitissima» di primavera, dell'incontro campale per lo scudetto. La Fiorentina vi ha perduto la possibilità di assicurarsi matematicamente il titolo, il Milan ha riguadagnato tutta intera la sua «chance», maledettamente compromessa lo scorso mese con una serie di prestazioni sfuocate e stonate.

Tutto da rifare, dunque, ma ora è il Milan a riavere il coltello dalla parte del manico e spetta alla Fiorentina, nuovamente, l'ingrato compito di sfiatarsi nell'inseguimento, senz'altra prospettiva che il posto d'onore se quello non s'inceppa più. Il calendario non sembra infatti consentire altre accomodanti lusinghe. Spedirà fuori casa quattro volte il Milan ed altrettante la Fiorentina e, ad occhio, le difficoltà, di grado relativo, sembrano pareggiarsi come pure nei riguardi delle tre gare interne riservate alle due antagoniste. Salvo quindi una... foratura del Milan, il nuovo sforzo della Fiorentina corre il rischio di risultare vano. Ma questo sarebbe anticipare gli eventi e preferiamo quindi obiettivamente considerare il grande duello fra le due più forti squadre della annata, tuttora aperto e indeciso nel risultato.

Resta che nel nuovo confronto diretto il Milan ha ribadito, sia pure col concorso di qualche fortunato fattore, la sua superiorità di complesso e di organizzazione sui grandi rivali, già denunciata nell'incontro di andata. Stavolta la Fiorentina non ha potuto opporre agli avversari il suo schieramento migliore e più che l'assenza scontatissima di Cervato le ha nociuto quella improvvisa, assolutamente impensata di Chiappella, l'animatore ed il regista della squadra. Carpanesi, il giovane sostituto del capitano gigliato, ha talento e capacità; è un rincalzo di lusso, senza dubbio, ma l'esperienza è una faccenda che si acquista con gli anni e il ragazzo, sul piano della scaltrezza, ha accusato i suoi limiti. Il Milan ha saputo «centrare» alla perfezione il gioco tatticamente irrazionale dei viola, che avendo disoccupato Castelletti in seguito allo arretramento di Galli, non lo hanno mai saputo utilizzare convenientemente, nè in copertura, nè in compiti di marcatura. Czeizler non ha visto chiaro nel gioco per nulla trascendentale del Milan, ma sempre di una grande efficacia quando a quei due portenti di scienza calcistica che sono Liedholm e Schiaffino viene concessa una libertà incondizionata di movimento. E Altafini, che è un centrattacco genuino ed un formidabile sfondatore in spazio libero, ha così potuto filtrare nei corridoi apertigli dai sapienti compagni, stoccando due volte con tale potenza da aver persino ragione di un palo riottoso come nell'occasione della prima rete, ribattuta dentro da un ginocchio del terzino Robotti. Sfortuna e fortuna ad un tempo, del Milan, assai più aiutato dallo stesso difensore gigliato nel momento più delicato della gara, quando la Fiorentina non aveva ancora perduto tutte le speranze di raddrizzare il risultato.

L'accademia finale del Milan, a vittoria ormai assicurata, rientra nelle care abitudini del Diavolo pago e sazio, smanioso di «epater» la folla quasi a convincerla dei suoi diritti che non di schernire i battuti. Per assistere alla sconfitta più amara della sua squadra, quella tal folla aveva entusiasticamente esaurito il suo bellissimo stadio, apportando alla cassa sociale un malloppo di quasi novanta milioni, incasso record nella storia del calcio italiano. Quale e costoso amaro tè per i tifosi fiorentini!

Nella competizione per la terza piazza l'Inter ha ripreso decisamente il tratto avanti, surclassando anche il Bologna in virtù di un gioco tutto ritmo e nerbo, nel quale è svettato nuovamente l'estro di Angelillo, il tiro folgorante di Angelillo. La Juventus, dopo le inutili prodezze di marzo, nelle quali ha compromesso maggiormente le condizioni fisiche di Boniperti facendone dilazionare il rientro, è scesa al rango di una provinciale e naturalmente, contro il Lanerossi che è la «stella» della provincia, è finita sui ginocchi. I lanieri sono ormai inattaccabili al quinto posto e si meritano un particolare riconoscimento per l'eccezionale tenuta e l'ineguagliabile dinamismo del loro gioco, fra i più pratici ed essenziali che si conoscano.

Il dimesso derby capitolino ha salutato la prevista affermazione della Roma, nettissima nel punteggio come nel gioco, non pulsando ormai nelle file laziali che uno scarso briciolo di buona volontà e null'altro. Il Genoa come il Bari, messi alla frusta dai pericoli del domani, hanno fatto valere il fattore campo, guadagnando non senza sofferenze l'intera posta. Il Padova come la Sampdoria, ne sono uscite con l'onore delle armi dagli infuocati duelli e per i genoani, come per i baresi, sarà salutare e benefica la tranquillità nell'avvenire.

Sotto, sotto, la classifica si è nuovamente alterata in grazia all'inattesa sconfitta del Torino, in virtù dei successi della Triestina e della Spal. La protagonista della giornata nella battaglia nel fondo è stavolta l'Udinese, un'Udinese appena rinfrancata dopo un torneo smorto e avvilente, un'Udinese che dopo aver liquidato il Genoa alla maniera forte va sul campo di un'avversaria diretta, lanciatissima per una serie di sorprendenti affermazioni, e la disarciona con uno sgambetto classico qual è il gol inferto agli sgoccioli del tempo. Il Torino, dopo il pareggio interno col Bari (IV del ritorno) aveva infilato la serie felice che coi pareggi esterni di Trieste, Bologna e Napoli, inanellava la stravittoria sulla Juve e quella normale sulla Lazio. Ora tutto è nuovamente pregiudicato in casa granata e, mentre l'Udinese acquista in anticipo il «pass» per la salvezza, il Torino sprofonda nella più acuta incertezza, riaccendendo le speranze nelle sue avversarie dirette. Per la Triestina specialmente è un gran sospiro, questa «riapertura» inattesa offertale dalla prodezza dei cugini bianconeri e così la sua faticosa ma meritata vittoria sull'Alessandria viene ad acquistare un sapore senz'altro più sostanzioso e nutriente. Conti alla mano, la squadra alabardata resta ancora fra le pericolanti più indiziate, ma basterà che essa riesca una sola volta a tener duro in trasferta perchè quei maledetti conti non... tornino alle altre. Il pubblico di Valmaura, che anche domenica l'ha generosamente sostenuta nella scorbutica sfida con i grigi, confida in quel miracolo. Speriamo anche noi.

G. B. T.

Per un'annata

L'allenatore non potrà cambiare squadra

Roma, 13

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza di Mario Zappa, il settore tecnico federale, che ha esaminato parecchi importanti problemi.

In materia di disciplina per gli allenatori, si è ribadito il concetto base che durante la annata calcistica l'allenatore non può cambiare di società. Nel regolamento in corso di elaborazione, saranno date precise norme circa la disciplina e gli impegni degli allenatori.

E' stata poi studiata tutta la situazione dei NAGC, rilevando il loro costante e benefico sviluppo, sia per quanto riguarda l'impostazione tecnica dei giovani, sia per quanto riguarda la formazione degli istruttori.

Per l'attività del centro tecnico federale è stato studiato un programma che prevede una intensa attività nei mesi di giugno, luglio ed agosto, fino ai primi giorni di settembre. Il piano preciso dei vari corsi, riunioni ed esami, sarà reso noto con comunicato a parte. Infine, il settore tecnico ha discusso a lungo il problema del rilascio delle licenze per i giocatori professionisti esprimendo il proprio parere in materia di modalità e di prove per il rilascio di detta licenza. In linea di massima si è convenuto che le richieste potranno essere inoltrare solo per tramite di società appartenenti alla lega professionale e dovranno essere corredate dei titoli e dei documenti richiesti per la loro accettazione.

Gli esami avranno luogo in apposite sessioni comprendenti le necessarie ricerche medico - scientifiche, nonchè i controlli di carattere tecnico atletico. Sull'importante materia il commissario federale si è riservato di esaminare gli opportuni provvedimenti dopo aver riferito alla consulta pareri espressi dal settore tecnico federale.

Nessun infortunato fra i rossoalabardati

La vittoriosa partita contro l'Alessandria non ha lasciato conseguenze sul fisico dei giocatori rossoalabardati che nel pomeriggio di oggi, a quadri completi, riprenderanno i quotidiani allenamenti. Domani le riserve della Triestina incontreranno a Valmaura quelle del Pordenone in una partita valevole per il campionato nazionale cadetti.

Montuori in gesso a riposo Lojacono

Firenze, 13

Montuori e Lojacono, i due calciatori della Fiorentina infortunatisi ieri nell'incontro con il Milan, sono stati visitati dal prof. Scaglietti, direttore dell'Istituto ortopedico toscano. A Miguel Montuori è stata riscontrata la lacerazione del legamento mediale del ginocchio destro, per cui dovrà rimanere ingessato per quindici giorni e naturalmente non potrà dare il suo apporto alla squadra viola per un periodo maggiore di tempo. A Francisco Ramon Lojacono, è stato riscontrato un leggero strappo al quadricipite della gamba sinistra: dovrà stare a riposo per 6-7 giorni.

Anquetil al Giro?

Parigi, 13

Sembra ormai quasi sicuro che la squadra Helyett-Leroux parteciperà al prossimo Giro ciclistico d'Italia con Jacques Anquetil come «Leader». Compagni di squadra del vincitore del Tour 1957 potrebbero essere: Andre Darrigade, Graczyk, Elliot, Stablinski, Pavard, Rostollan, Delgerghe e Brun. Una decisione definitiva è attesa a breve scadenza.

La spada d'oro disputata a Zurigo

Zurigo, 13

Il torneo della Spada d'oro di Zurigo si è concluso con la vittoria dello schermitore francese Andrea Lacroix che nel turno finale di ieri pomeriggio ha ottenuto cinque vittorie contro tre sconfitte. Al secondo posto della classifica finale figura lo svizzero Gombay con quattro vittorie. Anche l'italiano Saccaro, che ha avuto un brillante inizio di torneo, ma che poi è leggermente calato verso la fine, ha ottenuto quattro vittorie; avendo subito un maggior numero di stoccate si è dovuto accontentare del terzo posto assoluto nella graduatoria finale.

Rodriguez: m. 400 in 46,5

Città del Messico, 13

Nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltasi allo stadio olimpico di Città del Messico, il portoricano Ivan Rodriguez ha migliorato il primato dell'America centrale dei 400 metri con 46"5 (P.P. Herbert Mac Kenley (Ciam) 47"8). Durante la stessa riunione il portoricano Runild Cruz ha migliorato il record dell'America centrale del salto triplo con m. 15.5 (P. P. Victor Hernandez (Cuba) m. 14.86).

Il belga Lauwers

Ciclista morto per incidente di gara

Palma de Majorca, 13

Il ciclista belga Willy Lauwers è morto ieri per le gravi ferite riportate in seguito ad una caduta di cui è rimasto vittima al velodromo di «Tirador» di Palma de Majorca, durante una gara dietro motori.

Lauwers, mentre procedeva ad una velocità di oltre 70 km. orari, ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è caduto sulla pista rimanendo successivamente investito dalla moto del corridore Gomila che lo seguiva a breve distanza. Trasportato di urgenza all'ospedale lo sfortunato corridore decedeva poco dopo. Tra gli spettatori presenti al velodromo «Tirador» vi erano la moglie ed una figlia di Lauwers di sette mesi. La salma del corridore verrà portata nel Belgio.

Rifiutato a Svara il trasferimento a Roma

Bologna, 13

Il consiglio direttivo della Fidal, al termine dei propri lavori svoltisi in un albergo di Bologna, non ha emesso alcun comunicato. Il consiglio ha respinto le richieste di trasferimento degli atleti Boschini (Crda) e Svara (Ginnastica Triestina) intese ad ottenere il loro passaggio rispettivamente nelle file della Virtus Bologna e dell'I.S.E.F. Roma. Sul caso morale (Cus Padova) nulla è stato deciso in attesa di ulteriori accertamenti.

CONTRO I GIOVANI INGLESI

Del Negro fra i convocati per la Nazionale «cadetti»

Roma, 13

In vista dell'incontro Italia «cadetti» - Inghilterra giovanile del 7 maggio prossimo a Milano, la Figc ha convocato i seguenti giocatori: *Bari:* Catalano, *Bologna:* Capra, *Fiorentina:* Albertosi, *Genoa:* Maccacaro, *Inter:* Bolchi, Corso, Guarneri, Tagliavini, *Marzotto:* Anzolin, *Ozo Mantova:* Micheli *Spal:* Gasperi, *Talmone Torino:* Crippa, *Triestina:* Del Negro. Massaggiatore: Comino (Sampdoria). La rappresentativa dei «cadetti» disputerà come annunciato, un allenamento contro una selezione di Serie B che sarà formata con i seguenti giocatori: *Atalanta:* Marchesi, *Brescia:* Favini, Sacchella, Vigni, *Lecco:* Bicchierai, *Messina.* Alicata, Melonari, Orlando, *Novara:* Sceca, *Palermo:* Azzali, Malavasi, *Reggiana:* Costa, Gatti, *Sambenedettese:* Lorenzini, *Simmenthal Monza:* Breviglieri.

Tutti i suddetti calciatori dovranno trovarsi domani entro le 19 al Centro tecnico federale di Coverciano. Mercoledì avrà luogo la partita di allenamento tra la nazionale cadetti, che è composta interamente da giocatori di età inferiore ai 23 anni, e la selezione di Serie B. Le convocazioni delle rappresentative di Serie B sono state disposte in base alle indicazioni dell'allenatore Rava.

Due giuliani chiamati per l'Italia-Nord

Roma, 13

Il commissario alla Figc, sentito il parere della commissione tecnica dilettanti, ha deliberato che per un allenamento selettivo per la preparazione della rappresentativa dilettanti Italia Nord, che il 25 aprile 1959 incontrerà a Parma la Ligne de Lorraine, sono convocati entro le ore 11.30 del 15 aprile 1959 presso l'hotel San Carlo in Milano, a disposizione della commissione tecnica dilettanti, i seguenti giuocatori: Acqui: Parodi; Alassio: Calzolari, De Conti; Brescia: Franzone; Canobbio Teloni: Garavaglia; Cava Romana: Zorat; Cenisia: Navone, Paggi, Mina; Codogno: Tappani; Concordia: Manfredi; Cral Crda Monfalcone: Bettini; Edelweiss (Forlì): Zanetti; Imolese F. Zardi: Peli; Massalombarda: Formigatti; Rapid S. C. (Parma): Giuberti; Simmenthal Monza: Broglia; Zenit Modena: Abbati.

Regionali juniores

CRDA-Triestina 2-1

Monfalcone, 13

Nella partita valevole per il primo turno delle finali regionali fra le squadre juniores del Crda e della Triestina, il risultato finale non rispecchia chiaramente i valori in campo sul piano tecnico. La squadra triestina è stata, infatti, superiore ai monfalconesi come giuoco di assieme, ma le sue troppe triangolazioni ed i fitti passaggi in area con la mancanza dello stoccatore che potesse concludere le azioni manovrate, le sone stati fatali.

Il Crda era stato posto in soggezione nel primo tempo che chiudeva in svantaggio, ma sferzato poi da quella rete, nel secondo tempo entrava in campo deciso a vendere cara la propria pelle. Giuocando con foga riusciva, infatti, a raddrizzare prima le sorti compromesse dell'incontro per poi andarsene a cogliere addirittura la vittoria. Sul piano tecnico i triestini hanno avuto la prevalenza, ma i monfalconesi hanno opposto loro un cuore generoso ed una volontà di battersi dimostrando d'essere degni di questa vittoria conquistata e meritata sul piano agonistico.

RETI: nel primo tempo, al 25' Scala (Ts.); nel secondo tempo, al 10' Travain (Crda) e al 25' Gon (Crda). CRDA: Nicoli; Predonzani, Rossetti; Marchesan, Petracco, Zampa; Fol'a, Travain, Gon, Fiori, Scarel. TRIESTINA: Sorigna; Fontanot, Baudaz; Pellegrini, Cardioli, Rocco; De Rossi, Bizzai, Pellin, Scala, Verbaci. ARBITRO: Brandolin di Cormons.

Hinton sempre grave

Imola, 13

Le condizioni del corridore motociclista Harry Hinton, caduto ieri durante la gara delle 500 cmc della «Coppa d'oro Shell», permangono gravi.

PUNTUALMENTE CONCLUSI I CAMPIONATI DI BASKET

Resta lo scudetto ai milanesi

Il titolo femminile passa dalla Stock all'Udinese - L'ultima soddisfazione delle squadre biancocelesti - La strana gara di Venezia

Il gioco è fatto. I campionati maggiori di pallacanestro hanno concluso domenica i loro programmi e non ci sarà bisogno di code per decidere del primato o delle retrocessioni. Simmenthal e Udinese si sono meritatamente aggiudicati i titoli in palio; Livorno e Lazio nel torneo maschile, Autovox e Santa Marinella in quello femminile retrocedono nella categoria inferiore.

Per il campionato di Prima Serie tutti si aspettavano una «bella» fra Simmenthal e Virtus, che si erano già messe d'accordo sul terreno neutro della tenzone. Senonchè i pesaresi della Lanco ed il negro Innis in particolare si sono messi di mezzo, facendo crollare ogni speranza degli uomini di Tracuzzi. La Virtus ha perduto così l'ultimo incontro del torneo e deve ora accantonare le aspirazioni più che legittime per la conquista del massimo titolo nazionale. Lucev ed i suoi compagni si sono visti tagliare le gambe dall'emozione e non hanno saputo reagire alle iniziative dei ragazzi di Fava che, sostenuti da un tifo infernale, hanno sempre controllato l'andamento della partita, restando fino agli ultimi minuti a contatto dei bolognesi, per poi scattare in un irresistibile «rush» finale.

La Simmenthal si vede così regalato anzitempo un titolo che ancora qualche settimana fa sembrava per lei irrimediabilmente perduto. In un successivo esame ricapitoleremo le fasi di un campionato che è stato di gran lunga il più interessante di quelli disputati in questo dopoguerra. Oggi vogliamo semplicemente fermarci sugli episodi di questa ultima giornata, che non è stata certo avara di emozioni. In effetti soltanto la Simmenthal non ha sudato per prevalere su di una più che rassegnata Livorno. Senza affatto forzare, Pieri ed i suoi compagni sono riusciti a segnare quasi un centinaio di punti, pur non dando l'impressione di essere tornati al meglio della loro forma. Doveva essere quella di domenica una partita di allenamento per il gran scontro finale con la Virtus; in pratica è stato un congedo in sordina dallo scarso pubblico accorso nell'inospitale palestra della Forza e Coraggio.

Gli altri incontri della giornata hanno avuto al contrario fasi veramente palpitanti. Abbiamo già detto della Virtus, che si è vista piegata da un Pesaro che, otto giorni prima a Trieste, non era certo sembrato uno squadrone. A Bologna si è vissuta la serata di addio del greco Muritzis, che ha reso possibile la vittoria del Santipasta sulla Stella Azzurra, piegata per un solo punto. Ancora per un punto doveva soccombere la Motomorini nel più bell'incontro della giornata a Varese. Gli uomini di Fontana, che hanno avuto il merito di movimentare il campionato, hanno dovuto cedere il terzo posto all'Ignis, che ad un certo punto del torneo sembrava potesse inserirsi nel solito dialogo fra Simmenthal e Virtus.

A Roma, l'ormai condannata Lazio ha avuto un'impennata che le ha permesso di togliersi una ultima soddisfazione prima del mesto ritorno nella categoria «cadetti»: battere la Fonte Levissima di Cantù, che è stata la più discontinua squadra del torneo. Infine a Venezia la Stock ha violato il campo della Misericordia, dopo una... zuffa che si è protratta fino al tempo supplementare. La partita è terminata anzitempo per... mancanza di avversari, essendo restata la Reyer in campo con un unico superstite giuocatore, tutti gli altri erano fuori combattimento per limite di falli. La partita non aveva nessun interesse agli effetti della classifica, ma la strenua rivalità esistente fra le due squadre ha fatto degenerare l'incontro. Una volta tanto i padroni di casa hanno pagato il fio delle loro malefatte, ed era giusto che ciò avvenisse, perchè molta parte della fama di «fossa dei leoni» la palestra della Misericordia la deve alla debolezza degli arbitri che troppo spesso si sono lasciati frastornare dall'infuocato ambiente.

La Stock finisce così bravamente un campionato che non è stato prodigo di sodisfazioni, ma che può essere il preludio ad una prossima migliore sistemazione, che porti nuovamente il basket triestino nella condizione di potersi misurare con le migliori squadre.

Nell'ultima giornata del campionato l'imbattuta squadra delle ragazze udinesi è stata nettamente fermata sul campo triestino. Le friulane erano scese a Trieste con grande seguito di tifosi, certamente più numerosi degli appassionati locali accorsi al Palazzo dello Sport. La Bradamante e le sue compagne non nascondevano la sicurezza di guadagnare la posta, ma in campo non hanno saputo reagire ad una certa forma di disagio, derivante in gran parte dalla emozione, ma anche e soprattutto da un differente tipo di giuoco che si sono trovate ad affrontare.

Le ragazze della Stock si sono prese la consolazione di battere le neo campionesse nazionali dell'Udinese. Al fischio di chiusura sulla panchina della Stock è esploso l'entusiasmo

La colpa prima della sconfitta dalle udinesi spetta certamente all'allenatore della squadra bianconera che non deve avere neppure capito che la difesa praticata dalla Stock era ben differente da quella che le sue ragazze erano riuscite a travolgere nell'incontro dell'andata. In effetti, ostacolata la «rimessa da fondo campo», le biancocelesti erano prontissime a ripiegare nella loro «zona», praticata con molta mobilità ed accortezza. Avveniva pertanto che i lunghi rilanci che avevano permesso non solo all'Udinese, ma anche alla Standa ed alla Fiat, di mandare tutte sole sotto canestro le proprie giocatrici di punta, trovavano questa volta una difesa che aveva già preso posizione e pronta ad intercettare la gran parte dei palloni. Gli altri si perdevano a lato o a fondo campo.

Per pochi minuti soltanto la Stock è stata in pericolo, quando nella ripresa, trasportate dall'entusiasmo le biancocelesti sembrarono dimenticare i nuovi accorgimenti, dilungandosi a metà campo nel corso dei ripiegamenti e facendosi così superare dai lunghi rilanci delle avversarie. In questa occasione è mancato anche Ghietti, che non ha provveduto a richiamare le sue ragazze ed ha lasciato che le udinesi ricuperassero tutti gli undici punti dello svantaggio. Dopo la partita erano in molti a chiedersi se un più sollecito ravvedimento in merito al nuovo sistema di giuoco non avrebbe permesso anche quest'anno alla Stock di battersi fino all'ultimo per la conservazione di quello scudetto che ieri, molto sportivamente, hanno voluto consegnare alle udinesi.

La sconfitta della Julia a Trento ha reso molto incerta la situazione in testa alla classifica del girone veneto giuliano della Serie B femminile. Le ragazze del prof. Pregellio si trovano ora a pari punti con l'UCSI di Venezia, travolto domenica dalle ragazze dell'Hausbrandt. Questa ultima squadra deve ricuperare l'incontro di Trento e nel caso di sconfitta, tre squadre finirebbero a pari punti e si renderebbe pertanto necessario uno spareggio a tre. Vincendo a Trento invece le ragazze di Bergamini sarebbero automaticamente qualificate per la seconda fase, mentre Julia e UCSI dovrebbero spareggiare. I goriziani della Safog hanno chiaramente prevalso nell'incontro con il Crda di Monfalcone. La squadra di Collini occupa un posto di privilegio nella classifica del girone B ed ha buone possibilità di aggiudicarsi il successo finale in questa prima fase del campionato.

M. V.

Venuti rieletto presidente del «Lambretta»

Domenica scorsa si è tenuta nella sede sociale la IX assemblea ordinaria annuale dei soci del Lambretta Club Trieste. Le relazioni morale e finanziaria lette dal presidente ad un folto numero di soci presenti, sono state entrambe approvate all'unanimità. Si sono svolte quindi le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo che hanno dato i seguenti risultati: Pietro Venuti, presidente; Alfondo Delami, vicepresidente; Gino Manuelli, cassiere; consiglieri: Renato Buttignoni, Francesco Petruzzelli, Sergio Sigur, Aldo Franchi, Giovanni De Paulis.

Si è proceduto alla compilazione del calendario turistico-sportivo per l'anno in corso. Il Lambretta Club parteciperà con una squadra di giovani a tutte le manifestazioni di carattere sportivo che saranno organizzate dal Lambretta Club d'Italia. Nel settore turistico sarà presente al raduno internazionale di Losanna ai raduni nazionali di Cuneo e Arezzo, ai raduni regionali di Bassano, Este e Bolzano.

Record di pesi

Pekino, 13

Durante una riunione, il pesista sovietico Rudolf Plufelder ha battuto il proprio primato mondiale di strappo, categoria mediomassimi, che aveva stabilito a Gorki nel 1958 con kg. 138.500, sollevando il bilanciere a kg. 139.

Vittoria di Dordoni

Busto Arsizio, 13

Pino Dordoni ha vinto per la quinta volta la traversata di Castellanza e della Valle Olona, battendo Serkenich dell'Etruria di Prato. Dordoni, che è stato al comando della corsa sin dall'inizio, ha compiuto la distanza di km. 16,350 in ore 1.20'26"; secondo si è classificato Stefano Serkenich dell'Etruria di Prato a 33"; 3) Massi delle Fiamme Gialle di Roma a 2'34" eccetera.

ARBITRI DI CALCIO NEI DUE SENSI

Raggiunto l'accordo a Londra per uno scambio italo-inglese

Soddisfatte dichiarazioni di Dattilo sui colloqui con Rous - Con la Francia già combinato

Roma, 13

Sulla questione dello scambio di arbitri il vicepresidente dell'Aia comm. Generoso Dattilo — ritornato a Roma dopo la missione compiuta a Londra ed a Parigi con il segretario della Figc dott. Ronzio, ed il commissario della Can ing. Bernardi — ha fatto le seguenti dichiarazioni: «la nostra missione a Londra ed a Parigi ha avuto risultati soddisfacenti. In Inghilterra, il segretario generale della Federazione britannica mister Rous, ha accolto favorevolmente la proposta di uno scambio arbitrale italo-inglese, dichiarandosi lieto di applicarla conoscendo il valore e la classe internazionale di alcuni arbitri italiani» — Mister Rous ha poi dichiarato che gli scambi contribuiranno altresì ad uniformare organicamente l'interpretazione del regolamento di gioco in campo internazionale. Gli accordi dovrebbero avere attuazione dopo che mister Rous avrà ricevuto l'autorizzazione dalla lega professionisti. Poichè campionato e coppa determineranno, in Inghilterra, fra una ventina di giorni, gli arbitri italiani saranno, per il momento, chiamati a dirigere incontri di ricupero, mentre arbitri inglesi verranno in Italia per dirigere le ultime partite del nostro campionato.

«Gli inglesi — ha aggiunto Dattilo — sono sempre stati restii ad accogliere arbitri stranieri per le loro partite internazionali, ed il fatto che mister Rous abbia aderito ad uno scambio arbitrale con l'Italia, rappresenta, per noi, motivo di soddisfazione. Per quanto riguarda gli scambi con la Francia, la cosa è stata più facile e verrà attuata molto presto.»

«Clottey era difficile»

Wright domanda una riabilitazione

Roma, 13

Teddy Wright, il giovane peso medioleggero americano che suscitò al suo esordio italiano unanimi consensi ma che negli ultimi tempi ha deluso le aspettative del pubblico, ha dichiarato oggi ai giornalisti specializzati romani di essere rimasto sorpreso e dispiaciuto dell'esito del suo ultimo combattimento che lo opponeva al britannico Clottey, conclusosi con un intervento dell'arbitro che ha arrestato l'incontro per scarsa combattività di ambedue i pugili.

Wright, che era accompagnato dal suo manager Joe King, un artista della boxe, vivamente apprezzato anche sui ring romani, ha detto che Clottey era un avversario molto difficile e tra i più abili da lui affrontati e che egli stava ancora studiando la migliore tattica da usare al momento della sospensione, che è avvenuta al quinto round. Soprattutto il pugile negro ha tenuto ad affermare che vuole riabilitarsi agli occhi del pubblico di Roma e per questo ha chiesto l'aiuto della stampa perchè possa ottenere una prova di appello.

«Sono disposto a combattere dovunque contro qualsiasi medioleggero od anche contro un medio, ma non oltre i 70-71 kg. Voglio dimostrare quanto valgo. Se non ho potuto conseguire sempre brillanti risultati o se i combattimenti in cui ero impegnato non hanno talvolta risposto alle aspettative, ciò è dipeso anche dall'avversario, dalle sue caratteristiche, che potevano essere anche simili alle mie e ciò a detrimento dello spettacolo».

Alla riunione nel corso della quale Wright ha parlato ai giornalisti, erano presenti i signori Jovinelli e Zappulla: quest'ultimo ha affermato di «credere» ancora nelle possibilità del pugile americano e di essere disposto ad accordargli una prova di appello contro un welter o un medio. A titolo esplorativo sono stati fatti anche alcuni nomi di possibili avversari di Wright. Sembra, comunque che il suo prossimo avversario sarà un italiano e che l'incontro avrà luogo in maggio.

Pari Papp-Ballarin

Parigi, 13

L'incontro disputato stasera fra l'ungherese Laszlo Papp e il francese Germinal Ballarin sulla distanza di dieci riprese è terminato alla pari. Papp pesava kg. 72.200, Ballarin 74.200.

Per la prima volta nella sua carriera professionale Papp non è riuscito a spuntarla nettamente. Il tre-volte olimpico passò al professionismo l'anno scorso all'età di 32 anni. La decisione di parità potrà costringerlo a fare la fila per sfidare il detentore europeo del titolo dei medi.

Ballarin aveva il vantaggio del peso, dell'altezza e dell'allungo, ma il piccolo ungherese ha dimostrato spiccate doti di aggressività nei primi round mentre Ballarin prudentemente si teneva alla larga da ogni pericolo.

Nella quinta ripresa il francese è apparso nei guai dopo essere stato toccato da un preciso uncino sinistro alla mascella. Comunque Ballarin superava il pericolo e verso la fine del round e durante quello successivo riusciva a mettere a segno due colpi secchi, che spaccavano il sopracciglio destro di Papp.

L'ungherese rallentava il ritmo e Ballarin ne approfittava per accumulare punti e aggiudicarsi i successivi tre round. Nella decima ripresa Papp riprendeva il ruolo dell'aggressore mentre il francese si limitava a difendersi.

Petilli messo k.o. dal francese Martin

Parigi, 13

Il pugile italiano Litterio Petilli è stato stasera battuto per k. o. tecnico alla sesta ripresa dal francese Antoine Martin. Martin aveva registrato al peso kg. 56.600 e Petilli 59.800.

Il francese ha dominato l'incontro dal secondo round in poi, mentre l'italiano ha cercato di evitare il combattimento. Il tentativo da lui fatto di passare all'attacco alla quinta ripresa ha segnato la sua fine. Il francese lo ha colto con due ganci successivi, mandandolo al pavimento sulle mani. Alla sesta, Petilli non si era ancora ripreso del tutto e continuava ad incassare più del dovuto. Perdeva inoltre abbondantemente sangue dal naso e dalla bocca.

Arbitro svizzero per Marconi-Loi

Roma, 13

L'European Boxing Union ha designato lo svizzero David Avrutschenko arbitro - giudice unico dell'incontro tra Emilio Marconi e Duilio Loi, che avrà luogo a Milano in data 19 corrente e nel corso del quale il campione d'Europa dei pesi medio-leggeri, Marconi, metterà volontariamente in palio il titolo. Il signor Avrutschenko giungerà a Milano nel pomeriggio del 18 corrente.

Gara di nuoto

Spalato-Milano 75-72

Milano, 13

L'incontro natatorio fra le squadre di Spalato e di Milano è stato vinto dalla prima per 75 punti a 72. Della squadra milanese buono il tempo di Elsa nei 100 dorso.

Ecco i risultati.

M. 400 stile libero maschili: 1) Kosnic (S.) 5'4"7; 2) Panzeri (M.) 5'6"; 3) Pirc (S.) 5'13"2; 4) Miceli (M.) 5'22".

M. 100 farfalla maschili: 1) Giudici (M.) 1'12"1; 2) Cambj (S.) 1'12"1; 3) Pentic (S.) 1'14"1; 4) Vecchi (M.) 1'18"9.

M. 100 dorso femminili: 1) Pilic (S.) 1'22"3; 2) Cipci (S.) 1'24"9; 3) Gorla (M.) 1'25"7; 4) Malvano (M.) 1'28"3.

M. 100 rana maschili: 1) Pelc (S.) 1'18"; 2) Fiero (M.) 1'19"3; 3) Sacchi (M.) 1'20"; 4) Trumbic (S.) 1'25"2.

M. 100 stile libero femminili: 1) Galeone (M.) 1'12"8; 2) Luksic (S.) 1'13"; 3) Felici (M.) 1'16"1; 4) Sincic (S.) 1'18".

M. 100 dorso maschili: 1) Elsa (M.) 1'6"8; 2) Barisic (S.) 1'9"; 3) Pasi (M.) 1'14"; 4) Roye (S.) 1'16"2.

M. 100 stile libero maschili: 1) Nardelli (S.) 59"9; 2) Soliani (M.) 1'00"4; 3) Pirc (S.) 1'02"4; 4) Del Bono (M.) 1'04"8.

M. 100 farfalla femminili: 1) Bacchi (M.) 1'26"7; 2) Pilic (S.) 1'36"3; 3) Greco (M.) 1.37"5; 4) Loksic (S.) 1'42"7.

M. 100 rana femminili: 1) Passerini (M.) 1'30"9; 2) Mrklic (S.) 1'34"9; 3) Buffoni (M.) 1'36"5; 4) Marasovic (S.) 1'38"2.

Staffetta 4 per 100 s.l. maschile: 1) Spalato (Nardelli, Pirc, Barisic, Kosnic) 4'12"7; 2) Milano (Cella, Aureggi, Isola, Del Bono) à'17"6. Staffetta 4 per 66 mista femminile: 1) Milano (Galeone, Passerini, Bacchi, Venturini) 3'32"5; 2) Spalato (Pilc, Mrklic, Sincic, Luksic) 3'36"6. Staffetta 4 per 100 mista maschile: 1) Spalato (Barisic, Pentic, Cambi, Nardelli) 4'39"; 2) Milano (Elsa, Sacchi, Giudici, Soliani) 4'40".

Lancerà il peso oltre i metri 20

Temple (Arizona), 13

«Prima della fine dell'attuale stagione spero di poter raggiungere i 66 piedi (m. 20.116)» — ha dichiarato il giovane gigante Dallas Long dopo avere battuto a più riprese nella stessa giornata il record del mondo ufficiale del lancio del peso che detiene insieme a Parry O'Brien con m 19.25. Come è noto i lanci di Dallas Long non potranno tuttavia essere omologati perchè non effettuati in competizione.

LA MILLE MIGLIA DI QUEST'ANNO

Percorso nuovo e formula vecchia

Otto o nove i tratti a cronometro

Brescia, 13

Dopo l'approvazione della Commissione interministeriale e il sollecito benestare della Csai al regolamento della «Mille miglia 1959», l'organizzazione della grande competizione ha già preso l'avvio.

Al percorso sono state apportate quest'anno sostanziali innovazioni: infatti la «Mille miglia '59» ritornerà verso il centro dell'Italia, fino a Firenze con il seguente itinerario: Brescia, Cremona, Parma, Fornovo, Passo della Cisa, Aulla, Fivizzano, Passo del Cerreto, Reggio Emilia, Modena, Pievepelago, Abetone, Pistoia, Firenze, Passo della Futa e della Raticosa, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Bassano del Grappa, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Passo Rolle Canazei, Passo Pordoi, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Bolzano Passo della Mendola, Dimaro, Campo Carlomagno, Trento Rovereto, Torbole, Peschiera, Desenzano, Salò, Tormini, Barghe, Colle Sant'Eusebio, Brescia; totale km. 1.487.

Come l'anno scorso l'attrattiva e l'interesse della competizione saranno costituiti dai nove tratti di velocità a cronometro che avranno una portata agonistica e sportiva di vivo interesse, perchè intervalleranno, con tratti più o meno lunghi, le oltre trenta ore di macchina.

I percorsi cronometrati finora stabiliti sono otto, mentre il nono, quello tra Firenze e Bologna, è ancora in via di definizione; essi sono: Fornovo Taro - Passo della Cisa kg. 38 Fivizzano - Passo del Cerreto kg. 18,5, Pievepelago - Passo dell'Abetone km. 12, Fiera di Primiero - Passo Rolle km. 25,5 Canazei - Passo Pordoi km. 12, Appiano - Passo della Mendola km. 13,6, Dimaro - Campo Carlomagno km. 16, Barghe - Brescia km. 28,7.

Col tratto sulla Firenze - Bologna il totale dei chilometri da percorrersi a velocità libera si aggirerà sui 200, e la classifica della gara sarà basata sui migliori tempi ottenuti nei suddetti percorsi, per quei concorrenti che saranno passati a tutti i controlli, orario, alla media prescritta per la regolarità di km. 50.

Alla manifestazione saranno ammesse vetture delle categorie turismo e gran turismo e precisamente: categoria turismo: vetture da turismo di serie normali; vetture da turismo di serie preparate; vetture da turismo di serie speciali limitatamente a 1000 cmc di cilindrata Categoria da gran turismo: vetture gran turismo di serie nomali; vetture gran turismo di serie preparate. Le vetture saranno ripartite nelle seguenti classi: categoria turismo: 500 750, 1000, 1300 e oltre 1300 fino a 2600 cc., sottoclassi: 1100 e 1600. Categoria gran turismo: 750, 1300, oltre 1300; sottoclassi: 1100 e 1600. cc.

Le iscrizioni alla «Mille miglia 1959» sono già aperte e si prevede una notevole partecipazione dato l'interessamento che la competizione ha suscitato in Italia e all'estero.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMI SFORZI DI MACMILLAN PER LE TRATTATIVE CON L'EST

LA VISITA DI DEBRÉ A LONDRA IN UN MOMENTO MOLTO DELICATO

Rinviata a oggi la prima riunione del «gruppo di lavoro» che dovrà preparare le proposte alleate per Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Il Primo Ministro francese Debré è venuto oggi a Londra col suo Ministro degli Esteri Couve De Murville. Ha fatto colazione al numero 10 di Downing Street e ha avuto, subito dopo, due ore di colloquio con Macmillan e Selwyn Lloyd. Altri colloqui si sono avuti stasera all'Ambasciata francese, dopo un pranzo offerto dal rappresentante diplomatico di Parigi. Gli incontri continueranno domani, prima che gli ospiti francesi ripartano per Parigi. Per ora, nessuna dichiarazione ufficiale è stata diramata. Un portavoce del Foreign Office si è limitato a dire che «c'è stato un utile scambio di vedute sulle questioni europee».

L'incontro avviene in un momento delicato. Gli sforzi che Macmillan ha fatto nelle scorse settimane per indurre gli occidentali a nuove trattative con l'URSS sono forse falliti. Se non sono completamente falliti, lo si saprà certamente in questi giorni. Oggi doveva riunirsi per la prima volta il gruppo di lavoro quadripartito (Inghilterra, Francia, Germania, Stati Uniti) che ha incarico di preparare i lavori di Ginevra. L'arrivo di Debré ha fatto rinviare la riunione a domani. I colloqui dei due Premiers e dei due Ministri degli Esteri potrebbero fornire agli esperti qualche nuova idea, ma le illusioni a questo proposito sono estremamente scarse.

La delegazione tedesca ha avuto da von Brentano una serie di disposizioni: nessuna confederazione delle due Germanie, nessun cambiamento nello «status» di Berlino, collegamento dei problemi della sicurezza coi problemi politici, nessuna concessione senza controconcessione. Queste disposizioni, chiaramente, non forniscon la base di trattative come le intendeva Macmillan. Si aggiunge che von Brentano abbia dato alla delegazione disposizioni di maggiore flessibilità ma è una flessibilità che potrà servire a molto poco.

Ci si chiede stasera a Londra, se la visita di Debré potrà produrre qualche mutamento. Nessuno osa rispondere positivamente. Egli tenterà certamente una mediazione, ma sarà una mediazione conciliativa, che tenterà di ricostruire lo spirito dell'amicizia europea, ma non di conciliare l'accordo su idee nuove che permettano trattative. L'accordo Adenauer-De Gaulle è troppo robusto perchè possa essere incrinato. Macmillan non si trova, d'altra parte, nella condizione di insistere sulle sue opinioni.

Stamane un commentatore politico lo ammoniva ragionevolmente a pensare all'Europa. La politica del Governo, scriveva questo giornalista, non solo allontana l'Inghilterra dalla possibilità di essere leader dell'Europa, ma la allontana dall'Europa stessa. Le discordie inglesi con Adenauer sono troppo profonde perchè si insista su questa strada. Il contrasto coi paesi del Mercato comune potrebbe produrre altre discordie, difficili da sanare. L'«Entente cordial» tra Londra e Parigi deve essere preservata, in questi momenti, con tanta maggiore cura. Per questo Macmillan non è in grado di fare a Debré richieste che non potrebbe soddisfare: e non potrà certamente chiedergli di influire su Adenauer perchè si persuada a una politica meno intransigente. Potrà soltanto chiedergli di collaborare a ristabilire l'unità occidentale, che è gravemente turbata.

Le notizie del peggioramento della salute di Dulles, che purtroppo erano prevedibili, non fanno che peggiorare la situazione. Sembra che il vecchio Segretario di Stato americano si fosse convinto, negli ultimi tempi, della necessità di sbloccare la situazione internazionale con nuove idee, che permettessero di trattare con Kruscev e di produrre, se non una nuova situazione in Europa, almeno un allentamento della tensione. Egli aveva lottato validamente con le opinioni dei militari americani, che la pensano esattamente come il Cancelliere Adenauer. Si era ormai convinto che l'intransigenza delle idee poteva portare solo a una situazione sempre più difficile e senza vie di uscita. Gli inglesi ritengono che egli avrebbe aiutato Macmillan. Macmillan viene ora a trovarsi solo, di fronte ad Adenauer e a De Gaulle. Anche il Presidente Eisenhower è troppo debole per poterlo aiutare.

Tutto ciò fa pensare che, se non avremo piacevoli sorprese, l'Occidente andrà ancora una volta incontro a trattative internazionali senza la seria intenzione di discutere. Macmillan è convinto che questo potrebbe essere estremamente pericoloso. Ma in questi giorni difficilmente troverà il modo di convertire alle sue idee gli alleati occidentali. E' quindi molto probabile che il gruppo di lavoro degli esperti, che si riunirà per la prima volta domani, si limiterà a stabilire una serie di principi generali, dai quali i Ministri a Ginevra non dovranno deflettere. Questo non significa ancora, nell'opinione inglese, che non ci sarà una riunione alla sommità. Kruscev troverà probabilmente il modo per rendere la riunione alla sommità possibile: in quella occasione egli spiegherà a De Gaulle e ad Eisenhower quali sono le sue opinioni. Il Presidente americano e il Presidente francese potranno apprezzare personalmente se varrà la pena di discutere con Kruscev o di continuare a irrigidirsi.

Alfredo Pieroni

«Ammorbidite» le trasmissioni di Radio Praga per l'Italia

Praga, 13

Le trasmissioni dedicate alla Italia da Radio Praga subiranno una nuova revisione e in particolare saranno orientate in modo da renderle più gradevoli non soltanto ai comunisti, ma anche ad un vasto pubblico non politicizzato. La decisione è stata presa qualche tempo fa, ma solo ora è entrata nella fase esecutiva per opera dei dirigenti centrali del PCI e dei tecnici radiofonici del centro cecoslovacco. La riorganizzazione dei servizi — riferisce l'Agenzia Continentale — è attualmente in corso, e contemporaneamente è in corso uno «svecchiamento» del personale italiano e straniero che collabora a quella emittente.

Per conto del PCI, l'on. Giorgio Montalbano sorveglia sul posto l'applicazione delle direttive di massima impartitegli al momento di partire da Roma. Ma, secondo suoi rapporti pervenuti in questi giorni, il parlamentare comunista avrebbe incontrato notevoli difficoltà presso i dirigenti cecoslovacchi, i quali sembrano intenzionati ad interpretare in senso restrittivo il processo di «liberalizzazione» delle trasmissioni dedicate all'Italia. Fra l'altro, i massimi gerarchi della centrale radiofonica si opporrebbero alla decisione di rinviare in Italia due noti giornalisti che da anni lavorano a Radio Praga e che dovrebbero essere sostituiti da elementi nuovi, più proclivi alla politica «morbida» che sarebbe imposta alle trasmissioni.

Riduce in fin di vita il socio per una lite

Roma, 13

In lite, da alcuni giorni, due soci in affari hanno violentemente litigato all'interno della piccola officina, causa prima del disaccordo, ed uno di essi ha ridotto a malpartito l'altro che, ora, versa in pericolo di vita. Protagonisti della vicenda sono Giuseppe Lancia e Aldo Basso.

Insieme, qualche anno addietro, avevano aperto un'officina artigiana per la costruzione di lampadari artistici e di paralumi. Fra i due c'era stato sempre un buon accordo; ed il lavoro andava avanti discretamente bene. Senonchè all'improvviso il Lancia chiese alcuni giorni or sono al Basso di consegnargli la sua parte perchè voleva mettersi a lavorare da solo. Lo scioglimento della società non era piaciuto al Basso che se ne sentiva offeso e danneggiato. E d'altra parte egli non aveva al momento denaro liquido disponibile.

Di qui le discussioni sempre più vivaci. Stamattina i due soci si sono chiusi nell'ufficietto del retrobottega e hanno ricominciato a discutere in termini assai vivaci. A un tratto Giuseppe Lancia, esasperato, si è alzato e ha afferrato per il collo l'ex socio, l'ha sollevato di peso dal suo posto e gli ha sbattuto la testa ripetutamente contro un armadio finchè non l'ha visto accasciarsi svenuto in terra. Credendo di averlo ucciso il Lancia si dava alla fuga facendosi largo tra gli operai i quali erano accorsi al rumore della lotta. E si era eclissato. Ma due ore più tardi poteva essere tratto in arresto.

Le condizioni del Basso sono apparse subito gravi. Egli cinque anni or sono aveva subito una operazione chirurgica di trapanazione del cranio e i medici lo avevano consigliato di avere dei riguardi.

RIAPERTA A GINEVRA LA CONFERENZA NUCLEARE

SECONDO GLI AMERICANI L'ACCORDO DEV'ESSERE GRADUALE

I russi sono apparsi subito poco concilianti

Ginevra, 13

La conferenza ginevrina tripartita sull'arresto degli esperimenti nucleari ha ripreso i suoi lavori questo pomeriggio, dopo una sospensione di tre settimane. La seduta odierna, la 73.a della serie, è presieduta dal capo della delegazione sovietica Tsarapkin.

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza per la sospensione degli esperimenti con le armi nucleari, Semyon Tsarapkin, ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto di Ginevra che l'URSS non ha nuove proposte da avanzare e che la iniziativa tocca ora all'Occidente. Dal canto suo, il capo della delegazione inglese Ormsbygore non ha voluto dire se l'Occidente ha in progetto qualche nuova iniziativa per superare il punto morto delle trattative. Comunque, si è detto ottimista circa le prospettive della consultazione.

La seduta odierna della conferenza è durata poco più di un'ora. Un comunicato diffuso al termine di essa indica che sono state riprese le discussioni sui documenti già all'esame delle tre delegazioni. La prossima seduta si svolgerà domani pomeriggio.

A quanto si apprende, la delegazione degli Stati Uniti ha presentato oggi un progetto mirante a vietare, in primo luogo, le esplosioni sperimentali sulla superficie terrestre e non oltre 50 km. di altezza. Questa proposta — nell'intendimento dei delegati americani — deve costituire un primo passo, tale da facilitare i negoziati. In un secondo tempo, infatti, si dovrebbe discutere per estendere il divieto alle esplosioni sottomarine e quindi alle esplosioni a grandi altezze. I delegati sovietici si sarebbero dichiarati, in linea di principio, contrari a tale proposta.

Negli ambienti della delegazione sovietica si afferma che a giudizio di quest'ultima le proposte presentate oggi dagli occidentali non affrontano il principale problema della conferenza, consistente nell'elaborare un trattato per la messa al bando di tutti i tipi di esplosioni nucleari.

L'Ambasciatore Wadsworth (USA) ha affermato che la proposta americana tende soprattutto a diminuire le difficoltà finora incontrate nella redazione di un trattato sulle esplosioni nucleari. Secondo il capo della delegazione statunitense, gli attuali negoziati sono giunti ad un punto morto poichè si tenta di risolvere il problema nel suo insieme. Ricercando invece una strada comune su particolari questioni, si potrebbe giungere con più facilità ad un accordo. Tzarapkin, capo della delegazione sovietica, ha affermato, nel corso della seduta, che questa proposta è contraria ai principi della Unione Sovietica la quale intende raggiungere un accordo relativo a tutte le specie di esplosioni.

Da parte sua la Granbretagna ha proposto che la commissione di controllo — uno dei principali organismi del trattato — funzioni in maniera permanente. Essa dovrebbe non solo potersi riunire su richiesta di uno qualsiasi dei suoi membri, ma le sue decisioni vengano prese all'unanimità. Il problema del veto è uno dei più difficili che la conferenza dovrà risolvere.

Nel corso della seduta odierna, la delegazione statunitense ha anche proposto che le tre potenze atomiche procedano, in comune, ad esplosioni sotterranee onde arrivare a conclusioni concordanti per quanto concerne la possibilità di scoprire ed identificare, appunto, le esplosioni sotterranee.

Gli Stati Uniti sono pronti, e preferiscono arrivare, ad un accordo che metterebbe fine a tutti gli esperimenti nucleari non appena le tre potenze si saranno messe d'accordo sul meccanismo e le procedure di controllo, ha dichiarato alla stampa il capo della delegazione degli Stati Uniti James Wadswort in merito alla proposta che egli ha sottoposto oggi alla Conferenza sulla sospensione degli esperimenti con le armi nucleari. Se un accordo non potrà essere realizzato immediatamente sul meccanismo in questione — egli ha detto — a causa della posizione dell'Unione Sovietica, crediamo che si possa cominciare con l'intenderci nel mettere fine a certi tipi di esperimenti come le esplosioni nell'atmosfera e sotto il mare, ed impiantare gli elementi di controllo sui quali siamo d'accordo.

Crediamo di aver fatto una proposta costruttiva che apporta una nuova speranza per il successo dei negoziati, ed attendiamo con grande interesse la reazione della delegazione sovietica.

Al termine della riunione il delegato sovietico Tsarapkin, ai giornalisti che sollecitavano un suo commento alla nuova proposta occidentale, ha detto: «Non è accettabile: dobbiamo interrompere tutto assieme».

Il primo Consiglio dei Ministri tenuto a Nicosia: alla riunione hanno partecipato l'Arcivescovo Makarios, il Governatore Foot, il capo della minoranza turca Kutchuk e tutti i Ministri

NEL PALAZZO DEI CONGRESSI A ROMA

Delegati di 36 Nazioni all'assemblea dei combattenti

L'on. Andreotti ha affermato che ogni sforzo va consacrato alla difesa della pace mondiale

Roma, 13

L'ottava assemblea generale della Federazione mondiale degli ex combattenti si è aperta stamane nel Palazzo dei congressi, con la partecipazione dei delegati di 36 Nazioni, degli osservatori di numerosi altri paesi e di alte autorità italiane e straniere.

Al tavolo della presidenza col Sindaco di Roma Cioccetti, sono il Ministro della Difesa, on. Andreotti; l'ex Presidente della Repubblica francese Auriol, nella sua qualità di presidente onorario della Federazione; il presidente della Federazione Van Lanschot; il segretario generale Curtis Campaigne; il gen. Burns, comandante delle forze di emergenza delle Nazioni Unite, in rappresentanza del Segretario generale dell'ONU; l'on. Badini-Confalonieri, rappresentante italiano in seno al Consiglio generale.

Dopo il Sindaco ha preso la parola il rappresentante italiano on. Badini-Confalonieri. Egli ha affermato che la Federazione ha dimostrato quanto siano transitori gli odii nati dalla guerra. Pochi anni dopo il «cessate il fuoco», ha detto, noi eravamo, ex alleati ed ex nemici, uniti nella Federazione, non tanto per commemorare il passato, quanto per procedere insieme verso un avvenire senza guerre e senza oppressioni. Nel lavoro concorde e comune, ha fatto rilevare l'oratore, gli ex combattenti italiani hanno appreso a conoscere, a rispettare, a stimare i loro colleghi al di là delle Alpi e dei mari.

Il presidente della Federazione mondiale degli ex combattenti, Van Lanschot, ha sottolineato l'urgenza di trovare «un linguaggio comune allo scopo di creare la comprensione internazionale». Non esiste conflitto che non possa essere risolto per via pacifica ha dichiarato l'oratore, che ha così concluso: «La nostra Federazione dimostrando che l'isolamento degli uni e degli altri nelle loro rispettive verità non è inevitabile, fornendo la prova che è possibile, senza evitare i problemi più difficili, trovare un linguaggio comune fondato su principi chiaramente stabiliti e atti realizzati in comune, porta alla causa della cooperazione internazionale un contributo essenziale».

Il segretario generale, Curtis Campaigne, ha illustrato l'attività della Federazione negli anni passati e il programma futuro. «Abbiamo difeso — ha detto — gli interessi materiali e spirituali dei combattenti attraverso un vasto programma di carattere economico sociale e culturale, nonchè con la nostra conferenza dell'Aja sulla legislazione relativa ai combattenti e alle vittime di guerra».

Penultimo oratore è stato il gen. Burns, il quale, dopo aver letto il messaggio inviato alla assemblea dal Segretario generale dell'Onu, ha ammesso con rincrescimento che le Nazioni Unite, nei 13 anni della loro esistenza, non sono riuscite a creare un mondo in cui la pace possa essere considerata sicura e che sia regolato dalla legge del diritto internazionale. Tuttavia — ha detto — notevoli risultati esse hanno conseguito sopprimendo conflitti in varie parti del mondo, conflitti che se non fossero stati prontamente controllati, avrebbero potuto condurre ad una guerra mondiale.

La cerimonia inaugurale è stata chiusa da un discorso del Ministro della Difesa on. Andreotti, il quale ha esordito ponendo in rilievo che nello statuto e nei lavori della Federazione ex combattenti si parla chiaramente e spesso di pace il che potrebbe sembrare in contrasto con le caratteristiche militari che sono come un denominatore comune per tutti gli ex combattenti.

«Ma in verità — ha precisato il Ministro — mentre molti parlano di pace o per un neutralismo romantico e confuso o, peggio, con spirito disonesto e non di rado per occulto servizio di cause che non sono quelle della propria Nazione, gli ex combattenti di tutto il mondo sono tra i pochi che possono, a buon diritto, affermare il primato indiscutibile degli strumenti pacifici per la risoluzione di tutte le controversie, anche le più ardue. Gli ex combattenti della Federazione mondiale sono tutti uomini veramente amanti della pace — ha detto Andreotti — e non si debbono confondere con coloro che oggi si fanno chiamare «partigiani della pace».

«L'ideale degli italiani, come della grande maggioranza degli uomini liberi — ha concluso il Ministro — è che ogni sforzo deve tendere a difendere la pace, non nella capitolazione, ma nella vincolante salvaguardia di quei fondamenti di equilibrio e di giustizia che debbono governare il mondo».

Cinque fratelli avvelenati da carne equina guasta

Brescia, 13

Un'intera famiglia, abitante alla cascina Cortivelli di Castegnato, è rimasta colpita da avvelenamento collettivo per ingestione di cibi avariati.

La giovane Aldina Minelli, di anni 21, che aveva accusato atroci dolori viscerali, è deceduta dopo il suo ricovero allo ospedale, mentre due sorelle, Carmela di 23 e Rosa di 19, si trovano in gravi condizioni. I fratelli Luigi di anni 29 e Maria di 27 sono stati invece dichiarati fuori pericolo.

Solo la madre non è rimasta intossicata, non avendo consumato nella giornata di ieri della carne di cavallo, che si ritiene sia stata la causa del grave avvelenamento. Comunque, soltanto dopo la autopsia della salma della giovane si potranno stabilire le esatte cause del decesso e dell'avvelenamento degli altri membri della famiglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO LA FUSIONE REALIZZATA DAI MONARCHICI

Si affiancherebbe al P.L.I. il nuovo partito democratico

Moro si recherà in Sicilia in vista delle elezioni

Un programma di opere portuali nei piani del Governo

Roma, 13

Nel quadro della politica di opere pubbliche che il Governo persegue, il Presidente del Consiglio on. Segni, in considerazione della necessità di ammodernare gli scali nazionali per renderli sempre più efficienti ed attrezzati, si propone di attuare un programma di opere portuali, da eseguire gradualmente, al duplice scopo di assicurare un adeguato sviluppo a questo vitale settore dell'economia nazionale e di fronteggiare, in fatto di traffici marittimi la concorrenza straniera.

A questo proposito il Presidente Segni ha già avuto colloqui con i Ministri dei Lavori Pubblici Togni, del Bilancio e Tesoro Tambroni e della Marina Mercantile Iervolino.

Le elezioni regionali in Sicilia non sono molto lontane. Si voterà il 7 giugno e quelle elezioni costituiranno un banco di prova per tutti i partiti, ma soprattutto per la DC. La Sicilia ha un grande valore politico sotto questo aspetto, perchè permetterà alla DC di valutare la tendenza dell'elettorato dopo i difficili mesi passati. Ma ha valore anche sotto molti altri aspetti.

Di qui l'importanza determinante della prova elettorale nell'isola e anche l'importanza indubbia della decisione del Governo di invalidare, attraverso il suo Commissario a Palermo, gli ultimi atti legislativi del Governo Milazzo che avevano un fine specificatamente elettoralistico. E' noto che la decisione del Governo ha provocato una rabbiosa reazione.

La preparazione democristiana per la prova del 7 giugno è intensa. L'on. Moro, rientrato a Roma, si è incontrato a Piazza del Gesù con i suoi più diretti collaboratori.

La direzione del partito sarà convocata per fine settimana, probabilmente venerdì. Nella riunione saranno ulteriormente esaminate le varie questioni connesse con le prossime elezioni in Val d'Aosta, in Sicilia ed in alcuni capoluoghi di provincia; la direzione dovrà anche discutere sulla data del prossimo congresso del partito.

L'on. Moro ha in programma di recarsi a fine mese in Sicilia, ove si tratterrà due o tre giorni per rendersi conto personalmente della situazione.

Mercoledì si avrà la fusione dei gruppi parlamentari monarchici. I due gruppi, che si riuniranno prima separatamente, terranno quindi la seduta comune che dovrà sancire la costituzione del gruppo parlamentare del partito democratico italiano. Il gruppo della Camera consterà di 24 deputati, sempre che tutti aderiscano all'unificazione.

Non è stato ancora affrontato il problema che riguarda il gruppo parlamentare del Senato. Come è noto, infatti, i due senatori monarchici nazionali fanno parte di un gruppo parlamentare costituito all'inizio della legislatura fra PNM e MSI. I senatori monarchici popolari, si sono invece iscritti al gruppo misto: è da osservare che i 5 monarchici popolari uniti ai due nazionali non sono sufficienti per la costituzione di un gruppo parlamentare per il quale sono richiesti almeno 10 senatori.

In seguito all'unificazione monarchica appare probabile che i due senatori dell'ex PNM, attualmente inclusi nel gruppo parlamentare MSI-PNM, passino al gruppo fisto dove già si trovano i 5 senatori dell'ex PMP, portando il numero dei componenti il gruppo da 28 a 30.

Potrebbe anche avvenire invece, ma appare meno probabile, il caso inverso, ossia il passaggio all'attuale gruppo MSI-PNM anche dei senatori dell'ex PMP. In tal caso si avrebbe un gruppo di 15 persone che assumerebbe la denominazione di gruppo parlamentare MSI-PDI.

La prima variazione non importerebbe tuttavia lo scioglimento del gruppo MSI. Esistono in proposito precedenti nella decorsa legislatura, quando lo stesso gruppo del MSI (composto di 9 membri) ed il gruppo libero-social-repubblicano (ridottosi da 11 a 7 membri) continuarono a funzionare pur avendo un numero di componenti inferiore a quello prescritto dal regolamento (10 membri).

L'argomento sarà comunque discusso domani sera da Lauro e Covelli.

Esponenti del partito democratico italiano hanno fatto sapere che sul piano parlamentare intendono svolgere una azione strettamente parallela con quella dei liberali. Si conferma così il proposito del partito unificato monarchico di tendere gradualmente all'unità d'azione con il PLI.

Gli scontenti dell'unificazione, secondo talune voci, tenterebbero di riunirsi in un nuovo partito monarchico attorno all'ex on. Delcroix.

I repubblicani stasera hanno criticato il Governo per non aver respinto le dimissioni del sen. Ruini, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro. Di tali dimissioni si sente parlare da tempo e pare che saranno annunciate prossimamente. Ruini sarà sostituito da Campilli.

I repubblicani lamentano che la DC si impadronisca così di un'altra importante posizione strutturale del nostro Paese.

La direzione del PRI si riunirà in settimana per un esame della situazione.

L'on. Campilli ha presentato frattanto le dimissioni da presidente della Banca europea degli investimenti e questo fatto è ritenuto come la conferma che si appresta a prendere la presidenza del CNEL.

Per la questione degli statali stasera l'on. Segni ha avuto un lungo colloquio con gli on. Tambroni e Taviani in preparazione della riunione consiliare di mercoledì.

L'on. Angelo Salizzoni, vicesegretario nazionale della DC ha parlato ad Imola sull'«Unità della Democrazia cristiana», affermando che l'unità non deve essere confusa con il conformismo o la mancanza di libertà. La necessità dell'unità, ha detto, non implica quella della mancanza di un dibattito interno o della esistenza di posizioni ideologiche perfettamente univoche.

«Abbiamo ripetuto molte volte che l'unità vera, sostanziale, reale — ha proseguito — è quella che si ottiene attraverso un largo dibattito interno, che valga a chiarire posizioni e impostazioni, e che sia tale da consentire, attraverso un raffronto ed una sintesi, una conversazione cosciente e responsabile su una linea politica che rappresenti non solo la maggioranza del partito, ma ne esprima davvero l'anima».

L'oratore ha poi detto che l'unità intesa in questo modo, comporta, necessariamente, dei sacrifici da parte di tutti, in quanto non sempre è possibile fare coincidere gli interessi particolari con quelli generali ed anche perchè l'unità raggiunta, attraverso il sacrificio di una sola parte, oltre che ingiusta e antidemocratica, non potrà mai essere duratura e reale.

«Questa è l'unità che noi desideriamo, ha concluso l'on. Salizzoni; non quella proveniente da una composizione al vertice di interessi o clientele non sempre chiari, o, peggio, quella derivante da una imposizione dall'alto di verità dogmatiche, indiscutibili ed indiscusse, così come accade nel partito comunista. Questa unità è ancora oggi indispensabile non tanto per il nostro partito, quanto per il nostro paese; essa, infatti, è l'unica, vera garanzia per il mantenimento della democrazia in Italia».

DOLOROSA SCOPERTA IN UNA VILLETTA DI BRESCIA

Giovane coppia di sposi folgorata da una scarica

Erano appena rientrati dal viaggio di nozze

Brescia, 13

Una giovane coppia di sposi, che avevano celebrato le nozze otto giorni fa, è stata trovata uccisa da folgorazione provocata da una stufetta elettrica, almeno secondo quanto si è stabilito dopo il primo sopraluogo.

Le due vittime, Jole Zanini di 22 anni ed Ermete Pozzi di 32, erano appena tornati dal viaggio di nozze dalla Costa Azzurra. La dolorosa scoperta è stata fatta dal padre del Pozzi che, saputo che il figlio e la nuora erano rientrati domenica sera dal viaggio di nozze, si era recato verso mezzogiorno a trovarli. Dopo aver bussato ripetutamente alla porta della villetta e non aver ottenuto risposta, ha richiesto l'intervento di un fabbro dal quale ha fatto forzare la porta d'ingresso. Trovate disabitate le altre stanze, il Pozzi si è diretto infine nel bagno dove ha trovato il figlio in pigiama, accasciato vicino al lavabo e la nuora, che indossava un accappatoio, riversa accanto alla vasca da bagno. Entrambi non davano più segni di vita.

Un sanitario, subito chiamato, ha constatato la morte dei due giovani sposi, avvenuta, tre o quattro ore prima. Il decesso è stato presumibilmente provocato da folgorazione; infatti la stufa elettrica che alimenta lo scaldabagno è stata trovata ancora accesa ed è stato notato che la Zanini presentava una ustione alla gamba sinistra. Forse i coniugi sono stati investiti da una stessa scarica, mentre tentavano di soccorrersi a vicenda.

Il Pozzi gestiva una avviata agenzia per la vendita di concimi e sementi alla quale collaborava anche la giovane sposa. Era anche presidente della locale squadra di calcio e, due domeniche fa aveva festeggiato il matrimonio recandosi allo stadio e lanciando dalla tribuna manciate di confetti.

Si uccidono col gas due coniugi a Milano

Milano, 13

Carlo Mezzadri, di 57 anni, produttore della società di assicurazione «Tirrena», e sua moglie Maria Morelli, di 59 anni, si sono suicidati la notte scorsa con il gas. Essi sono stati trovati stamane alle ore 9 già cadaveri da un cugino che poco prima aveva invano tentato di mettersi in comunicazione telefonica. Preoccupato il cugino Cleante Mezzadri si era quindi recato in via Manusardi 8 ove i due abitavano in un appartamentino al primo piano. Il forte odore di gas che impregnava l'aria del pianerottolo ha confermato le sue preoccupazioni. Con l'aiuto di una inquilina egli è riuscito a penetrare nell'appartamento del cugino. Carlo Mezzadri e sua moglie giacevano ormai privi di vita nella sala da pranzo.

Sul tavolo gli agenti, subito chiamati, hanno trovato un biglietto in cui i due coniugi chiedevano perdono ai loro parenti per la loro tragica decisione. Nell'attigua cucina tutti i rubinetti del gas erano aperti. Dalle prime indagini sembra che il Mezzadri si trovasse negli ultimi tempi in difficoltà finanziarie.

Due operai uccisi dal gas ammoniacale

Siracusa, 13

Una duplice sciagura sul lavoro si è verificata questa mattina in una fabbrica di ghiaccio a causa di una fuga di gas ammoniacale. Gli operai Rinaldo Ragozzi di 36 anni e Gaetano Aglianò di 19, mentre erano intenti al lavoro, sono stati infatti investiti dalle esalazioni di gas sprigionatesi dall'impianto di refrigerazione. Lo Aglianò è deceduto durante il trasporto all'Ospedale, mentre il Ragozzi è morto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale a seguito delle gravi ustioni riportate al viso ed al corpo. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità nell'incidente.

NEL CORSO DEI LAVORI NELLA CATTEDRALE

Riesumata a Catania la salma di Bellini

Catania, 13

La salma di Vincenzo Bellini è stata riesumata oggi nel Duomo di Catania. La riesumazione è stata necessaria per abbassare il livello del monumento al nuovo livello del pavimento della chiesa, nella quale sono in corso lavori di restauro.

Alla cerimonia hanno assistito l'Arcivescovo mons. Bentivoglio, il Sindaco avv. La Ferlita, il direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università prof. Nicoletti e numerose altre autorità cittadine. Rimossa la lapide esterna, è stata rinvenuta una grande cassa di legno, ormai mal ridotta, dentro la quale era contenuta una cassa di zinco avvolta in un drappo. Lo zinco presentava dei larghi squarci, attraverso i quali si è potuto intravvedere che i resti di Bellini sono in avanzato stato di scheletrizzazione.

Il cadavere del musicista, prima di essere seppellito a Puteaux, presso Parigi, dove il 23 settembre del 1835 Bellini era morto, venne sottoposto a imbalsamazione. La salma, esumata nel 1876, venne trasportata alla natia Catania, dove fu nuovamente sottoposta a procedimento di imbalsamazione ma, evidentemente neanche questa seconda operazione è riuscita.

Il Sindaco ha disposto che lo scheletro sia sistemato domani, a cura del prof. Nicoletti, in una nuova cassa di piombo contenuta in una di mogano.

IL SISTEMA DI RISCALDAMENTO IDEALE

Più efficienza
più pulizia
più comodità
più economia

Questi sono i pregi dei Convettori Radianti Clima! Chiedetene conferma a chi li ha adottati.

Costruiti dalla Jucker su licenza, secondo le prescrizioni della Modine Mfg. Co. e garantiti dall'esperienza dei laboratori e delle sale prova di questa grande casa americana, essi assicurano rendimento, economia, comfort e durata eccezionali. Negli impianti di riscaldamento centrale la loro istallazione è facile, agevole, elegante.

Essi creano una circolazione di aria calda, uniformemente diffusa e tranquilla in tutto l'ambiente. Non raccolgono polvere e quindi non sporcano!

convettori radianti
CLIMA
LICENZA AMERICANA MODINE
JUCKER

Chiedete l'opuscolo illustrativo n. 87 alla JUCKER - Via M. Macchi 28, Milano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, regalo gradito da tutti; un valore assicurato. Prezzi convenientissimi. Mazzini n. 7, Galleria. 63378 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi dalle 9-12.30 per qualsiasi lavoro. Cassetta 42892 A UPI.

PRESTASERVIZI 40.enne dalle 8 alle 13 offresi. Gentili offerte scrivere Cassetta n. 42891 A UPI.

VEDOVA triestina media età referenze occuperebbesi lavori casa orari stabilirsi. Telefonare n. 65926. 42885 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI fidata, capace, con referenze, media età, stabile, per persona sola. Rivolgersi: Missaglia-Ventura, piazza Venezia 7, ore 8.30-10.30. 23066 B

DONNA referenziata tuttofare e cucina cercasi per luglio-agosto al mare. Offerte Seitz, Voltastrasse 84, Zurigo. 63257 B

PRESTASERVIZI capace referenziata tuttogiorno, anche ore. Telefonare 24701. 42896 B

RAGAZZA stabile trattamento alla pari, capace. Beccaria 8-II, p. s., Sumberaz. 42897 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti stanze, cucine, applicazioni moderne, massima accuratezza. Telefonare 48491. 42894 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 42906 C

A. PITTORE stanze, cucine, carta parati, offresi. Prezzi modici. Telefonare 44487. 42847 C

AUTISTA con 1100 cerca lavoro, disposto viaggi estero. Telefono 49088. 23050 C

PITTORE stanze cucine carta parati lavorazione Ducotone coloriture ad olio, offresi. Telefono 56225. 23070 C

PITTORI di appartamenti, stanze cucine e mobili, offronsi. Tel. 21483. 23056 C

SIGNORINA seria, attiva, esperienza ramo commerciale, offresi. Cassetta 23062 C UPI.

TIPOGRAFO compositore 21 anni libero impegni militari offresi. Scrivere: Agenzia Dotta, Portogruaro. 986 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazioni accuratissime massima precisione pulitura lavatura custodia. Mazzini 5. 63378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Ziliotto, via Milano 16-III. 23083 D

APPRENDISTA per salumerie 14-15.enne. Presentarsi preferibilmente accompagnato. Cologna 47/1. 23054 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Marconi», Marconi 38, telef. 30339. 23055 D

BAMBINAIA cercasi, giovane bella presenza amante bambini piccoli, buona famiglia, ottima retribuzione. Telefonare 61416. 22856 D

COMMESSA per panetteria cercasi. Via di Roiano 1. 42895 D

DONNA per servizio latte domicilio solo ore mattino cercasi. Telefonare dalle 11 alle 13 al 24628. 23049 D

GIOVANE primo impiego assolto Biennali o simile, militesente, svelto, alto, moralità ineccepibile, cercasi. Scrivere a mano indicando occupazione genitori. Cass. 23048 D UPI.

IMPIEGATO ramo assicurativo perizie capace svolgere pratiche reclami assumerebbe importante ditta commerciale con attinenza ramo marittimo. Richiedesi perfetta conoscenza lingua italiana, inglese, preferibilmente anche francese. Primarie referenze. Curriculum vitae. Cass. 1011 D, UPI Trieste.

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cassetta 42889 D UPI.

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi. Via Orlandini 60, tel. 44069. 42903 D

PANTALONAIA capacissima, cercasi a domicilio. Sartoria, via S. Maurizio 2. 23080 D

RAGAZZE 16-20 anni cercansi pratiche cucito. Laboratorio camiceria Cordi, via Raffineria 6, interno. 23071 D

RAGAZZO 18.enne praticissimo furgoncino «Ape» cercasi. Telefonare 21147. 23067 D

SEGRETARIO-A perfetta conoscenza italiano inglese e o francese tedesco cercasi. Età non inferiore 25 non superiore 45 anni. Curriculum vitae, referenze locali. Cassetta 1011 D, UPI Trieste. 1011 D

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzetta centrale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 23081 F

STANZA vuota, piccolo atrio, ingresso libero, affittasi uso ufficio, sartoria. Telef. 37878. 42902 F

STANZETTA mobiliata ingresso libero, acqua, corrente industriale, affittasi. Via Ananian 4, Bar. 23077 F

TIPO salotto termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni, escluso donne. Machiavelli 19, 3 destra. 23085 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 42801 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico 400 ora. Telef. 57398. 42890 G

RIPETIZIONI matematica, latino, tedesco, inglese, italiano, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 63414 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO, caro ricordo, smarrito viale D'Annunzio, piazza Goldoni, Cinema Fenice. Mancia telefonando 59148. 23053 H

GILE' marrone smarrito domenica mattina tratto piazza Libertà, stazione autocorriere. Pregasi l'onesto rinvenitore telefonare 96377, mancia. 23076 H

MANCIA a gentile persona che restituirà apparecchio fotografico «Voitgländer» Bessa 6 x 9 smarrito domenica. Tel. 48785, Medeot. 42886 H

SMARRITO sera 9 corrente fermaglio oro Teatro Verdi e tratto piazza Borsa, Unità, Squero Vecchio, fermata corriera 30. Caro ricordo. Onesto rinvenitore mancia adeguata. Telefonare 39190. 42883 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI nuovo edificio, Molinavento 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 23068 I

APPARTAMENTO signorile, moderno, Settefontane, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno completo maiolicato, industriale, termosifone, poggiolo, telefono, cantina, affittasi 32.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 23057 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Marina, vista golfo, 5 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, gabinetto, poggiolo, terrazzo, termosifone, ascensore, industriale, affittasi 35.000 mensile. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 23057 I

APPARTAMENTO nuovo centro piano attico 3 stanze cucina bagno calefazione terrazza poggiolo 33.000 mensili; altro vecchio 3 stanze cucina 13.000 mensili, 200.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina n. 2, Amsterdam. 23086 I

APPARTAMENTO zona S. Vito, 3 stanze, cucina, camerino bagno, cantina, corrente industriale, 25.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTO nuovo (via Cologna) 2 stanze, stanzetta, accessori, poggiuoli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 42901 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori affittasi 1.o luglio. Telefonare 37529. 42898 I

FABIO Severo 20 affitto box singolo. Portineria. 23061 I

IN VILLETTA (via Doda) affittiamo bellissimo appartamentino, stanza, stanzino, cucina, bagno, orto, 18.000 mensili, anno antecipato. Alabarda, Spiridione 6. 42901 I

LOCALI due vuoti via Giulia affittansi prontamente. Telefonare 24524. 22954 I

LOCALI ufficio posizione piazza Malta, affittansi. Tel. 38808. 42893 I

MANNA 18, affitto quarto, due camere cucina bagno installato, tutto a nuovo, a persona sola distinta, compartecipazione spese. Rivolgersi portineria. 23061 I

MAGAZZINI affittansi. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 22870 I

MAGAZZINO centralissimo 130 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani piccoli grandi soprammobili vasi cineserie salotto grande stupendo tutto svendesi occasione. Belleli, S. Nicolò 34-II. 23073 M

BICICLETTA ortopedica nuova (cura poliomielite) vendesi. Telefonare 39029. 42896 M

CANARINI Harz lire tremila, canarine, vendonsi. Via Bramante 10, Dellavetta. 42888 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23058 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23058 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5515 M

PERSIANI da 150.000, castorini da 150.000, castori, visoni, ocelot, ratmousqué, prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 23083 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Tel. 23485. 23069 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 23079 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20. tel. 38900. 22762 N

TAPPETI persiani piccoli grandi di solo vecchi compero privati. Telefono 27601. 23065 N

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE, elegante centralissima, telefono, signore distinto, affittasi. Telefonare n. 33538. 23082 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola Barcola riviera. Telefono 35887. 23075 F

CAMERA, a compagno stanza, 4500 mensili affittasi. F. Venezian 26-II. 42904 F

MATRIMONIALE affittasi uso telefono, 9000. Telefonare tutti giorni ore 8-13, telef. 51733. 23047 F

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 23084 NN

A. CARROZZINE, lettini, cucine, tinelli, materassi Permaflex, matrimoniali, mobili giardino. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca - Valdirivo 29 - Filzi 7. 63408 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materasso 6500. Cromati 12.000. Carrozzine 4000, due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 22746 NN

MATRIMONIALE solidissima ordinata vendesi grande occasione, anche ritirando mobili usati. Via Scalinata 3, falegname. 23072 NN

O Commerciali L. 35

VENDONSI serramenti usati porte e finestre. Tel. 55492. 1423 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria filati fantasia lana orlon cotone ecc. naylon elasticizzati cerca rappresentante introdotto industrie tessili zona Trieste eventualmente Jugoslavia. Scrivere Casella 211 B, SPI Milano. 5526 P

IMPORTANTE studios ingrosso foulards-sciarperia medio e lusso, cerca rappresentante Veneto, introdottissimo ramo. Auto propria, Referenziare. Cassetta 21 P, SPI, Bologna.

INDUSTRIA gelatine e colle — Fratelli Barbero, S. Vittoria d'Alba (Cuneo) — assume rappresentanti introdotti ramo. 5520 P

INDUSTRIA milanese confezioni impermeabili cerca rappresentante Tre Venezie veramente introdotto abbigliamento. Indicare età, case rappresentate. Scrivere Casella 214 B, SPI Milano. 5527 P

OFFRESI possibilità alta retribuzione ad elemento giovane per vendita a Trieste succhi di frutta e marmellate. Indirizzare offerte dettagliate e referenze a: Agenzia Zuegg, via d'Alviano 31/1, Trieste. 42890 P

STABILIMENTO tipografico specializzato forniture Municipi, ricerca capace elemento per rappresentanza regionale e provinciale, provvisto auto. Scrivere Espressi Biffi 101 Firenze. 3366 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AGENZIA Lambretta, grande salone dell'usato accessori, ricambi, garanzie. Per informazioni acquisti rivolgersi: Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280244, Torino. 5521 Q

«600» accessori ratealmente ritirando Vespa. Madonna del Mare 12. 23074 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI bene avviato, cedesi o vendesi causa altri impegni, zona di ulteriore sviluppo, offerte dettagliate. Cassetta 1138 R UPI.

BAR buffet, avviato, completamente arredato, licenza alcoolici e superalcoolici, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

CARTOLERIA mercerie vasta licenza vendesi causa età. Indirizzo UPI 42900 R.

CINEMA completo licenza arredamento vendesi Galleria Rossoni Amministrazione. 63435 R

GARAGE 200 mq. centro, attrezzato, con annessa officina, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 R

MACELLERIA e bar bene avviati vendonsi via Giulia. Telefonare 24524. 22954 R

PASTICCERIA con laboratorio, completamente arredato, con licenza vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1402 R

PRESTITI a impiegati, operai stabili. Restituzione triennale 18%. Indirizzo UPI 23051 R.

TRATTORIA avviata, con licenza buffet caffè, arredata a nuovo, vendesi. Telef. 95982. 42905 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 87 (fermata filovia 17) prontingresso, appartamenti 3-4 stanze lussuosissimi. Ancora disponibili piani alti. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. - MEDIA-LUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1419 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende 2-3 stanze, soggiorno, bagno, S. Giacomo, Ponziana, Donadoni, Severo. 23063 S

ACQUISTO direttamente quattro stanze signorile soleggiato luminoso ascensore comfort preferibilmente anteguerra. Offerte posizione prezzo. Cassetta 23064 S UPI.

AFFARONE, appartamenti (occupati scambio obbligatorio) 1, 2, 3, 4, 5 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 10-12 — 16-18 Ginnastica 62. 63437 S

AFFARONE, appartamento libero, moderno, stanza cucina bagno caloriferi, vendo, facilitazioni pagamento. Visitare Franca 14 mezzanino sinistra. 63436 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 680.000, bistanze accessori 2.150.000, tristanze accessori 2.450.000 vendonsi, facilitazioni. Visitare Ginnastica 62. 63437 S

AFFARONE, appartamentino libero, camera cucina soleggiatissimo I vendo, facilitazioni pagamento. Visitare Navali 29, rivolgersi Granduc mezzanino. 63436 S

AFFARONE, appartamenti, locali centralissimi, rendita assicurata 11%, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63435 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni 1-2 camere, accessori vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Guardia 52-IV, ore 10-12. 63435 S

AFFARONE, appartamenti liberi 4 stanze accessori 2.850.000, 5 stanze accessori poggioli terrazze 4.200.000, vendonsi facilitazioni, adatti ambulatorio. Visitare Ginnastica 62. 63437 S

AFFARONE magazzini liberi e occupati da 50 mq. fino 350 mq., vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione 63436 S

ALLOGGI 1-2-3 camere, bagno, poggiolo, cantina, in casa iniziata costruzione, prezzi convenienti, facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti 16. 42887 S

ALLOGGIO condominio occupato tricamere camerino bagno rione Crispi-Rossetti pronta disponibilità 2 camere e cucina vendesi. Telef. 91396 (10-14). 23059 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione rinunciato costruzione Rossetti 3.300.000. Altri Sonnino 2.800.000, tristanze 3 milioni 500.000; altri Carpison, prenotansi. S. Lazzaro 11. 23052 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, con vista mare, consegna luglio, 2 stanze, cucina, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

APPARTAMENTI condominio via dei Porta, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

APPARTAMENTI soleggiati, zona signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1421 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1422 S

APPARTAMENTO signorile 10 stanze, due bagni due WC doppio ingresso calefazione ascensore pressi tribunale vende privato. Cassetta 63355 S UPI.

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, 2 camere, camerino, cucina, giardinetto 1.500.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Giacomo, stanza, cucina, 600.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO vano unico condominio occupato vendesi 300.000. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, splendida vista, 3 stanze, anticamera, cucina, bagno, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, splendida vista mare; camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, terrazza, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTO casa nuova, parzialmente ammobiliato, 3 stanze, atrio, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO condominio libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

ATTICO Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1417 S

CASA vani 6 fondo mq. 500, centro San Floriano (Gorizia) vendesi. Scrivere dott. Formentini, Corso Italia 3, Gorizia. 500 S

CASA fondo mq. 2000, zona panoramica collina 5 km. da Gorizia, vendesi. Scrivere dottor Formentini, Corso Italia 3, Gorizia. 2000 S

CASETTA nuova libera vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63435 S

CONDOMINIO centralissimi 3-4-5 stanze, servizi, nuova costruzione, vendonsi. Altri Besenghi, Coroneo, Ginnastica, Giulia, Belpoggio, vendonsi. Telefono 61853. 23078 S

CONDOMINIO 2 stanze, cucina, 1.300.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam 23086 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto tintoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

MESTRE appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno 1.950.000 - stanza, stanzetta, cucina 1.700.000. Tel. 61853. 23078 S

MESTRE stabile centrale, 6 appartamenti, 2 negozi, altissimo reddito vendesi. Tel. 61853. 23078 S

SCAMBIASI condominio grande riscaldamento autonomo bagno servizi paraggi Settefontane con altro più piccolo o villetta. Cassetta 23042 S UPI.

TERRENI - aree fabbricabili da 500 a 3000 mq. in appezzamenti: S. Giovanni, Servola, Opicina, S. Vito, Grignano mare, Zaule, Romagna, Doda, Bellosguardo, Besenghi, vendonsi. Tel. 61353. 23078 S

TERRENO con casa due piani via Giulia vendesi. Tel. 24524. 22954 S

TERRENO strada lungomare Riviera Barcola, vista panoramica, 4000 mq. vendesi anche frazionato. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 23057 S

TERRENO per costruzione, villette zona Servola vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

VENDONSI appartamenti e locali, per investimento capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4 1403 S

VILLA signorilissima panoramica ogni comfort, grande parco, garage, vista mare, vendesi rara occasione. Tel. 61853. 23078 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con un appartamento di camera cucina, 1300 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

VILLA zona Besenghi vendesi. Telefonare 93219 ore 9-17, esclusi mediatori. 42884 S

VILLETTA Opicina, nuova moderna con giardino, garage, vendesi. Tel. 95982. 42905 S

Orario delle ferrovie

PARTENZE

Ora		Linea
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.33	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 13 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Città di Pesaro» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Rio Bermejo» (arg.); B. 37 «Aida Lauro» (it.); B. 38 «Marina G. Parodi» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 40 «Galila» (isr.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Srbjia» (jug.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 44 «A. Volta» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «San Francesco» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «Mykinai» (gr.), «S. Fortune» (gr.), «Beke» (un.). Gaslini: «Atair» (sv.). Ilva N.: «Primo» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.).

OGNI venerdì sul

«PICCOLO SERA»

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

UNA GUIDA DA CONSERVARE PER TUTTA LA SETTIMANA

ALTRI DUE PRIMATI DEI TELEVISORI IRRADIO

"Garanzia Totale" e per un anno

Prima in Europa l'Irradio si assume una responsabilità totale. Valvole, tubo catodico, circuiti, mobile, garantiti per un anno.

ORMAI LA TELEVISIONE non è più un lusso di pochi. Al contrario oggi è diventata forse la più viva aspirazione di centinaia di migliaia di famiglie, disposte spesso a fare notevoli economie pur di giungere all'acquisto di un televisore. In questa situazione, ed in vista del MEC, già da tempo l'Irradio aveva sentito sorgere un acuto problema di moralizzazione industriale.

Un problema morale

Era giusto continuare a vendere al pubblico degli apparecchi garantiti per un periodo di tempo piuttosto limitato?
Evidentemente no. Così come non era nè giusto nè logico continuare ad escludere dalla garanzia proprio quelle parti — come ad esempio il tubo a raggi catodici e le valvole — che sono senza discussione le più importanti e le più vitali nel televisore.
Ma come giungere ad offrire al pubblico la tutela di una vera ampia Garanzia Totale?
Ciò significava assumersi, primi in Europa e forse nel mondo intero, la formidabile responsabilità tecnica connessa agli infiniti dettagli di una complicatissima lavorazione.
La via era una sola: quella di creare la più moderna organizzazione scientifica del lavoro, e di ricorrere alla più scrupolosa selezione del materiale impiegato.

Qualità e organizzazione

Per offrire la Garanzia Totale di un anno, oggi tutti i 1.609 pezzi di ogni televisore Irradio passano sotto gli occhi di 180 operai specializzati. L'intero ciclo di montaggio consistente in 11.580 operazioni, tra cui oltre 1.500 saldature, viene minuziosamente esaminato da 126 perfezionatissimi strumenti di collaudo e di controllo.
Di conseguenza l'impiego di personale è aumentato del 25 %; i tempi di lavorazione del 12 %; il costo dei materiali è salito al limite più elevato... ma lo scopo è raggiunto!
A un anno di distanza dalla realizzazione del brevetto mondiale Telerad, oggi l'Irradio è orgogliosa di questo suo nuovo successo. Oggi la sua produzione è tanto perfetta da poter essere venduta, senza aumento di prezzo, con una Garanzia Totale valevole per un anno intero.

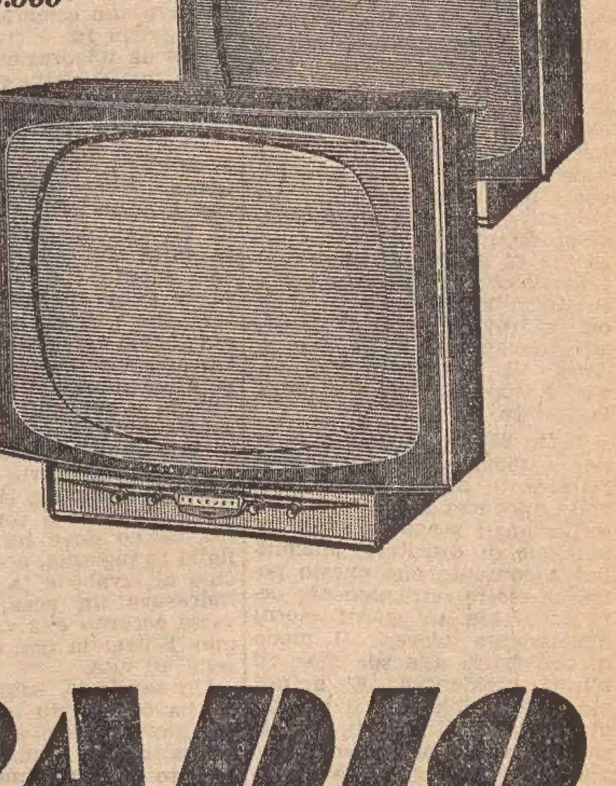
ed ora a voi...

scegliere il Vostro televisore nella nuova produzione IRRADIO 1959, la sola che Vi offre, e senza aumenti, la Garanzia Totale e per un anno.

TELERAD

il famoso radiofonotelevisore Irradio brevettato in tutto il mondo.

mod. convertibile 17" - L. 185.000
» » 22" - L. 235.000



TELEJET

il nuovissimo televisore aprile 1959 creato espressamente per il MEC

mod. 18" - L. 162.000
» 22" - » 198.000

IRRADIO

trent'anni di progresso scientifico

Commissionario per il Veneto: A. MUSELLA, via N. Pizzolo, 8 - Tel. 26-389 - Padova